



A | D
19 | 53

1,10 euro	SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA					www.lavoce.it
PERUGIA Diocesi e Cappuccini insieme per il Villaggio della carità 16	DIOCESI CASTELLO Gli interventi all'Assemblea di verifica 18	ACQUASPARTA I tesori che conterrà il futuro Museo della comunità 21	ASSISI E DINTORNI Sarà appuntamento fisso la festa del volontariato 24	GUBBIO Commemorazione dei Quaranta Martiri 26	DIOCESI SPOLETO In pellegrinaggio a Roma i ragazzi della cresima 27	



Tutti, anche la chiesa, a difesa dell'acciaio

La Ast, anzi tutta Terni, anzi tutta l'Umbria unita per difendere il diritto al lavoro. Il tracollo delle Acciaierie avrebbe effetti devastanti. Politica e sindacati umbri chiedono un deciso intervento del Governo. **4+5**

Parola a... **15**
Mons. Giuseppe Chiaretti esamina il difficile mestiere di "pastore" nel XXI secolo. Oggi serve più creatività

Società
Ieri era la Giornata del rifugiato. In Umbria il fenomeno si è moltiplicato per 8 ma la rete di accoglienza regge **3**

Chiesa umbra **9**
Si è tenuta a Orvieto la Giornata di santificazione del clero. Le parole di mons. Bassetti e di padre Amedeo Cencini



Beatificazione
Pagina speciale su Vittorio Trancanelli, con la biografia e un'intervista al postulatore della causa canonica **14**

l'editoriale

Giovane convertito e morto per l'Islam

di Elio Bromuri

A distanza di tempo e di spazio, in momenti inattesi e modi inconsueti, si torna a parlare di religioni in termini problematici e conflittuali. Per chi vive pacificamente installato sulle poltrone della pur traballante cultura occidentale, il problema non esiste e non esiste il pericolo di uno "scontro di civiltà". Le religioni sono "ignoranza e barbarie", ma quale civiltà! I benpensanti, sicuri di essere eredi del razionalismo illuminista e possessori del futuro tecnologico iper-sofisticato, non prendono neppure in considerazione che un giovane italiano possa recarsi in un Paese islamico e combattere fino a morire per la causa di una fede religiosa da loro considerata retrograda e superata dal

progresso. Considerano solo il lato politico. Non sanno che le due facce della medaglia, fede e politica, spesso si identificano e sempre si richiamano. È già avvenuto che giovani laureati, educati in Occidente nelle più prestigiose Università inglesi o americane, abbiano aderito all'Islam anche nella sua corrente più radicale. Che cosa li attrae? Che cosa li convince? Come è possibile? Il recentissimo, tragico fatto del giovane genovese Giuliano Delnevo, studente, convertito a vent'anni all'Islam, morto a fianco dei combattenti anti-Assad in Siria, suscita più di una domanda. Non è stata solo una scelta politica, ma una vera e propria conversione, quando ha scoperto la fede e ha iniziato a praticarne i precetti. Ha cambiato anche il nome - cioè la propria più profonda, interiore identità - in Ibrahim e di conseguenza si è sentito chiamato a combattere, secondo l'invito del Corano, per la liberazione di un popolo contro chi non osserva e non impone al popolo la legge che Dio comanda, la *shari'a*. Ricordate la rivoluzione di Khomeini in Iran? Sono le ragioni che stanno al fondo del movimento

Al Qaeda, variamente rappresentato, che rende pieno di fermenti e conflitti le nazioni musulmane. Ma la domanda che ci preme di più è come possano esserci - e ce ne sono molti, anche se non moltissimi - giovani che si convertono all'Islam. Fino a poco tempo fa, una tale conversione sembrava impossibile, del tutto fuori di ogni possibilità. Vi sono stati personaggi di prestigio che si sono convertiti in tempi insospettabili, come il nobile romano Pallavicini, per ragioni ideali (1951). Oggi la conversione ha motivazioni diverse. Non da una religione a un'altra, ma da uno stato di indifferenza a uno scatto di religiosità forte determinata, decisa, cui si accompagna l'estrema semplicità del credo e la fissa struttura della pratica religiosa. A ciò si accompagna l'idea che la religione musulmana sia una forza di rinnovamento e di liberazione di popoli che sono stati nei secoli passati sottomessi dalle nazioni cristiane occidentali, e ora si risvegliano per un futuro di libertà e indipendenza, e si vogliono emancipare dai loro capi secolarizzati che scimmiettano l'Occidente

cristiano corrotto. C'è anche una propaganda assillante sostenuta dagli Stati arabi e dalle loro risorse economiche e finanziarie derivate dal petrolio. Una religione che odora di petrolio. Cristiano Magdi Allam direbbe che la causa delle conversioni dipende dall'abbandono da parte dei cristiani della difesa della propria fede e dalla mancanza di coraggio nel criticare e condannare la religione musulmana. Egli sostiene che si è posta, con l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, la fede musulmana sullo stesso piano della fede cristiana. Magdi Allam si sbaglia. Nessuno ha mai fatto questa equiparazione. I cristiani, anche ammettendo che Maometto sia un profeta, cosa che non è stata mai affermata da documenti ufficiali della Chiesa, ha invece da sempre predicato che Dio, "dopo aver parlato molte volte e in diversi modi ai Padri per mezzo dei profeti, alla fine ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,1). Non so se qualcuno questo lo abbia fatto sapere ai cristiani che si sono convertiti all'Islam.

Un percorso nel tempo: L'Acropoli Sacra di Perugia

Perugia. Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo

Il Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo in Perugia è ospitato nelle antiche residenze dei Canonici della Cattedrale sul luogo ritenuto, fin dall'antichità, il più importante della città.

In effetti, le campagne di scavo effettuate nel corso dell'ultimo trentennio, hanno confermato l'esistenza, nel luogo in cui sorge il Museo, di un tempio di età etrusca e di altri importanti elementi di età romana e alto medievale.

Questa zona di interesse archeologico, che si snoda in un percorso lungo circa un chilometro, è stata di recente aperta al pubblico dei visitatori e completa la già ricca offerta culturale del Museo.

Infatti, il Museo conserva una importante raccolta di manoscritti che coprono un arco temporale compreso tra il VI secolo dopo Cristo fino al Quattrocento e, solo per citare i più importanti, dipinti di Agnolo Gaddi (Firenze, doc. 1369 - 1396), di Benedetto Bonfigli (Perugia, 1420 - 1496), Bartolomeo Caporali (Perugia, 1420 - 1505) e l'unica opera di Luca Signorelli (Cortona, 1445/50 - 1523) presente in città, la Pala di S. Onofrio (1484).



Orario estivo (valido dal 1 aprile 30 settembre)

Lunedì chiuso Dal martedì alla domenica 10,00 - 17,00

visite guidate alla zona archeologica h. 11,00 e 15,30 su prenotazione

Per info: Telefono: **075.5724853** - Fax 075.5724853

Sito internet: **www.museiecclesiastici.it** - Email: **museo@diocesi.perugia.it**

PELLEGRINAGGIO A SANTIAGO DE COMPOSTELA

23-28 AGOSTO 2013

VOLO SPECIALE PERUGIA-SANTIAGO-PERUGIA

Il pellegrinaggio sarà presieduto da
S. E. Mons. GUALTIERO BASSETTI
e guidato da Mons. Paolo Giulietti

PROGRAMMA

Venerdì 23 agosto: viaggio in aereo Perugia-Santiago. Dopo l'arrivo e il disbrigo delle formalità per chi lo desidera pellegrinaggio a piedi da Monte do Gozo a Santiago. Segue sistemazione in hotel e pranzo. Nel pomeriggio visita della Cattedrale e celebrazione eucaristica.

Sabato 24 agosto: visita guidata della città di Santiago e celebrazione eucaristica con il Vescovo di Santiago. Nel pomeriggio segue la visita della città. In serata partecipazione a una festa popolare con cena.

Domenica 25 agosto: La Via de la Plata. Trasferimento a Ourense. Visita del castello di Vilamarin. S. Messa al monastero di Oseira. Rientro per cena.

Lunedì 26 agosto: Il Camino Francés. Trasferimento a Lugo e visita della città. Si prosegue per Palas do Rei e Melide. Rientro per la cena.

Martedì 27 agosto: Il Camino di Finisterrae. In mattinata tempo libero. Nel pomeriggio trasferimento a Finisterrae e Muxia con celebrazione dei Vespri. Rientro per la cena a Santiago.

Mercoledì 28 agosto: Il Camino Portugués. Trasferimento a Pontevedra e visita della città. Proseguimento per Padron e S. Messa. Pranzo di congedo offerto dal Comune di Assisi. Trasferimento in aeroporto e rientro a Perugia.



Prezzo € 1.200.00
Supplemento singola € 140.00

NOVA ITINERA - SE.DI. S.R.L.
Via Berenice n. 2 - 06127 Perugia - P.IVA 02062230541
Tel. 075/5001906 - Fax 075.5007083 - 331/6659203
@ novaitinera@sedipg.it
C/C: Banco Popolare
IBAN: IT 92 L 05034 03001 0000 0000 1892 SE.DI.

Giornata del rifugiato.
I dati relativi all'Ue e all'Umbria. In un anno, nella nostra regione, lo stesso numero di rifugiati che negli 11 anni precedenti messi insieme

Ieri, 20 giugno, ricorreva la Giornata mondiale del rifugiato. Un fenomeno, quello della fuga dai Paesi in guerra, e non solo, che continua a interessare l'Europa - e l'Italia, e l'Umbria - con cifre impressionanti. Si tratta di un flusso ormai tutt'altro che "improvviso", ma che continua a non trovare soluzioni adeguate. Per quanto riguarda l'Europa, sono oltre 100 mila le persone provenienti da Paesi terzi che hanno ricevuto protezione nell'Ue a 27 nel corso del 2012. Fuggitivi provenienti soprattutto da Siria, Afghanistan e Somalia, ma anche da Guinea, Bielorussia, Iraq, Russia. I dati sono contenuti in un corposo rapporto pubblicato da Eurostat, ufficio statistico dell'Unione europea, che fissa per l'esattezza a 102.700 le domande accolte lo scorso anno dai Paesi aderenti all'Unione, con in testa la Germania (22.200 richieste di protezione internazionale accettate), seguita da Svezia (15.500), Regno Unito (14.600), Francia (14.500). L'Italia è attorno alle 9.000 richieste accettate. I gruppi nazionali che hanno beneficiato del maggior numero di richieste accettate sono i siriani (oltre 18 mila), gli afgani (oltre 15 mila), i somali (8 mila). Nel 2012 le autorità dei 27 Stati Ue hanno valutato però oltre 400 mila domande di protezione: ciò significa che il tasso positivo di riconoscimento della protezione (asilo, status di rifugiato, protezione umanitaria) non va oltre il 28% delle domande pervenute.

In Umbria, a causa delle ondate di immigrazione dal Nord Africa è stata messa a dura prova - ma ha retto - la rete di accoglienza predisposta tra il 2010 e il 2011. L'anno successivo, tra il 2011 e il 2012, sono infatti diventati 706 i richiedenti asilo e rifugio nella nostra regione, cioè 8 volte più del previsto. A distanza di tre anni dalla pubblicazione del primo Rapporto regionale sul Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) in Umbria, l'Anci regionale (Associazione dei Comuni) ha presentato all'inizio di giugno i dati relativi al secondo Rapporto, che rientra nell'ambito del progetto "Diritto di essere in Umbria". Ne risulta che a seguito delle cosiddette "primavere arabe" il fenomeno, negli ultimi due anni, ha comportato importanti cambiamenti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, della rete Sprar. Sono - come detto - 706 i richiedenti asilo e i rifugiati accolti tra il 2011 e la fine di giugno 2012 in Umbria, provenienti da 44 Paesi, a fronte dei 92 posti disponibili. Di queste 706 richieste di accoglienza, l'80 per cento è stata avanzata da uomini: il 57 per cento ha riguardato uomini adulti tra i 18 e i 27 anni. Per le tipologie: in questi 11 anni, il 25 per cento dei richiedenti ha chiesto pro-

Gente che fugge fin qui da noi



Sono 706 i richiedenti asilo e i rifugiati accolti tra il 2011 e la fine di giugno 2012 in Umbria, provenienti da 44 Paesi. Un'emergenza che l'Umbria ha saputo gestire bene grazie alla sinergia tra Protezione civile, Regione, Anci, Arci e Caritas

L'appello del Papa

Papa Francesco mercoledì ha lanciato un doppio appello: ad aiutare le famiglie rifugiate e a "difendere la vita in tutte le sue dimensioni e in tutte le sue fasi". Riferendosi al tema della Giornata mondiale del rifugiato, il Vescovo di Roma ha ricordato che "quest'anno siamo invitati a considerare specialmente la situazione delle famiglie rifugiate, costrette spesso a lasciare in fretta la loro casa e la loro patria e a perdere ogni bene e sicurezza per fuggire da violenze, persecuzioni, o gravi discriminazioni a motivo della religione professata, dell'appartenenza ad un gruppo etnico, delle loro idee politiche. Oltre ai pericoli del viaggio, spesso queste famiglie si trovano a rischio di disgregazione e, nel Paese che le accoglie, devono confrontarsi con culture e società diverse dalla propria".

tezione umanitaria, il 16 per cento protezione sussidiaria, il 15 per cento di essere riconosciuto come rifugiato e il 46 per cento lo status di asilo.

La rete Sprar ha insomma subito uno stravolgimento dalla fine del 2010 e l'inizio del 2011 con l'ondata di immigrazione proveniente dai Paesi del Nord Africa. Basti pensare che l'emergenza "Ena" ha portato in Umbria in poco più di un anno lo stesso numero accolto nei precedenti

Un gruppo di rifugiati libici ospitati a Colleumberto nel 2011

11 anni. Una emergenza che l'Umbria ha però saputo gestire bene grazie alla sinergia tra Protezione civile, Regione, Anci, Arci e Caritas. "L'immigrazione in quest'epoca - ha affermato il presidente di Anci Umbria, **Wladimiro Boccali** - non può essere considerata una 'emergenza' e non può essere affrontata con politiche demagogiche. Lo sa chi sta nel territorio, i Comuni e le associazioni, consapevoli che bisogna creare una rete di accoglienza, che è un insieme di diritti e doveri, quale quella Sprar".

La vice presidente regionale **Carla Casciari** si è soffermata su come l'Umbria in poco tempo sia riuscita ad attrezzarsi al meglio per fronteggiare l'emergenza Nord Africa. "La nostra Costituzione - ha ricordato - sancisce il diritto all'asilo a coloro che subiscono violenze e soprusi nei loro Paesi di origine. Naturalmente in questo momento particolare occorre fare una riflessione, evitando la caccia alle streghe".

D. R.

Rifugiati: l'intervento di mons. Bassetti

L'Osservatore Romano il 12 giugno ha pubblicato in prima pagina un articolo che riprende in gran parte l'intervento fatto da mons. **Gualtiero Bassetti** alla presentazione del rapporto Sprar Umbria. "Due recenti pubblicazioni - dice - ci forniscono uno spaccato prezioso della realtà odierna, permettendoci di aprire gli occhi, la mente e anche il cuore su un fenomeno quasi sempre ai margini del discorso pubblico: il documento *Accogliere Cristo nei rifugiati e nelle persone forzatamente sradicate*, redatto congiuntamente dal Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti e dal Pontificio consiglio Cor Unum; e il *Rapporto annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - Atlante Sprar 2011-2012*. Due pubblicazioni che mettono al centro della propria riflessione un elemento decisivo per la missione della Chiesa e, soprattutto, non più derogabile per le politiche degli Stati: la centralità della persona e la salvaguardia, ad ogni costo, della dignità umana... Queste 'situazioni limite', rappresentate dal mondo delle migrazioni e della mobilità umana, e in particolar modo dei rifugiati, ci esortano ad uscire dalle nostre quotidiane certezze e ad andare verso questi mondi di sofferenza. Mondi in cui si nasconde, tra l'altro, una delle pagine più penose e abiette del nostro tempo: la tratta degli esseri umani che rappresenta, come ha detto il Santo Padre, la 'schiavitù più estesa in questo ventesimo secolo' e che riguarda, più spesso, i bambini... I milioni di rifugiati, sfollati e apolidi - che vengono efficacemente 'raccontati' attraverso queste pubblicazioni - rappresentano l'umanità itinerante, carne della nostra carne, sangue del nostro sangue, a cui noi dobbiamo avvicinarci con sguardo paterno e slancio misericordioso, invocando, con forza, l'impegno diretto di tutte le organizzazioni internazionali".

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Un solo Cristo per ambedue

Don Andrea Gallo: "Quando aiuto la gente che ha fame, mi dicono che sono un bravo prete; ma quando mi domando perché quella gente ha fame, mi dicono che sono un comunista". Nella nostra tradizione cristiana il duplice atteggiamento (aiutare la gente che ha fame e chiedersi perché ha fame, e denunciare gli affamatori) è sempre stato ben presente. Addirittura in san Vincenzo de' Paoli, che alle sue Dame della Carità, bardate

di tutto punto, raccomandava: "Quando date un piatto di minestra a un povero, ricordatevi sempre di chiedergli scusa". "Scusa": di che? E a nome di chi? Oggi Papa Francesco, secco: "È la vittoria della finanza sulla politica a causare la fame nel mondo". Don Gallo ha avuto il coraggio di conciliare l'appartenenza alla Chiesa con quella che lui chiamava "la strada", le lotte condotte in prima persona per il lavoro, gli scioperi per il diritto di cittadinanza agli stranieri, la difesa degli ultimi per il solo fatto che erano ultimi, a qualunque categoria sociale

appartenessero. Don Milani, per esaminare l'attitudine di base dei ragazzi che volevano entrare nella sua scuola, mostrava loro un uomo in ginocchio, con le mani piegate dietro la schiena, mentre da un lato spuntava una mano che gli piazzava una pistola contro la tempia. "Da che parte stai?". Se la risposta era esitante, se cominciava con un "dipende", la bocciatura era secca e definitiva. A vent'anni, don Andrea entrò tra i Salesiani, a 25 fu ordinato prete e chiese di partire per il Brasile, da dove la dittatura lo respinse in Italia. Cappellano sulla nave scuola della Garaventa, che in realtà era un riformatorio per minori, il suo tentativo di instaurare

un metodo ispirato a fiducia e libertà consigliò ai superiori di ritirarlo da quell'incarico; e così nel 1964 don Gallo, lasciata la congregazione, viene incardinato nella diocesi di Genova, dove comincia il suo difficilissimo ed esaltante rapporto con il card. Siri, il primo ad aver fastidio della sua predicazione "dai contenuti politici e non religiosi", il primo a lasciare capire quanto quella predicazione fosse impregnata di Vangelo. Quando lascerà la diocesi, Siri vorrà celebrare l'ultima messa con don Andrea



a San Benedetto al Porto, dove tanti anni prima l'ha accolto il parroco don Federico Rebor, insieme a un piccolo gruppo: quello che sarebbe cresciuto nel tempo per diventare la Comunità di San Benedetto al Porto. E nel cuore di quella Comunità il grande Principe della Chiesa, il Delfino di Pio XII, colui che per ben tre volte fu sul punto di diventare Papa, vorrà concludere il suo ministero. Fianco a fianco con don Gallo. In nome di quello stesso Cristo che aveva appassionato ambedue.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

IL "DECRETO DEL FARE" E IL QUADRILATERO

Con il "Decreto del fare" del governo Letta dovrebbero arrivare altri 250 milioni per il completamento del cosiddetto Quadrilatero, le due superstrade Foligno-Civitanova Marche e Perugia-Ancona. Opere cominciate negli anni Settanta, con cantieri che si aprono e si chiudono, ricorsi per l'aggiudicazione di appalti e subappalti, fallimenti delle imprese incaricate dei lavori. Una giungla di burocrazia (e forse anche di sperperi) che ha fatto di questi importanti collegamenti una sorta di percorso a ostacoli, con strade a quattro corsie che improvvisamente finiscono per poi tornare a essere superstrade. Con tante inaugurazioni in pompa magna, nel corso degli anni, dei vari tratti stradali nuovi, e tante promesse non mantenute. L'ultima era per il 2014. Con il "Decreto del fare", come sembra promettere il nome del provvedimento, ci sarà dunque la svolta?

AUTO SULLE SCALETTE DI SANT'ERCOLANO

La gente protesta sui giornali: le strade a Perugia sono piene di buche. C'è anche però chi protesta perché ogni tanto qualche automobilista si avventura pericolosamente per le scalette di Sant'Ercolano. Lo raccontano al "Giornale dell'Umbria" alcuni residenti e commercianti della zona: quasi ogni giorno - hanno detto - ci sono automobili che rimangono bloccate in cima a via Campo di Battaglia e utilizzano le scalette come via d'uscita. Sono in gran parte turisti che si fidano troppo dei loro navigatori satellitari.

GLI UFO A PERUGIA... E LA NUVOLA-GRILLO

Nel cielo di Perugia ultimamente sono comparsi oggetti strani. Ai giornali giungono dai lettori segnalazioni sulla presenza di Ufo. C'è anche chi ha fotografato luci insolite sopra la città. Il celebre fotografo perugino Pietro Crocchioni si è invece divertito ad immortalare una nube con il profilo accigliato di Beppe Grillo. Come fondatore e leader del Movimento 5 stelle, evidentemente nel firmamento si sente a suo agio.

DALL'EMERGENZA PIOGGIA AL CALDO

Ormai sembra sempre emergenza. La primavera non c'è stata, all'inizio di giugno abbiamo riaccessi i termosifoni in casa, e quando la settimana scorsa è sbucato il sole, il caldo e l'afa si sono fatti sentire. Ed è subito scattata l'emergenza, annunciata dai bollettini meteo e dalla protezione civile. All'ospedale di Perugia, domenica scorsa, i ricoveri di anziani sono aumentati del 20 per cento; e una donna di 78 anni è morta per strada per un malore mentre andava in lavanderia. Malore anche collegato al caldo, hanno spiegato i medici. Va bene, sarà anche emergenza, ma dopo tanta pioggia godiamoci finalmente "fretteloso sole"... anche se con prudenza!

VA IN CHIESA, MA A PESCA DI OFFERTE

Lui in chiesa ci andava a pescare: le offerte nella cassetta delle elemosine. Come canna da pesca usava un metro a nastro. L'esca era un nastro bioadesivo. Con abilità e pazienza, pescava monetine e con più fortuna anche banconote. La polizia, dopo vari appostamenti, lo ha pizzicato all'opera nella chiesa dell'ospedale perugino di Santa Maria della Misericordia e lo ha denunciato per furto. È un noto tossicodipendente perugino, già sorpreso in passato a "pescare" in una chiesa di Magione e che - secondo la polizia - forse è responsabile anche della pesca in altre cassette per le elemosine.

Ast: agire dall'alto, e in fretta

L'Umbria si è schierata compatta nella manifestazione a difesa dell'Acciaierie di Terni. I dati forniti dall'assessore regionale Fabio Paparelli danno il senso dell'importanza del sito produttivo ternano, per la regione ma anche per l'intero Paese: "Le Acciaierie impiegano 2.862 lavoratori diretti, generano un indotto di circa 110 milioni, con 1.000 dipendenti e oltre 100 aziende. Ast incide più del 20 per cento sul prodotto interno lordo regionale, e ne rappresenta il 38 per cento dell'export. Una risorsa non solo per Terni e per l'Umbria, ma anche, e soprattutto, per il futuro siderurgico dell'Italia e dell'Europa". Il problema principale è il mantenimento della capacità produttiva del sito industriale, che potrebbe essere messo in pericolo da questa attesa snervante per la vendita annunciata dalla multinazionale finlandese Outokumpu, con il ridimensionamento delle funzioni e della capacità di mercato. In questo contesto, il futuro dell'Ast si gioca a livello nazionale ed internazionale, da Roma a Bruxelles, considerato il fatto che l'acciaio - come ha fatto rilevare la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - "viene prodotto in tutte le parti del mondo e venduto anche in Europa da produzioni che vengono dalla Cina, dall'India e dal Nord America, motivo per il quale anche le Acciaierie di Terni devono essere salvaguardate in questa loro capacità competitiva che hanno acquisito nel corso degli anni". È essenziale il ruolo congiunto e unitario di istituzioni, sindacati, forze politiche a favore di un'eccellenza produttiva italiana per la tutela dell'occupazione in un momento tanto difficile. La



Il comizio durante la manifestazione di protesta dell'Ast

La Ast incide più del 20% sul Pil regionale, e ne rappresenta il 38% dell'export. Una risorsa non solo per l'Umbria, ma anche e soprattutto per il futuro siderurgico dell'Italia e dell'Europa

preoccupazione resta un'altra: quando si mette in moto un meccanismo globale, in cui le decisioni vengono prese a livello internazionale sulla base di logiche finanziarie, è difficile che le istituzioni locali possano incidere in qualche maniera. È doveroso far sentire in ogni sede - la settimana scorsa c'è stato un incontro tra i rappresentanti degli enti locali umbri con il commissario europeo per la concorrenza, Joaquín Almunia - ma diventa difficile immaginare altro. Le istituzioni locali possono incidere ben

poco, sono praticamente impotenti, c'è bisogno di un Governo che lotti con forza per ottenere un risultato, e nel più breve tempo possibile. Ecco, la partita dell'acciaio deve essere condotta in modo diverso dalla questione del polo chimico ternano. Anche lì - per motivi diversi rispetto ai vincoli della Commissione europea - una multinazionale, in questo caso americana, la Lyondell Basell, ha deciso di chiudere, senza avere problemi di mercato, la sede ternana. La trattativa per rilevare l'area industriale non è andata ancora a buon fine, nonostante l'impegno annunciato della Regione, perché la multinazionale ha rilanciato un prezzo molto più alto, 17 milioni di euro, rispetto ai 6,5 proposti a un consorzio costituito da più soggetti, facendo immaginare una volontà di speculare sull'area. E la decisione sul futuro della Basell slitta. Per l'Ast occorre, invece, fare in fretta.

E. Q.

REGIONE. La presidente Marini in Israele per festeggiare i 90 anni di Shimon Peres

Una missione breve ma particolarmente intensa quella appena conclusa in Israele e Palestina dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, invitata dal Peres Center for Peace in occasione dei 90 anni del Presidente israeliano. La visita ha consentito alla Marini di verificare lo stato di attuazione di due importanti progetti di cooperazione. Il primo con Israele e le Regioni italiane, "Ali della colomba", di cui la Regione Umbria è

capofila; e l'altro con l'Autorità palestinese, per la realizzazione della Camera arbitrale, progetto della Regione Umbria e del ministero degli Affari esteri.

Un incontro con il Console generale d'Italia ha consentito di constatare i positivi risultati raggiunti dalla cooperazione italiana nei territori palestinesi, in particolare il Pmsp (Programma italiano di sostegno alle municipalità palestinesi). La Regione vi è impegnata in partenariato con diver-



La Marini con Peres

si Comuni, Felcos, le due Università umbre, il Centro studi sul turismo di Assisi, la Ong italo palestinese, la Fondazione Giovanni Paolo II, la Custodia francescana di Terra Santa. Successivamente la governatrice ha

svolto incontri con associazioni e istituzioni israeliane. Accompagnata dall'Ambasciatore d'Italia, ha quindi visitato lo Yad Vashem. Nel Giardino dei Giusti tra le nazioni ha sostato accanto all'albero piantato in ricordo di padre Rufino Niccacci, il francescano che, ad Assisi e in altre città, assieme a mons. Giuseppe Placido Nicolini e a don Aldo Brunacci, diede protezione a migliaia di ebrei salvandoli così dalla deportazione. Infine, accogliendo l'invito che Shimon Peres le aveva rivolto nella sua recente visita ad Assisi, ha partecipato ai festeggiamenti per il 90° compleanno del Presidente.

IMPRESE. Nell'ambito di un piano nato con l'apertura dello stabilimento di Norcia Grifolatte lancia la nuova linea di latte "100% Umbria"

Dietro al lancio di una nuova confezione di latte si può nascondere una filosofia aziendale orientata a una crescita lenta, ma continua, sul territorio. È il caso dell'operazione del gruppo Grifo agroalimentare sul nuovo formato delle buste latte "100% Umbria", presentata il 14 giugno nella sede della cooperativa di Ponte San Giovanni. A illustrarne i dettagli, Carlo Catanossi e Rizio Giovi, rispettivamente presidente e vice presidente del gruppo Grifo agroalimentare, insieme all'assessore alle Politiche agricole e agroalimentari della Regione Umbria, Fernanda Cecchini. Tra i presenti, oltre ad alcuni soci del gruppo, anche il presidente dell'Associazione regionale allevatori (Ara) Umbria, Luca Panichi, insieme ad alcuni consiglieri. Il nuovo brick, cosiddetto "Edge" è il nuovo packaging, firmato tetrapak, con cui si presenteranno sugli scaffali dei super-

mercati i tre tipi di latte "100% Umbria": "Delicato", parzialmente scremato, "Tre D", delattosato e parzialmente scremato, con solo lo 0,5% di latte, e "Classico", intero.

La nuova macchina confezionatrice, che si va ad aggiungere a quelle già in dotazione della cooperativa, realizza 8.000 pezzi all'ora. "Questa operazione - ha detto Carlo Catanossi - si colloca all'interno di un piano di investimenti iniziato a maggio dello scorso anno, con l'apertura dello stabilimento di Norcia, e che la società porta a termine con questa iniziativa. Si tratta anche di una strategia di trasparenza che il rispetto del 'brand Umbria' ci impone. Per questo, ad esempio, abbiamo deciso di marciare anche la provenienza della mozzarella per pizza, un prodotto che di solito il cliente finale comunque non vede". L'incontro, infine, è stato anche occasione per presentare i nuovi prodotti a cui la



Da sinistra Catanossi, Cecchini e Giovi

cooperativa sta lavorando. "Anche se il latte rimane il nostro settore strategico - ha sottolineato Catanossi -, ci muoviamo su altri fronti. Per quanto riguarda la gastronomia, ad esempio, abbiamo realizzato i nuovi sughi pronti, tutti con l'Umbria al centro: norcina, delicata alla ricotta, amatriciana, ragù di chianina e tartufona bianca".

❖ **PRO CIVITATE**

Violenza sulle donne: uscire dal buio

Sabato 29 e domenica 30 giugno, presso la Cittadella di Assisi (via Ancajani, 3) si terrà un convegno su "Violenza sulle donne", uscire dal buio: parlare, agire, fare cultura. Sabato la giornata si svolgerà dalle 9 alle 23, domenica dalle 9 alle 13.30. Le due giornate sono organizzate dalla Pro Civitate Christiana e dall'associazione Ciformaper - Gestalt ecology, con il patrocinio del

Centro Pari opportunità della Regione e degli assessorati alle Pari opportunità della Provincia e del Comune di Perugia. Iscrizione gratuita. Nella mattinata di sabato sarà affrontato il tema a partire dalle iniziative istituzionali già realizzate e in progetto. Si proseguirà con gli aspetti psicologici della violenza di genere, non mancherà uno sguardo giuridico. Seguiranno esperienze di sostegno e assistenza. Domenica verranno proposte testimonianze in altri ambiti della violenza di genere, legati allo sfruttamento della prostituzione e

alla mercificazione del corpo femminile. Seguirà un momento di buone prassi. Interverranno Daniela Albanesi, presidente Centro Pari opportunità Regione Umbria, Donatella Porzi, assessora alle Pari opportunità della Provincia di Perugia, Rosella De Leonibus, psicologa - psicoterapeuta e formatrice, associazione Ciformaper, Tonio dell'Olio, volontario della Pro Civitate Christiana, responsabile di Libera international, Rita Zampolini, assessora alla Politiche di genere e Pari opportunità del Comune di Foligno.

❖ **PERUGIA**

Merc'Ant d'Estate per la prevenzione oncologica

Sabato 22 e domenica 23 giugno, in occasione della Festa di San Giovanni in borgo Sant'Antonio a Porta Pesa a Perugia, arriva il Merc'Ant d'Estate, mercatino delle eccellenze enogastronomiche e artigianali umbre della Fondazione Ant (Associazione nazionale tumori). New entry nell'organizzazione della manifestazione sono gli studenti del Laboratorio in Fundraising del corso di Laurea in Scienze della comunicazione dell'Università degli

studi di Perugia, realizzato in collaborazione con Ant. L'evento sarà occasione per i giovani *fundraiser* di mettere in pratica teorie e tecniche della raccolta fondi acquisite durante il corso. Allo stand Ant si potranno trovare prodotti alimentari, tessili, artigianato e tanto altro. Il ricavato dell'iniziativa sosterrà i progetti di prevenzione oncologica che la Fondazione Ant attua sul territorio, in particolare il Progetto Melanoma, grazie al quale dal 2011 ad oggi sono state offerte ai cittadini di Perugia e Terni circa 1.500 visite dermatologiche gratuite. I fondi raccolti per l'occasione andranno ad implementare il progetto nei mesi di settembre e ottobre.

AST. Forte adesione allo sciopero generale di protesta

Una città solidale, unita per difendere il lavoro: le Acciaierie in primo luogo, e con esse l'intero tessuto produttivo ed economico di Terni e della regione. Una manifestazione colorata e partecipata - le stime parlano di 12.000 persone presenti al corteo - e un'adesione pressoché totale da parte dei lavoratori, ma anche dei commercianti, che hanno chiuso i loro negozi per l'intera mattinata. Sulle vetrine un cartello: "Chiudiamo oggi per non chiudere per sempre". Il rischio che la vicenda della vendita delle Acciaierie ternane possa danneggiare pesantemente l'economia regionale è reale, proprio perché l'industria ternana è una delle maggiori produttrici di acciaio in Europa e del 40% dell'intero fabbisogno nazionale di acciaio speciale, alla quale è collegato tutto un indotto a livello locale di notevole estensione. Lo sciopero generale ha portato in piazza non solo l'orgoglio degli operai ma la richiesta forte di tutta la comunità, che chiede fermezza e un futuro. "Dobbiamo chiedere al Governo e all'Europa - ha detto al palco il segretario confederale Cisl, **Pietro Cerrito** - di non retrocedere di fronte ai Paesi emergenti e di costruire un piano per la siderurgia. Ognuno di noi, allora, deve giocare il



Un manifestante porta un caschetto in ricordo della visita alle Acciaierie di Giovanni Paolo II

I Vescovi umbri solidali con gli operai dell'AST

“La Chiesa umbra è vicina e solidale con gli operai della Ast di Terni che si stanno mobilitando per difendere una delle aziende più importanti dell'Umbria e d'Italia, quella degli Acciai speciali. L'Europa ha deliberato in merito alle quote di produzione dell'acciaio per impedire posizioni dominanti; in questo quadro, ancora una volta, si tende a colpire un'area ed un'azienda che, dati alla mano, è altamente produttiva ed esprime la migliore qualità del gruppo. Ancora una volta sembrano prevalere interessi di carattere principalmente finanziario, che rischiano di essere pagati dai lavoratori e, in questo caso, da un intero territorio regionale. Come Vescovi delle Chiese umbre, chiediamo ai competenti organi di Governo regionali e nazionali di mettere in atto tutte le iniziative possibili per salvare l'azienda ternana, garantire un futuro lavorativo agli operai, e frenare il declino industriale della nostra regione, già drammaticamente testimoniato dalla chiusura di molte aziende piccole e grandi”.

Elisabetta Lomoro

Difenderemo il lavoro!

proprio ruolo. Nessuno si chiami fuori nella difesa del comparto siderurgico, vitale per l'Italia. Non accetteremo mai la vendita al buio, o a pezzetti, dell'Ast di Terni”. Alla manifestazione erano presenti i Sindaci di Terni e Perugia, i gonfaloni dei Comuni dell'Umbria, la Presidente della Regione Umbria, le delegazioni delle città siderurgiche: Taranto, Piombino e Civitavecchia. Nel corteo anche i politici, da Massimo D'Alema ai deputati e senatori dell'Umbria, di tutti gli schieramenti.

“Qui a Terni oggi - ha detto la presidente della Regione Umbria **Catiuscia Marini** - c'è l'Umbria in tutte le sue espressioni istituzionali, politiche, economiche e sociali, che intendono dire con forza, in modo unitario, e in ogni sede, che vogliamo difendere le Acciaierie anche per difendere il futuro economico e industriale di tutta la

regione, e anche della stessa nazione. È giunto il momento che il Governo italiano faccia sentire la sua voce a Bruxelles, così come la stessa Commissione europea è chiamata ad agire e dare risposte urgenti in difesa dell'Ast. In questo momento - ha proseguito la Marini - ciò che ci preme di più non è tanto l'aspetto economico delle offerte degli acquirenti, bensì il profilo industriale del soggetto acquirente. Non possiamo in alcun modo correre il rischio che il sito integrato di Terni, assolutamente sano economicamente, non sia più parte di un gruppo industriale di livello internazionale e adeguato alle sue capacità, e venga ridimensionato nelle sue funzioni e capacità di mercato”. A concludere la manifestazione in piazza della Repubblica gli intervenuti dei rappresentanti istituzionali e dei sindacati, unanimi nel ribadire un

intervento incisivo da parte del Governo in sede Europea. “Oggi a Terni - ha detto il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso** - si è ritrovata l'Umbria democratica, che sa che innanzi tutto la democrazia si difende garantendo il lavoro ai cittadini. Uno sciopero come questo non avremmo mai voluto vederlo a Terni per difendere una delle aziende che vanno meglio in questo Paese, una delle straordinarie ricchezze ed eccellenze. L'attuale Governo delle larghe intese deve sbattere il pugno sul tavolo della Commissione Ue per difendere le Acciaierie di Terni: non si può essere diplomatici quando stanno saltando gli assetti industriali del Paese. Non si può dire sottovoce che bisogna decidere, ma bisogna dirlo con la forza di un Paese che ha la seconda produzione industriale, e non è disposto cederla ad altri”.



La Sanità tra pubblico e privato

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti” recita l'articolo 32 della Costituzione, riportato nell'invito al convegno “Universalismo e diritti dei cittadini: le possibili sinergie tra sanità pubblica e sanità integrativa” tenutosi a Perugia il 14 giugno. Nella sua relazione introduttiva **Gabriella Parodi**, presidente di Federmanager Perugia che ha promosso l'evento, ha detto che nella Sanità la politica deve dare gli indirizzi ma deve ridurre notevolmente la sua ingerenza nella gestione. Ha poi proposto un nuovo modello di sanità da testare in Umbria, una delle sole tre

regioni italiane con un attivo nel bilancio sanitario, che veda coinvolte istituzioni, imprese, sindacati e società civile, analizzando gli scenari attuali e futuri della sanità e metta al centro i bisogni di salute dei cittadini, che sono in forte espansione, consentendo di tutelare veramente il diritto alla salute e ripensando il rapporto tra universalismo e mutualismo. **Stefano Cuzzilla**, presidente del Fasi - Fondo assistenza sanitaria integrativa creato nel 1977 da Federmanager e Confindustria, ha difeso il sistema mutualistico che può offrire risposte concrete all'obiettivo di raggiungere una sanità sostenibile, in complementarietà con il Sistema sanitario nazionale. **Ivan Cavicchi**, dell'Università di Tor Vergata di Roma, pur essendo tra i difensori del sistema universalistico, ha detto che oggi non funziona, è un universalismo “rozzo”, perché non tiene conto delle diverse esigenze delle persone che hanno bisogni molto diversificati, mentre oc-

corre arrivare ad un universalismo “discreto”. È necessario trovare un'intesa su una nuova concezione di welfare, perché siamo in una situazione di “post-welfarismo”, che non lo nega, ma lo vuole modificare radicalmente, perché la crisi economica lo ha messo fortemente in discussione. Per fare questo occorre ripensare il rapporto tra universalismo e mutualismo dentro un nuovo concetto di equità e sostenibilità. Ha concluso i lavori **Mario Cardoni**, direttore generale Federmanager, che rilevando come oggi non ci sia più un Servizio sanitario nazionale, ma tanti Servizi sanitari regionali, ha concordato nella necessità di attuare un universalismo “discreto” individuando nella “complementarietà” tra sanità pubblica e sanità integrativa la modalità per rendere sostenibile il sistema sanitario, tutelando nel contempo i diritti alla salute dei cittadini.

Alberto Mossone

A Perugia il convegno sulle possibili sinergie tra sanità pubblica e sanità integrativa

32 della Costituzione, riportato nell'invito al convegno “Universalismo e diritti dei cittadini: le possibili sinergie tra sanità pubblica e sanità integrativa” tenutosi a Perugia il 14 giugno. Nella sua relazione introduttiva **Gabriella Parodi**, presidente di Federmanager Perugia che ha promosso l'evento, ha detto che nella Sanità la politica deve dare gli indirizzi ma deve ridurre notevolmente la sua ingerenza nella gestione. Ha poi proposto un nuovo modello di sanità da testare in Umbria, una delle sole tre

L'Umbria - Marche



Ha avuto luogo mercoledì 19 giugno a Roma l'incontro sulla Quadrilatero Marche-Umbria convocato dal sottosegretario alle

Infrastrutture e Trasporti, **Rocco Girlanda**, a cui hanno partecipato l'amministratore unico dell'Anas, **Pietro Ciucci**, i presidenti delle Regioni Umbria e Marche, **Catiuscia Marini** e **Gian Mario Spacca** con gli assessori regionali **Paola Giorgi** (Marche) e **Silvano Rometti** (Umbria). Nel corso dell'incontro, il sottosegretario **Girlanda** ha ribadito “l'impegno del Governo per il completamento della copertura finanziaria del progetto infrastrutturale viario di Marche ed Umbria, già previsto nel decreto 'Fare' e che, nel suo complesso, verrà concretamente affrontato in una delle prossime riunioni del Cipe”.

Anche in Umbria arriva Uecoop di Coldiretti

Una cinquantina le coop aderenti nella nostra regione, e ben 4.000 in tutta Italia. A ottobre la convention nazionale

Sono una cinquantina (e il numero è destinato ad aumentare) le cooperative umbre che hanno aderito a Uecoop, associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, promossa da Coldiretti, che raccoglie coop regionali appartenenti a vari settori, dai servizi al sociale fino all'ambito agricolo. A livello nazionale sono 4.000 i soggetti aderenti, pari a circa 285.000 soci. Obiettivo di Uecoop è, infatti, quello di mettere in campo un nuovo modello di sviluppo sostenibile che abbia al centro il territorio e chi vi lavora. L'iniziativa è stata presentata lunedì mattina a palazzo Donini, alla presenza del presidente nazionale di Coldiretti e di Uecoop, Sergio Marini, nonché di vari esponenti delle istituzioni locali come il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini e il presidente di Coldiretti Umbria, Albano Agabiti. "Si può tornare a crescere - ha sottolineato Marini - e noi vogliamo dare il nostro contributo al Paese. Occorre puntare su quelli che sono i punti forti dell'Italia: il territorio, il paesaggio, la cultura, il cibo e i valori di sostenibilità e socialità. È possibile una politica nuova, che basi la propria competitività non sullo sfruttamento delle risorse e della forza lavoro, ma sulla qualità e la capacità di distinguersi. Possiamo inaugurare una nuova stagione di crescita che coniughi Pil e qualità di vita". "La nostra avventura - ha spiegato Vincenzo Sette, coordinatore organizzativo di Uecoop - è iniziata a febbraio con 6 cooperative. Nel giro di pochi mesi siamo cresciuti tantissimo, fino a raggiungere i 4.000 soggetti attuali, e le domande di adesione sono in costante aumento. Al momento, stiamo facendo un giro per tutte le regioni italiane per conoscervi e farci conoscere e stilare un elenco di proposte da portare alla prima convention nazionale di Uecoop, in ottobre a Roma, e poi al primo congresso nazionale durante il quale saranno eletti i nostri referenti". Nel corso dell'incontro, inoltre, sono stati resi noti i servizi che la nuova centrale mette a disposizione dei soci, che vanno dall'assistenza legale alla consulenza sulla comunicazione, dalla formazione all'assistenza bancaria e finanziaria, fino alla messa in rete di realtà simili e alla possibilità di acquisti di beni e servizi in collettivo.

Laura Lana

COOPERATIVE. Sarà applicato anche in Umbria il protocollo d'intesa tra Anci e Alleanza delle cooperative sociali - settore sociale

Protocollo per il welfare

Verrà applicato anche in Umbria il protocollo d'intesa siglato lo scorso 5 giugno a Roma tra l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) e l'Alleanza delle cooperative sociali settore sociale, organismo unitario del mondo cooperativo promosso nel 2011 da Confcooperative, Legacoop e Agci che associa il 90% della cooperazione sociale impegnata nel welfare, con più di 9.000 cooperative e 337.000 occupati, di cui 35.000 svantaggiati.

Nel protocollo si pongono alcuni obiettivi importanti tra i quali: la promozione dei servizi e delle buone prassi promosse dalle cooperative sociali tipo A e tipo B; la sperimentazione di nuovi progetti innovativi rivolti ai bisogni della persona; l'aggiudicazione di appalti rispettosi del Contratto collettivo nazionale di lavoro; la migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche inutilizzato, mediante concessione alle cooperative sociali per l'erogazione servizi socio-sanitari di qualità; il coin-

volgimento attivo dei cittadini nella programmazione, erogazione e valutazione della spesa pubblica assegnata alle cooperative sociali; l'attivazione di pratiche virtuose di sussidiarietà orizzontale.

A Perugia, lunedì scorso, il protocollo è stato illustrato ai presidenti delle cooperative sociali umbre e agli amministratori locali dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali che, in qualità di presidente regionale dell'Anci e delegato nazionale in materia di protezione civile, l'ha siglato a Roma facendo la veci del presidente Cattaneo. "Il Protocollo guarda al futuro del welfare, in questo momento difficilissimo per il nostro paese - ha sottolineato Boccali - valorizzando la collaborazione tra i Comuni e Cooperazione sociale basata sul principio della sussidiarietà orizzontale, utilizzando strumenti legislativi in vigore e/o promuovendone di nuovi".

Luciana Bianco, sindaco di Panicale e coordinatrice delle politiche sociali di Anci Umbria, ha sottolineato la

grande novità che questo protocollo presenta ed ha auspicato "dovrà essere realmente applicato e non lasciato come mero documento d'intenti".

Sono intervenuti la presidente nazionale di Legacoop sociali Paola Menetti, il presidente di Agci solidarietà Eugenio De Crecenzo e il vice presidente nazionale di Federsolidarietà - Confcooperative Andrea Fora, il quale ha sottolineato l'importanza di questo protocollo che "parla del futuro del welfare nella nostra regione, e quindi parla direttamente agli oltre 6.000 soci lavoratori delle 150 cooperative sociali che fanno riferimento all'Alleanza delle cooperative e che rappresentano il 90% del settore. Il protocollo si rivolge alle decine di migliaia di utenti domiciliari, minori, anziani, non autosufficienti, diversamente abili, tossicodipendenti e svantaggiati che vengono quotidianamente assistiti dalle imprese cooperative umbre, in gran parte in convenzione con i 92 Comuni della regione".



SICUREZZA NELLE AZIENDE

Gualdo Tadino ospita dal 18 giugno al 9 luglio la 2a edizione del progetto "Imprendosicuro", iniziativa realizzata dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica nell'ambito del protocollo d'intesa tra l'Inail di Perugia, la Provincia, la Camera di commercio di Perugia, l'Usl Umbria 1 e l'Inps. "Imprendosicuro" è un progetto di formazione per la sicurezza e per la prevenzione degli infortuni rivolto a nuovi imprenditori, e prevede open-day e un corso di formazione gratuito in otto località. In tutto, 21 ore, in orario premerale dalle 17 alle 20. Per maggiori informazioni: Scuola umbra di amministrazione pubblica, tel. 075 5159702 o 5159738.



Fattoria vicino a Perugia offre ospitalità a coppie di pensionati che vogliono condividere una vita familiare in aperta campagna. Per informazioni contatta lo 075.603530 oppure info@agriturismoilrosciolo.it



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 18-06-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 18.06.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 18.06.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,200	3,520
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13%	n. q.	n. q.	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità	2,600	2,650
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,800	2,850
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%	n. q.	n. q.	OLII DI OLIVA RAFFINATI		
FARINE DI FRUMENTO			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,700	2,750
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	1,900	1,950
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			OLII DI SEMI		
farina tipo 00	445,000	450,000	olio di semi vari	1,070	1,075
farina tipo 0	440,000	445,000	olio di arachidi	1,940	1,950
farina tipo integrale	440,000	445,000	olio di girasole	1,050	1,055
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	450,000	455,000	olio di soia	1,065	1,070
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			SEMENTI		
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente)	605,000	615,000	b) selezionate - esenti da cuscute, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
c) di grano duro:			erba medica varietale con calo 10%	-	-
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			avena di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
semola	432,000	438,000	orzo di 2a moltiplicazione	-	-
CASCAMI DI FRUMENTO			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
a) tenero:			favino di 2a moltiplicazione	-	-
farinaccio	220,000	221,000	c) categoria commerciale		
crusca e cruschetto tenero	188,000	189,000	selezionate - esenti da cuscute, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
crusca e cruschetto cubettato tenero	185,000	186,000	favino	-	-
b) duro:			lupinella egusciata	-	-
farinaccio duro	213,000	215,000	UVE - MOSTI - VINI		
crusca e cruschetto duro	182,000	183,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
crusca e cruschetto cubettato	187,000	188,000	Uva bianca sana, base	-	-
GRANTURCO			Uva nera sana, base	-	-
locale - umidità 14%	232,000	238,000	Grechetto	-	-
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			Mosto bianco base	-	-
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. *	n. q.	n. q.	Mosto rosso base	-	-
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 .. *	n. q.	n. q.	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,000	4,500
avena nazionale tipo Maremma	n. q.	n. q.	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
avena estera (nazionalizzata)	n. q.	n. q.	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	3,300	3,700
favino palombino per uso zootecnico	n. q.	n. q.	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	3,800	4,200
fave per uso zootecnico	n. q.	n. q.			
sorgo per uso zootecnico bianco	246,000	249,000			
sorgo per uso zootecnico rosato	251,000	254,000			
* impurità					
SEMI OLEAGINOSI					
girasole	---	n. q.			
FARINE PER USO ZOOTECNICO					
farina estrazione di girasole	268,000	270,000			
farina estrazione di soia nazionale	477,000	480,000			
farina integrale di granturco	289,000	290,000			
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

❖ MAB UMBRIA

Costituito il Comitato regionale

Anche in Umbria è nato il Mab, Musei archivi biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale dell'Umbria, un coordinamento territoriale permanente delle tre sezioni regionali di Aib (Associazione italiana biblioteche) Anai (Associazione nazionale archivistica italiana) e Icom Italia (International Council of museum). Martedì 18 giugno è stato firmato l'atto costitutivo dai rispettivi responsabili delle sezioni regionali



La firma

Gabriele De Veris (Aib), Giovanni Delogu (Icom), Cinzia Cardinali (Anai). Il nuovo coordinamento, che fa seguito a quelli già costituiti dal 2011 in altre

regioni italiane, si propone come luogo di elaborazione di proposte e di azioni tra professionisti del settore dei beni culturali, di promuovere soluzioni organizzative, normative tecnico scientifiche per gli istituti culturali e per il patrimonio culturale in genere.

❖ ZENITH

15 proiezioni per "Le strade del cinema"

Prende il via con la prima proiezione di venerdì 21 giugno a Todì, la seconda edizione della rassegna di cinema viaggiante "Le Strade del Cinema". Il cinema d'autore incontra le eccellenze della Media valle del Tevere" organizzata dal Gal Media Valle del Tevere in collaborazione con il cinema Zenith di Perugia e Concordia. Il programma prevede 15 proiezioni, una per ciascuno dei 15 comuni della Media valle del Tevere

che si svolgeranno tra giugno e settembre. Si parte da Todì per arrivare ad Avigliano Umbro, passando da Perugia, Corciano, Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Torgiano, Deruta, Collazzone, Marsciano, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Massa Martana e Acquasparta. Vera protagonista delle serate sarà la pellicola che trasformerà in inconsuete arene cinematografiche piazze, borghi, castelli, giardini e abbazie. La regista Susanna Nicchiarelli, direttore artistico della rassegna, ha selezionato i film in cartellone prediligendo opere di giovani autori e lavori di ampio

spessore culturale, restituendo un'interessante panoramica della migliore produzione italiana dell'ultimo anno. Due delle serate renderanno omaggio ad Alberto Sordi, a 10 anni dalla sua scomparsa. Ciascuna serata (ingresso libero) vedrà la partecipazione di critici, autori, registi e attori del cast dei film in programma. Ogni appuntamento si aprirà con una degustazione di vini e prodotti tipici. Appuntamento il 21 giugno alle ore 21 con il primo film presso il chiostro della Cittadella Agraria di Todì con "La scoperta dell'alba" di Susanna Nicchiarelli, sarà presente la regista.

Arriva ad Assisi la più grande raccolta mondiale di opere di Antonio Canova

Sculptore, pittore, architetto, Antonio Canova, massimo esponente dell'arte



neoclassica, fu considerato dai critici d'arte l'ultimo grande nome italiano di livello europeo. Le sue opere in marmo sono ancora oggi considerate uniche per la

maestria con cui le realizzò, dimostrazione della grande padronanza raggiunta nella lavorazione della materia. Dal 10 agosto al 6 gennaio prossimo la città di Assisi, nel bellissimo palazzo Monte frumentario rimesso in luce dopo recenti restauri, ospiterà 60 opere del grande scultore - di cui 30 sculture di gessi e marmo, 20 dipinti e 10 incisioni e un laboratorio didattico - provenienti dal Museo e gipsoteca "Antonio Canova" di Possagno (Treviso). È qui che subito dopo la morte dello scultore, avvenuta nel 1822, sono



MOSTRA D'ARTE

Il cattolico con lo scalpello

Alcune opere di Canova esposte nel museo gipsoteca di Possagno

state raccolte tutte le opere provenienti dal suo studio di via delle Colonnelle a Roma grazie all'impegno del fratello vescovo Giambattista Sartori Canova. Al Comune di Possagno fu demandato il compito di amministrare l'importante patrimonio culturale, che era finalizzato a buone pratiche di carità cristiana: aiutare i poveri e insegnare agli ignoranti. Canova aveva sempre considerato queste virtù come fondamentali per la sua fede cattolica. Oggi il compito affidato alla Fondazione Canova è quella di salvaguardarne il patrimonio. "Antonio Canova: sculture, dipinti e incisioni in mostra ad Assisi" è il titolo dell'esposizione,

presentata nei giorni scorsi nella sede della Provincia di Perugia. Tra le tematiche che saranno messe in evidenza nel corso della mostra, la più interessante sarà soprattutto quella religiosa, ricca di simbologia cristiana. Seguirà quella sulla storia, in cui le figure di Papa Pio VII e di Napoleone Bonaparte costituiscono i poli d'attrazione di Canova, che fu presidente della Commissione pontificia per la tutela del patrimonio artistico italico, e nello stesso tempo il diplomatico che convinse l'imperatore francese alla restituzione delle opere trafugate a Parigi, in seguito al Trattato di Tolentino (1797). Infine quello della mitologia

visto che - è stato sottolineato - lo scultore ha rivestito le figure storiche dei potenti a lui contemporanei delle fattezze e simbologie mitologiche. "Assisi meritava questa mostra - ha detto il presidente Giancarlo Galan, presidente della commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera, nonché presidente della Fondazione Canova onlus - e non abbiamo avuto nessun dubbio a portare qui le sue opere, che compongono la più grande gipsoteca monografica del mondo". "Questa è la terza volta, dopo San Pietroburgo e Cracovia, che la mostra esce allo scoperto, fuori dal museo, ma questa di Assisi è sicuramente

Noto come massimo esponente del Neoclassicismo, Canova univa ai valori classici quelli della fede

quella più consistente" ha ricordato il direttore della gipsoteca Canova, Mario Guderzo. "Sarà una delle mostre più importanti ospitate in Umbria negli ultimi anni" l'ha definita il sindaco Ricci, il quale ha ringraziato le due Fondazioni, Canova e Cassa di risparmio di Perugia, "senza le quali - ha precisato - l'iniziativa non sarebbe stata possibile". "Non tutte le richieste, comunque intelligenti, che arrivano da Assisi possono essere accolte - ha detto il presidente della Fondazione perugina Carlo Colaiacovo - ma un evento come questo meritava il nostro appoggio perché dà prestigio a tutto il territorio e crea flussi turistici". Anche perché, secondo quanto ricordato durante la presentazione, il legame tra Antonio Canova e l'Umbria è stato sempre intensamente vissuto dallo scultore, il quale fu anche illustre membro dell'Accademia di belle arti di Perugia, e in mostra verranno esposte due delle opere dell'artista conservate nel museo dell'istituzione perugina.

Manuela Acito

Dopo la manifestazione nazionale Koiné Il perugino Edmondo Zaroli invoca un serio rilancio dell'arte sacra

Il bravo pittore perugino Edmondo Zaroli - purtroppo non sufficientemente conosciuto come la sua arte meriterebbe - è stato l'unico pittore non solo umbro, ma italiano presente con un proprio stand alla XV edizione della Koiné di Vicenza, dove ha esposto uno bel Crocifisso che certo non sfigurerebbe in qualche chiesa, basilica o santuario. Koiné è una importante Fiera biennale, riservata agli operatori del settore, dove espongono tutte le ditte che producono qualcosa che abbia a che



fare con la Chiesa: dagli oggetti devozionali agli oggetti per il culto, dalle vetrate ai mosaici agli abiti talari e così via. In tutta questa esposizione, come ha notato lo stesso Zaroli, mancava l'arte regina dell'estetica italiana, ossia la pittura. Certo è quantomeno strano che in una simile manifestazione non si sia pensato di dare spazio e rilevanza non alla pittura in se stessa, ma a quella rivolta all'arte sacra che per secoli e secoli è stata l'essenza stessa dell'arte

italiana. Questa vistosa carenza non solo ha indotto il pittore perugino a perorarne la presenza presso la Direzione della Koiné (che ha subito mostrato un forte interesse alla cosa), ma lo ha stimolato, una volta tornato a Perugia, a costituire un Comitato di persone - intellettuali, artisti, religiosi, poeti, musicisti, scrittori, persone comunque credenti ed interessate - che abbiano la volontà ed il piacere di ridare nuovo impulso, dignità e visibilità all'arte cristiana, in generale, e a quella cattolica in particolare, attraverso una sorta di avanguardia artistica del XXI secolo nel seno della Chiesa.

Luciano Lepri

Per riscoprire Dio, proviamo a partire dall'aria che respiriamo



Siamo arrivati al terzo millennio, ma ancora non ci poniamo alcune domande fondamentali: "Perché ci diamo tanto da fare per soddisfarci in infiniti modi e non abbiamo mai fatto nulla per procurarci due cose fondamentali per poter vivere; l'Aria, simbolo della vita, che ci accompagna senza lasciarci mai dalla nascita alla morte ed il Bisogno, simbolo della crescita e del progresso (mi riferisco al suo meccanismo, perciò a tutti i bisogni materiali e non)?"

Dobbiamo considerare che il Bisogno e l'Aria ci vengono regalati da Dio - o dalla Vita per chi non crede -; nessuno ha mai fatto qualcosa per procurarsi, non ci sarebbe vita senza di essi. Allora, chiediamoci: è normale essere liberi senza essere capaci di procurarsi tutto il necessario per vivere? L'uomo si dà da fare più per procurarsi cose futili che cose fonda-

I. M.

Catechesi sulla Chiesa. Il Papa esamina un'altra delle espressioni usate dal Concilio

Siamo vivi se uniti a Cristo

“Cari fratelli e sorelle - ha detto Papa Francesco all'udienza generale del 19 giugno -, oggi mi soffermo su un'altra espressione con cui il Concilio Vaticano II indica la natura della Chiesa: quella del corpo. Il Concilio dice che la Chiesa è Corpo di Cristo (*Lumen gentium*, 7)”. Di seguito, il suo discorso viene riportato quasi per intero; il testo integrale lo si può trovare su www.vatican.va. “L'immagine del corpo - ha sottolineato il Papa - ci aiuta a capire questo profondo legame Chiesa/Cristo, che san Paolo ha sviluppato in modo particolare nella *Prima lettera ai Corinzi* (cap. 12). Anzitutto il corpo ci richiama ad una realtà viva. La Chiesa non è un'associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia. E questo corpo ha un capo, Gesù, che lo guida, lo nutre e lo sorregge. Questo è un punto che vorrei sottolineare: se si separa il capo dal resto del corpo, l'intera persona non può sopravvivere. Così è nella Chiesa: dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù. Ma non solo questo: come in un corpo è importante che passi la linfa vitale perché viva, così

dobbiamo permettere che Gesù operi in noi, che la sua Parola ci guidi, che la sua presenza eucaristica ci nutra, ci animi, che il suo amore dia forza al nostro amare il prossimo. E questo sempre! Sempre, sempre! Cari fratelli e sorelle, rimaniamo uniti a Gesù, fidiamoci di lui, orientiamo la nostra vita secondo il suo Vangelo, alimentiamoci con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai sacramenti”.

“E qui - ha proseguito - vengo ad un secondo aspetto della Chiesa come Corpo di Cristo. San Paolo afferma che come le membra del corpo umano, pur differenti e numerose, formano un solo corpo, così tutti noi siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo Corpo (*1Cor 12,12-13*). Nella Chiesa quindi, c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito santo. Però c'è la comunione e l'unità: tutti sono in relazione gli uni con gli altri e tutti concorrono a formare un unico Corpo vitale, profondamente legato a Cristo. Ricordiamolo bene: essere parte della Chiesa vuol dire essere uni-



Tre richieste in preghiera

“Cari fratelli e sorelle - ha concluso Francesco -, chiediamo a Dio: aiutaci ad essere membra del Corpo della Chiesa sempre profondamente unite a Cristo. Aiutaci a non far soffrire il Corpo della Chiesa con i nostri conflitti, le nostre divisioni, i nostri egoismi. Aiutaci a essere membra vive legate le une con le altre da un'unica forza, quella dell'amore, che lo Spirito santo riversa nei nostri cuori” (*Lettera ai Romani 5,5*).

Corpo e membra per vivere devono essere uniti! L'unità è superiore ai conflitti, sempre! I conflitti, se non si sciogliono bene, ci separano tra di noi, ci separano da Dio. Il conflitto può aiutarci a cre-

“L'immagine del corpo - ha detto il Papa - ci aiuta a capire il profondo legame tra Chiesa e Cristo”

scere, ma anche può dividerci. Non andiamo sulla strada delle divisioni, delle lotte fra noi! Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze, ma uniti, sempre: questa è la strada di Gesù. L'unità è superiore ai conflitti. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore perché ci liberi dalle tentazioni della divisione, delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere. Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male! Mai chiacchiere degli altri, mai! Quanto danno arrecano alla Chiesa le divisioni tra i cristiani, l'essere di parte, gli interessi meschini!”.

“Le divisioni tra noi - ha concluso il Papa -, ma anche le divisioni fra le comunità: cristiani evangelici, cristiani ortodossi, cristiani cattolici... ma perché divisi? Dobbiamo cercare di portare l'unità. Vi racconto una cosa: oggi, prima di uscire da casa, sono stato più o meno mezz'ora con un Pastore evangelico e abbiamo pregato insieme, e cercato l'unità. Ma dobbiamo pregare fra noi cattolici, e anche con gli altri cristiani, pregare perché il Signore ci doni l'unità, l'unità fra noi.

Ma come avremo l'unità fra i cristiani se non siamo capaci di averla tra noi cattolici? Di averla nella famiglia? Quante famiglie lottano e si dividono! Cercate l'unità, l'unità che fa la Chiesa. L'unità viene da Gesù Cristo. Lui ci invia lo Spirito santo per fare l'unità”.

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

“Ma voi chi dite che io sia?”

La liturgia di oggi raggiunge il suo vertice nelle parole della “confessione di fede” di Pietro, che Gesù corregge e completa. Anche gli altri due evangelisti sinottici, Marco e Matteo, registrano lo stesso episodio, che però collocano nei pressi di Cesarea di Filippo, all'estremo nord della Palestina. Luca non ne specifica la località, ma precisa la circostanza: “stava pregando”. Immediatamente prima, ha narrato il prodigio della moltiplicazione dei pani che la liturgia ci ha proposto la scorsa domenica. Sebbene non si faccia cenno alla reazione della gente di fronte a quel pasto gratuito ed abbondante, si dovettero pur domandare: chi sarà mai costui?, come era avvenuto in altre circostanze. Pochi versetti prima, l'evangelista aveva riferito che perfino il re Erode Antipa si domandava: “Chi è dunque costui di cui sento dire queste cose?” (*Lc 9,9*). La domanda su chi fosse Gesù era dunque nell'aria. In questo clima interrogativo sulla sua identità, si inserisce la domanda fatta personalmente da Gesù: “La gente che dice di me?”. I discepoli riferiscono alcune delle voci correnti: “C'è chi dice che sei Giovanni Battista, chi Elia, chi qualcuno degli antichi profeti, risorto dai morti”. Questo era il parere di quelli di fuori. Ma loro, quelli di casa, che cosa pensavano di Lui? La risposta venne da colui che già allora era riconosciuto come capogruppo, Pietro: “Tu sei il Messia di Dio”.

Alla domanda di Gesù i discepoli rispondono anzitutto 'per sentito dire'. Ancora non sanno che tipo di Messia sarà

Gesù interviene in maniera drastica e inaspettata: “Ordinò loro severamente di non dirlo a nessuno”.

Questo dialogo di Gesù con i discepoli segna il punto di svolta della vicenda pubblica di Gesù, che ora comincia a manifestarsi esplicitamente. Lo fa nello stile proprio delle scuole rabbiniche, dove l'insegnamento parte sistematicamente da una domanda posta ai discepoli. È questo il senso della sua

domanda: introdurre l'insegnamento sulla propria identità. La risposta dei discepoli ci fu; ma, come era prevedibile, era orecchiata; in sostanza non avevano capito bene quello che avevano detto. La parola “Messia” infatti richiamava alla loro mente ciò che richiamava alla mentalità corrente: un rivoluzionario che avrebbe liberato Israele dall'oppressione straniera, dall'attuale governo corrotto e compromesso con l'invasore, e finalmente avrebbe ricostituito il regno che fu di Davide, in tutto il suo antico splendore; e i suoi seguaci avrebbero condiviso il nuovo potere. Pertanto, dire in pubblico che Gesù era il Messia significava mettere in allarme le autorità costituite. In quel periodo, inoltre, circolavano altri personaggi che si spacciavano per Messia; e che uno dopo l'altro fecero tutti una brutta fine. Dopo questa premessa, Gesù cominciò a parlare di sé come

“Figlio dell'uomo”; termine che rimandava non a personaggio mondano, ma a una figura ultraterrena di cui avevano parlato i profeti (*Dn 7,15*). Aggiunse: “Deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli

XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Vangelo

Mentre Gesù stava pregando in disparte, i discepoli erano con lui; ed egli domandò loro: “Chi dice la gente che io sia?”. E quelli risposero: “Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti antichi che è risuscitato”. Ed egli disse loro: “E voi, chi dite che io sia?”. Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”. Ed egli ordinò loro di non dirlo a nessuno, e aggiunse: “Bisogna che il Figlio dell'uomo soffra molte cose e sia respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, sia ucciso, e risusciti il terzo giorno”. Diceva poi a tutti: “Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà”.

scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”. Non dunque un trionfatore politico-militare, come se lo aspettavano, ma un uomo sofferente, rifiutato da tutti quelli che contavano, e che alla fine lo avrebbero ucciso. Ma Dio lo avrebbe salvato, risvegliandolo dalla morte al terzo giorno. Anche di questo avevano parlato gli antichi profeti (*Is 53*). I discepoli lo avrebbero constatato dopo pochi mesi.

A questo punto l'orizzonte si allarga. Gli interlocutori ora non sono più i soli discepoli, ma la folla: “Poi diceva a tutti...”. Fra quei tutti, ci siamo anche noi. Gli studiosi chiamano questi versetti: “detti sulla sequela di Cristo”. Sono la risposta alla nostra domanda: che cosa si deve fare per seguire Gesù? Tre cose, risponde questa Parola. Tre cose non facili da accettare dalle nostre orecchie moderne e secolarizzate: rinnegare se stessi; prendere la propria croce ogni giorno; seguirlo. Proviamo a capire. In un'epoca in cui l'aspirazione massima è

affermare se stessi nel successo, l'espressione più ostica è quel “rinnegare se stessi”. In questo contesto, essa va collegata con la seguente: prendere la propria croce ogni giorno. Vale a dire: rinnega se stesso colui che non rifiuta di sottoporsi ogni giorno ai pesi e alle tribolazioni del proprio oggi, indipendentemente dalla posizione sociale o dal ruolo che ricopre. Non c'è uomo o donna al mondo che veda scorrere la sua giornata o il suo lavoro senza intoppi, così come la sognerebbe. Di fronte all'inaspettato, ciascuno si irrita e spesso impreca; cioè rifiuta la sua croce quotidiana. Seguire Gesù è anzitutto - dunque - non rifiutare la concreta quotidianità. Farlo in una società secolarizzata, consumistica e spesso anticristiana, come è la nostra, richiede maggiore consapevolezza e decisione. *Eseguita, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del profeta Zaccaria 12,10-11; 13,1
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 62
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera ai Galati 3,26-29
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 9,18-24

CHIESA UMBRA.

Quest'anno si è svolta a Orvieto, dato il Giubileo, la Giornata di santificazione del clero

La tradizionale "Giornata di santificazione del clero" delle otto diocesi umbre - un evento regionale che si è svolto con grande partecipazione negli anni passati a Collevale, nel santuario dell'Amore Misericordioso fondato da Madre Speranza -, quest'anno si è celebrata a Orvieto per dare un segno di partecipazione collettiva al Giubileo eucaristico. Evento che fa memoria del miracolo di Bolsena, quello che ha dato origine a quell'altro miracolo del duomo di Orvieto che ogni volta suscita ammirazione ed entusiasmo, per chi non è "stonato" e sa cogliere la bellezza e l'arte, messaggeri del Mistero.

Anche se la partecipazione non è stata piena, erano presenti quasi tutti i Vescovi dell'Umbria e circa 200 preti biancovestiti che hanno dato vita a una suggestiva e solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal presidente della Ceu mons. Bassetti. L'Arcivescovo ha invitato il Presbiterio umbro a essere unito e in sintonia nel comune impegno di annuncio e santificazione della popolazione regionale, ricordando la prossima visita del Papa ad Assisi e il pellegrinaggio alla tomba di san Francesco con l'offerta dell'olio da parte dell'intera Regione con i suoi rappresentanti.

L'omelia è stata tenuta da padre Amedeo Cencini, religioso canossiano, che in precedenza, all'inizio dell'incontro, ha tenuto una ampia e ricca meditazione nella "sala dei Quattrocento" del palazzo dei Capitani del popolo sul tema "Eucaristia e formazione permanente del clero. Prete, dov'è il tuo tesoro?". La riflessione di padre Cencini ha preso l'avvio dal battesimo di Gesù e dalla parola



Prete, dov'è il tuo tesoro?

Due gli interventi-chiave: quello del presidente della Ceu, mons. Gualtiero Bassetti, e quello del noto autore di libri di psicologia e spiritualità padre Amedeo Cencini

del Padre: "Questo è il Figlio mio, il diletto", applicata al sacerdote.

"Nella vita del prete - ha detto - il problema è sentirsi guardato dal Padre. Si tratta di un problema di sensibilità, di 'udito spirituale', che non cade dal cielo ma è frutto di formazione. Il prete deve essere consapevole che il Padre lo avvolge con il Suo sguardo".

"Tra i concetti di cuore, sensibilità e tesoro - ha poi aggiunto - vige una sorta di equazione: occorre vedere e saper scrutare le profondità del mondo interiore e pensare all'eucaristia come sacramento dei sensi, ma anche investire nella for-

mazione della sensibilità. I sensi vanno educati alla sensibilità credente del presbitero, che è in contatto quotidiano con Dio, e per questo deve essere educato a conoscere per primo i suoi sensi. Stiamo rischiando di perdere i sensi, che rappresentano le sponde del cuore e lo strumento di mediazione con la realtà per entrare in contatto con la Trascendenza. I sensi come via alla fede. Ma è necessario orientarli, senza subirli passivamente, per saper controllare ciò che entra attraverso di essi nel proprio mondo interiore."

"Ogni persona, prete compreso - ha concluso Cencini - ha la sensibilità che si è costruito anche attraverso scelte piccole e quotidiane, e sulla scorta di esse agisce. Il presbitero dovrebbe dunque essere il primo a ragionare sui propri sensi e sull'educazione che gli dà, Poiché ogni giorno è a contatto con il Mistero, occorrono sensi pienamente funzionanti".

E. B.

BREVI DA S. MARTA

Come ogni settimana, una sintesi delle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. I testi completi si trovano sul sito www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

**Venerdì 14 giugno
Il CV e il prontuario**

I cristiani - per usare un'espressione di san Paolo - sono come i vasi di creta, perché sono deboli, in quanto peccatori. Ciononostante, ha detto Papa Francesco, tra "noi poveracci, vasi di creta" e "la potenza di Gesù Cristo salvatore" si instaura un dialogo: il "dialogo della salvezza". Ma, ha avvertito, quando questo dialogo assume il tono di un'autogiustificazione vuol dire che qualcosa non funziona. Paolo - ha proseguito Francesco - ci insegna la strada da seguire: infatti "tante volte ha parlato, quasi come un ritornello, dei suoi peccati: 'Io vi dico questo: sono stato un persecutore della Chiesa... ho perseguitato'... Ogni volta che Paolo ci parla del suo curriculum di servizio: 'Ho fatto questo, ho fatto quell'altro, ho predicato', ci parla anche del suo prontuario" cioè di tutto quello che riguarda le sue debolezze, i suoi peccati. Noi invece - ha aggiunto - "abbiamo sempre la tentazione del curriculum, e di nascondere un po' il prontuario perché non si veda tanto" quello che non va. L'umiltà del cristiano è quella che segue la strada indicata dall'Apostolo.

**Lunedì 17 giugno
"Porgi l'altra guancia"**

"Il Nulla è seme di guerra, sempre; perché è seme di egoismo. Il Tutto, quello grande, è Gesù" ha detto il Papa soffermandosi su quello che ha definito "un classico" degli insegnamenti evangelici, cioè il "porgere l'altra guancia". Qualcosa - ha detto - che va contro la logica del mondo, secondo la quale a un'offesa si risponde con una reazione uguale e contraria, perché "dobbiamo difenderci, dobbiamo lottare, dobbiamo difendere il nostro posto. E se ci danno uno schiaffo, noi ne daremo due, così ci difendiamo". Invece questa è la legge di Gesù: "La giustizia che porta è un'altra giustizia, totalmente diversa da occhio per occhio, dente per dente". San Paolo da parte sua "ci dice una parola che forse ci aiuterà a capire il significato dello schiaffo sulla guancia", quando descrive i cristiani come "gente che non ha nulla e invece possediamo tutto". Il Tutto costituisce la sicurezza cristiana: "Noi siamo sicuri che possediamo tutto, tutto con la salvezza di Gesù Cristo. E Paolo ne era convinto al punto che dice: 'Ma, per me, quello che importa è Gesù Cristo, l'altro non importa; l'altro per me è da buttare fuori'. Il Tutto è Gesù Cristo. Le altre cose sono nulla, per il cristiano".

DAL MONDO / TURCHIA. I commenti del Domenicano a capo del Centro interreligioso

L'involutione autoritaria della leadership turca è stata "favorita dalla politica, o meglio dalla non-politica europea verso l'integrazione della Turchia nell'Ue". Lo afferma padre Claudio Monge, superiore dei Domenicani di Istanbul, dove dirige anche il Centro per il dialogo interreligioso e culturale. "Fino almeno al 2006 - continua padre Monge - Erdogan e il suo partito avevano

scommesso molto sull'integrazione, e sono state fatte molte riforme per favorire questo passo. Ma la mancanza di visione politica europea ha vanificato tutto". Dapprima quindi si è perseguito il tentativo di ri-situarsi nello scacchiere dei Paesi arabi "fratelli nella fede". Poi la cosiddetta "primavera araba" e il conflitto in Siria hanno fatto saltare progetti e investimenti. A quel punto - ricorda il domenicano - "la reazione di

Erdogan ha imboccato la strada dell'autoritarismo populista, con l'idea di bastare a se stessi. In fondo, l'affermazione: 'Non riconosco la legittimità del Parlamento europeo' non è poi così scandalosa". Secondo Monge, l'unica possibilità di ricondurre il primo ministro a più miti consigli rimane quella di un'opposizione interna al partito islamico-conservatore al potere, visto che "in Turchia non esiste un'opposizione politica, e le quasi tre settimane intercorse dall'inizio della crisi lo dimostrano ampiamente".

(fonte: Fides)



Manifestanti in piazza Taksim

**Chiesa dell'Umbria
Tariffe di Curia ora uguali dappertutto**

La Conferenza episcopale umbra (CeU), preso atto dell'elevata difformità tra le diocesi umbre circa le tasse e i tributi dovuti da parte delle parrocchie e dei fedeli per corrispondere alla erogazione di specifici servizi di Curia, ha elaborato un nuovo tassario comune che mons. Bassetti, in qualità di presidente della CeU, ha presentato per l'approvazione a Roma alla Congregazione per il clero. Il 12 giugno è giunta la risposta di approvazione da parte del card. Piacenza, prefetto della suddetta Congregazione. Il tassario precedente era stato approvato dalla CeU nel 1987. La normativa in materia si ricollega a norme del Codice di diritto canonico e risponde al criterio della comunione tra le varie componenti di una Chiesa locale, che collegialmente devono assumere diritti e doveri e anche il costo vivo dei servizi resi. Il tariffario completo si trova sul sito www.lavoce.it. Per le pratiche più comuni notiamo: nulla osta per matrimoni - pratiche ordinarie 15 euro; dispensa e fuori diocesi 20 euro; estero 50 euro; rilascio certificati 1 euro; dispense e licenze 5 euro; contributo annuo degli insegnanti di Religione 50 euro.

**ISLAM. Gli elettori premiano il riformismo di Rohani
Svolta moderata in Iran**

Come già in altre occasioni, anche questa volta le elezioni iraniane hanno riservato sorprese, spiazzando perfino gli osservatori più attenti. Dopo una campagna elettorale scialba, dominata dai candidati vicini all'ayatollah Khamenei, molti si aspettavano un'alta astensione e la vittoria di un candidato conservatore. Al contrario, vi è stata un'alta affluenza alle urne e ha vinto, a sorpresa, un candidato moderato.

Il leader del movimento di opposizione che fece tremare l'Iran nel 2009 sono tuttora agli arresti o costretti a vivere all'estero. Sono dunque mancate voci che chiedessero cambiamenti radicali nelle settimane precedenti alle elezioni. D'altra parte, dopo le violente repressioni subite dal movimento Onda verde, oggi i riformisti devono essere molto più circospetti. La selezione dei candidati operata dal Consiglio dei guardiani all'inizio della campagna elettorale aveva chiuso le porte della competizione elettorale all'ex presidente Rafsanjani, notoriamente avverso a Khamenei. Tuttavia, sia l'illustre escluso che un altro ex presidente moderato, Khatami, avevano cautamente appoggiato la candidatura di Hassan Ro-

hani, risultato vincitore a sorpresa. Le ragioni della vittoria di quest'ultimo sembrano fondamentalmente due. Prima di tutto, i conservatori si sono profondamente divisi, presentando ben quattro candidati, variamente collegati ai pasdaran, ad Ahmadinejad e a Khamenei. In secondo luogo, l'accorto bilanciamento fra moderazione e determinazione ha permesso ai riformisti, da un lato, di non rischiare la repressione e dall'altro di convincere larghi strati della popolazione a non ritirarsi nell'astensione.

Che succederà? Non pare realistico aspettarsi cambiamenti radicali nella politica iraniana, né inversioni di rotta nello sviluppo del programma nucleare. Rohani dovrà comunque fare i conti con Khamenei, che rimane la Guida suprema. Inoltre, il nuovo Presidente è un religioso e un politico prudente, non un leader movimentista. Infine, la scelta nucleare è largamente condivisa in Iran, Paese in cui il nazionalismo è ben radicato. Tuttavia, Khamenei dovrà tenere conto del fatto che la maggioranza della popolazione è ormai contraria allo strapotere dei pasdaran.

Stefano Costalli

**Martedì 18 giugno
Per amare i nemici**

Martedì, Francesco si è soffermato sulla difficoltà dell'amore ai nemici: "Anche noi, tutti noi, abbiamo nemici, tutti. Alcuni nemici deboli, alcuni forti. Anche noi tante volte diventiamo nemici di altri; non gli vogliamo bene. Gesù ci dice dobbiamo amare i nemici". Di fronte ai tanti drammi che segnano l'umanità, è difficile fare questa scelta: come si possono amare "quelli che prendono la decisione di fare un bombardamento e ammazzare tante persone? Come si possono amare quelli che per amore dei soldi non lasciano arrivare le medicine a chi ne ha bisogno, agli anziani, e li lasciano morire?... Gesù ci dice due cose. Primo, guardare al Padre. Nostro Padre è Dio: fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni; fa piovere sui giusti e sugli ingiusti". In secondo luogo, "Gesù ci dice: pregate, pregate per i vostri nemici". La preghiera fa miracoli e ciò vale non solo quando siamo in presenza di nemici, vale anche quando nutriamo qualche antipatia, "qualche piccola inimicizia". E allora bisogna pregare, perché "è come se il Signore venisse con l'olio e preparasse i nostri cuori alla pace".

Intervista a uno dei massimi esperti, l'abate Ildebrando Scicolone

L'abate benedettino **Ildebrando Scicolone**, nonostante l'età non più giovanissima, rimane vulcanico come l'Etna presso il quale vive. Palermitano di origine, è uno dei massimi liturgisti italiani, già docente di Liturgia alla Gregoriana e preside della facoltà di Liturgia al pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma, e già abate di San Martino delle Scale (Pa). Si trova in questi giorni in Umbria per predicare un corso di esercizi spirituali a una comunità di religiose a Santa Maria degli Angeli. Basta fare una breve ricerca su Google per imbattersi in più di una accesa polemica contro le sue idee presunte "moderniste" in fatto di liturgia. Ma lui non si scompone, ed entra subito nel vivo del dibattito. "La gente non sa che cosa accade nella messa - dice, tanto per cominciare. - Ci si chiede *come* celebrare l'eucaristia, non *cosa* si celebra, *chi* celebra, e *perché*". Pare strano, dopo mezzo secolo di rinnovamento liturgico. Strano, ma vero: **don Elio Bromuri** infatti ricorda la controversia, scoppiata di recente proprio su *La Voce*, sul valore o meno della messa della domenica sera *in extremis*. "Prendere messa la domenica sera è come prendere la metropolitana a Londra: si paga all'uscita" commenta padre Scicolone, che poi aggiunge un'altra metafora: "Se si vede la liturgia come precetto, è come quando si mangia per precetto. Se mangi perché te lo ha prescritto il medico, è segno che sei malato... Il fatto è - precisa, passando su un tono più serio - che non è mai stata fatta, da parte dei sacerdoti, una



Monaci benedettini in preghiera

La liturgia è per la vita



Padre Scicolone

Dopo il Concilio - sottolinea - si è subito partiti con la "riforma dei riti" ma la Sacrosanctum Concilium chiedeva anzitutto un'opera di formazione

vera catechesi sulla messa. E pensare che il nuovo rito, nato dal Concilio Vaticano II, rende molto più facile comprendere il senso e il concatenamento dei riti, e il loro scopo". Con qualche eccezione, ad esempio "nel 1956 il card. Lercaro obbligò i sacerdoti della sua diocesi a tenere ogni domenica per un anno, all'omelia, una catechesi

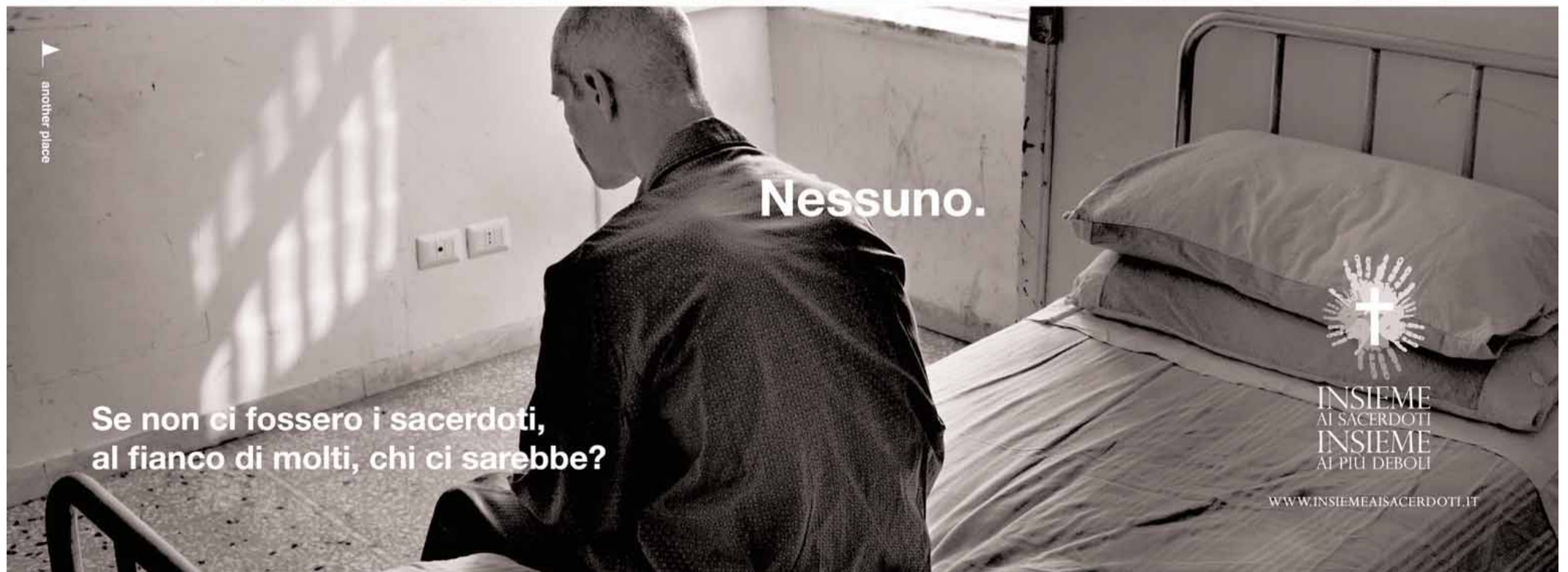
sulla messa. Ma, in generale, ci si è buttati subito sulla riforma, dimenticando che la Costituzione *Sacrosanctum Concilium* dedica a questo tema i nn. 21-40, ma prima i nn. 14-20 insistevano sulla formazione. Il Concilio afferma espressamente che "non si può sperare la realizzazione di tutto ciò [la partecipazione consapevole dei fedeli] se gli stessi pastori d'anime non siano penetrati, loro per primi, dello spirito e della forza della liturgia, e ne diventino maestri" (SC, n. 14)".

In varie chiese, un po' in tutta Italia, si è ripreso a celebrare la messa in latino secondo il rito tridentino. "Un rito della

Una panoramica a tutto campo su Concilio, post-Concilio e tendenze contemporanee

decadenza" lo definisce Scicolone, e non a causa della direzione in cui è girato l'altare o altri aspetti onestamente secondari, ma perché il Concilio di Trento "fece diventare *normativo* lo schema di celebrazione che era tipico delle *messe private*. Per di più, non è neppure vero che il sacerdote, anche allora, volgesse sempre le spalle al popolo. Nelle basiliche di San Pietro e San Paolo, ad esempio, per come sono strutturate, il Papa in persona celebrava voltato verso l'assemblea". L'obiezione dei filo-tridentini è che la liturgia è opera di Dio, quindi non occorre 'capire'. "La liturgia cristiana - ribadisce l'abate - è un complesso di segni. Ma di quale realtà sono segni? Della Pasqua. Il Concilio ha riscoperto l'unità del Mistero pasquale, che non coincide solo con la morte di Gesù che 'paga per tutti' ma comprende l'intero arco degli eventi dalla Passione alla venuta finale nella gloria. Sì, certo, la salvezza e la liturgia sono opere della grazia divina, ma che cos'è la grazia? È l'amore di Dio che ci viene partecipato, la salvezza che ci viene offerta. Se Dio mi parla, io devo poterlo capire. Anzi, lo accolgo con tutti i sensi: l'ascolto, la vista (i colori), l'olfatto (l'incenso), il tatto, perché veniamo in contatto con Dio, anzi addirittura Cristo entra dentro di noi". Insomma, conclude, "va bene il rinnovamento liturgico, ma non è fine a se stesso. La prima parola del Vaticano II (SC, n. 1) fu: 'Il sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno di più la vita cristiana'. La vita!".

Dario Riva



Se non ci fossero i sacerdoti, al fianco di molti, chi ci sarebbe?

INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIU' DEBOLI

WWW.INSIEMEAIASACERDOTI.IT

Vita: una inquietante dissociazione

Evangelium vitae.
Si è tenuta
il 15-16 giugno la
Giornata dedicata
all'enciclica
nell'ambito
dell'Anno della fede



Fiaccolata per la Giornata dell'Evangelium Vitae

“Tropo spesso i credenti, perfino quanti partecipano attivamente alla vita ecclesiale, cadono in una sorta di dissociazione tra la fede cristiana e le sue esigenze etiche a riguardo della vita, giungendo così al soggettivismo morale e a taluni comportamenti inaccettabili” (*Evangelium vitae*, 95). Con queste parole il beato Giovanni Paolo II si avviava alla conclusione della grande enciclica sul valore e l'invulnerabilità della vita umana. Parole che risuonano con particolare intensità nel pieno dell'Anno della fede, perché proprio la fede cristiana ha una forza etica, cioè determina l'agire morale dei credenti. Ora, la dissociazione di cui parlava Giovanni Paolo II non riguarda la ricorrente e grave dicotomia tra il dire e il fare, tra il parlare e l'agire; tocca invece, in maniera originale, il rapporto tra fede e scienza. È strano, ma è così! Di per sé tra i due ambiti non vi è contrapposizione, perché in modo distinto, ma insieme, permettono di conoscere la realtà. Questo è quello di cui è convinta la Chiesa. Oggi però vige un inquietante dogmatismo che, pur non appartenendo né all'ordine della fede né a quello della scienza, si impone in modo inquietante. La nostra società ha espresso, talvolta con il consenso popolare, convinzioni che diventano autentici dogmi, come il riconoscimento della libertà di scelta. Questa dovrebbe sempre essere garantita, anche indipendentemente dal suo oggetto specifico. È il caso dell'aborto: affermare la profonda ingiustizia dell'uccisione di un essere umano nella fase iniziale del suo sviluppo equivale a mettere in discussione la libertà di compierlo. Sarebbe un voler ritornare indietro, un oltraggio ai diritti civili. Neanche si accetta di parlarne: ormai l'aborto è considerato una conquista di civiltà. E

davanti all'affermazione di un presunto diritto i cervelli vengono spenti! Eppure, sarebbe necessario conoscere le acquisizioni, cui è giunta la biologia umana nello stabilire che il frutto del concepimento è già uno di noi e che ciascuno di noi è stato embrione. La fede, dal canto suo, accoglie questi dati e li potenzia, conferendo un quadro meraviglioso: Dio è all'opera nel segreto del grembo materno, come insegna la sacra Scrittura. Da queste premesse di

fede, ma anche di ragione, discende il naturale impegno a favore della vita umana, che deve essere difesa fin dal suo sorgere. Espressione di questo coerente modo di pensare è l'iniziativa europea “Uno di noi”. L'esperienza di questi giorni mostra che non pochi cristiani, pur praticanti la celebrazione domenicale, hanno avuto difficoltà a mettere la propria firma in difesa dell'embrione umano. “Dobbiamo allora interrogarci - scriveva Giovanni Paolo II - con grande

lucidità e coraggio, su quale cultura della vita sia oggi diffusa tra i singoli cristiani, le famiglie, i gruppi e le comunità delle nostre diocesi”. Si rivela urgente l'impegno nella missione evangelizzatrice per far maturare un forte senso critico nei confronti dei nuovi dogmatismi e per discernere i veri valori e le autentiche esigenze. In Italia molto è stato fatto: si pensi alla mobilitazione popolare a difesa della legge che ha fermato il *Far West* nel campo della procreazione umana. Occorre continuare lo sforzo della formazione delle coscienze, anche davanti al cedimento di alcuni Paesi europei al riguardo del matrimonio e dell'adozione dei figli. Anche su questi temi la fede diventa cultura e il Vangelo aiuta la società.

Marco Doldi

L'OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Dio della vita o idoli di morte

“Vorrei proporvi - ha detto Papa Francesco domenica 16 ai fedeli radunati in piazza San Pietro per la giornata dell'Evangelium vitae - tre semplici spunti di meditazione per la nostra fede. Anzitutto, la Bibbia ci rivela il Dio vivente, il Dio che è Vita e fonte della vita. In secondo luogo, Gesù Cristo dona la vita, e lo Spirito santo ci mantiene nella vita. Terzo, seguire la via di Dio conduce alla vita, mentre seguire gli idoli conduce alla morte”. Riguardo in particolare al terzo punto, ha affermato: “Dio è il Vivente, è il Misericordioso; Gesù ci porta la vita di Dio; lo Spirito santo ci introduce e ci mantiene nella relazione vitale di veri figli di Dio. Ma spesso l'uomo non sceglie la vita, non accoglie il Vangelo della vita, ma si lascia guidare da ideologie e logiche che mettono ostacoli alla vita, che non la rispettano, perché sono dettate dall'egoismo, dall'interesse, dal profitto, dal potere, dal piacere, e non sono dettate dall'amore, dalla ricerca del bene dell'altro. È la costante illusione di voler costruire la Città dell'uomo senza Dio, senza la vita e l'amore di Dio - una nuova torre di Babele; è il pensare che il rifiuto di Dio, del messaggio di Cristo, del Vangelo della vita, porti alla libertà, alla piena realizzazione dell'uomo. Il risultato è che al Dio vivente vengono sostituiti idoli umani e passeggeri, che offrono l'ebbrezza di un momento di libertà, ma che alla fine sono portatori di nuove schiavitù e di morte”.

L'eutanasia dei minori

In Belgio e Olanda è legale uccidere un minore, anche un bambino, che presenti “gravi anomalie”

Duemila anni dopo, si rischia una nuova strage degli innocenti. Idea troppo forte? Non si direbbe a leggere le notizie che arrivano dal “civile” Nord Europa, dove il Belgio e l'Olanda stanno producendosi egregiamente in una “gara al ribasso” che poco sembra aver a che fare con l'etica e molto con l'eugenetica. La scorsa settimana il Parlamento belga ha discusso un controverso compromesso sulla possibilità di estendere l'eutanasia anche ai minori di 18 anni. Ma i vicini olandesi non hanno voluto farsi lasciare indietro. Forti del *Protocollo di Groenigen*, che già dal 2004 consente l'eutanasia neonatale, la Royal Dutch Medical Association (Knmg), che rappresenta i medici nei Paesi Bassi, ha elaborato il parere *Le decisioni mediche circa la vita dei neonati con gravi anomalie* in cui viene spiegato il motivo per cui è accettabile, e talvolta anche necessario, praticare l'eutanasia dei bambini. In questo sorprendente documento, l'associazione dei medici ha stilato un rapporto in cui vengono discusse le linee-guida da seguire verso i piccoli pazienti affetti da malattie incurabili. Tra i suggerimenti per abbreviare la sofferenza dei bambini e delle loro famiglie, viene reso esplicito il ricorso all'eutanasia, adducendo una ragione oggettivamente paradossale: la sofferenza dei genitori può essere un motivo per uccidere il bimbo. Tra le altre condizioni, infatti, si afferma che un'iniezione letale di rilassante muscolare è eticamente possibile quando “persiste un respirare affannoso e si prolunga una morte inevitabile, a dispetto di una buona preparazione, provocando gravi sofferenze per i genitori”. L'agonia non è tollerabile, ed è preferibile far morire che far soffrire.

Resta una domanda inevasa: di chi stiamo parlando, qual è il soggetto della frase? Certi testi non sono mere dissertazioni, ma documenti di Storia. È fondamentale comprendere il rivoluzionario rovesciamento di valori contenuto in questa affermazione. Un essere umano innocente può essere ucciso senza esprimere un desiderio di morire, perché la sua esistenza è emotivamente dolorosa per gli altri. L'ineffabile dottor Eduard Verhagen, uno degli autori del rapporto Knmg e architetto del *Protocollo Groenigen*, ha spiegato a *Volkscrant*, un importante quotidiano olandese, perché l'angoscia dei genitori sia rilevante: “Questi bambini sono grigi e freddi, gli vengono le labbra blu e all'improvviso, ogni pochi minuti, prendono respiri molto profondi. Una condizione molto brutta da vedere, e che può andare avanti per ore e, a volte, giorni”. Compito dei medici, quindi, è risparmiare i genitori dall'“abominio” di vedere il proprio figlio morire in difficoltà, spiega il dottor Verhagen. Fa parte di una buona cura palliativa. Ora, non a voler sempre essere quelli che perseverano a mettere i puntini sulle “i”, ma anni di studi e di pratica medica sembravano aver dimostrato che invece le cure palliative fossero un'altra cosa. Anche a non aver letto l'ultimo Dan Brown con le sue teorie malthusiane di sovrappopolazione, si affacciano pensieri poco edificanti. Adulti che si ritengono ragionevoli decidono della vita o della morte di persone che non possono esprimere il proprio dissenso. Oggi si parla di bambini disabili gravissimi, domani potrebbero essere adolescenti cerebrosi, dopodomani anziani afflitti da malattie neurodegenerative.

Emanuela Vinai

ESAMI DI MATURITÀ



Il guaio è quando gli esami (della vita) “non iniziano” mai

la prova. E poi ci sono, come ogni anno, le “fughe in avanti”, i tentativi di indovinare i temi d'esame, le versioni di latino o di greco. Ci sono, anche, i mille espedienti per cercare di fare i furbi, forse più “letterari” che reali. Anche questi, però, fanno la “maturità”, un esame che col nome stesso indica una condizione esistenziale, un passaggio, una tappa/traguardo decisivo.

Viene da pensare a tutto questo guardando i ragazzi e le ragazze - i figli nostri e degli altri - che in questi giorni si stanno preparando, cercando anzitutto in loro stessi il senso di una “fatica” non sempre facile da metabolizzare. Una fatica cui non di rado si è poco abituati, perché oggi gli esami - e i passaggi - si tende a rinviarli se non evitarli. C'è sempre un buon motivo per aggirare gli ostacoli, per ammorbidire le difficoltà. Quante volte gli adulti si mettono in campo direttamente per “dare una mano”, per “evitare le frustrazioni” ai più giovani, immaginandoli deboli e non di rado alimentando le fragilità. Eppure i giovani hanno tante risorse e

metterle alla prova - anche con la maturità - è una cosa importante oltre che un loro diritto prima che un dovere. “Gli esami non finiscono mai”, recita un adagio famoso, che sembra annunciare così un tormentone pericoloso, quasi una minaccia. Ma il vero guaio è quando gli esami “non finiscono”, ma “non cominciano” mai. Quando mancano le occasioni per sperimentare quello che si vale, per provare a farcela, per conoscer meglio se stessi e gli altri. Anche questo è il senso della maturità: misurarsi una volta di più e in modo “ufficiale”, rituale anche. Come avviene in altro modo un po' in tutte le società, a marcare l'ingresso nell'età adulta. E piace pensare che il percorso scolastico - così ricco di passaggi nel suo lungo dipanarsi - riesca pian piano ad abilitare ogni ragazzo e ragazza - aiutati da guide sapienti e preparate - ad affrontare non solo questo passaggio “finale”, ma la dimensione stessa del cambiamento, che comporta misura, giudizio. Con coraggio e consapevolezza di sé. È questo l'augurio a tutti i maturandi.

Alberto Campoleoni

Siamo arrivati anche quest'anno all'esame di maturità. Comincia con il rito tradizionale della “prima prova”, quella d'italiano. Poi ci sono la seconda, la terza... e i colloqui orali. Uno “spauracchio” dilazionato nel tempo, poiché tra la prova d'italiano e l'interrogazione davanti alla commissione d'esame possono passare le settimane. Naturalmente scandite da ansia - quella che non fa dormire -, studio “matto e disperatissimo” alla Leopardi, recuperi record rispetto a quel che non si è fatto durante l'anno, speranze e momenti cupi, esaltazione e depressione. Mille le ricette “per affrontare gli esami”, per superare lo stress emotivo: ci si mettono anche i giornali e le televisioni a dispensare consigli. Anche quelli sulla dieta. Per arrivare nella migliore condizione al-

IL PUNTO

Il movimento di Grillo è un partito

Il movimento di Grillo è un partito? Certamente sì, anche se loro si offendono se qualcuno lo dice. Se undici giovanotti si allenano per giocare a pallone, comprano maglie e scarpette, e si iscrivono al campionato dilettanti, hanno fatto una squadra di calcio, ed è inutile che dicano che non è vero e che i calciatori gli fanno schifo. "Partito" non è una parolaccia. Di partiti possono essercene buoni, cattivi o pessimi, ma se un certo numero di cittadini si riuniscono intorno a un progetto politico, presentano liste di candidati e li eleggono, e gli eletti vanno in Parlamento a votare pro o contro il Governo, quello è un partito politico e non c'è niente di male a dirlo. Anzi dovrebbero rivendicare orgogliosamente quel nome, dicendo (se questo è quello che pensano) che solo il loro è un vero partito, mentre gli altri ne sono la degenerazione. Così rispetterebbero il linguaggio e darebbero un contributo alla chiarezza delle idee. Che cos'è un partito, nel senso buono e nobile della parola? Lo spiega l'art. 49 della Costituzione, che dice: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". In queste poche parole ci sono molti grandi concetti: per esempio che i partiti possono e devono essere più di uno; che devono nascere e vivere come libere associazioni; che il loro scopo non dev'essere quello di proteggere interessi particolari, men che meno illeciti, ma quello di governare democraticamente la nazione, cioè pensare agli interessi generali della collettività. E devono farlo "con metodo democratico", nei rapporti tra loro ma anche (attenzione) al loro interno. Un partito che al suo interno non ha dialettica democratica, non ammette confronti di idee, si basa tutto sulla cieca obbedienza a un capo carismatico indiscutibile, è un partito in versione patologica; può anche riempire le piazze, ma non può dare lezioni di democrazia. E non si salva l'anima dicendo che non è un partito.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Precisiamo un po' meglio la storia dell'Ast di Terni

Vorrei intervenire a proposito della lettera di B. Benedetti "La colpa dei mali dell'Ast sono i politicanti di sinistra" uscita su *La Voce* n. 22. È giusto esprimere le proprie opinioni, ma è sacrosanto supportarle; nonché le sensazioni, ma con una attenta verifica dei fatti; altrimenti si rischia di deformare la realtà a scapito di chi legge e non ne ha memoria perché non li ha vissuti. Nella primavera del 1993, furono promossi ben 9 referendum abrogativi e tra questi vi era anche l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali, cui l'Iri (presieduta da Romano Prodi) faceva capo. Va aggiunto che la Commissione europea, negli anni '80, aveva cominciato a contestare alcune pratiche messe in atto dai Governi italiani, come la garanzia dello Stato sui debiti delle aziende siderurgiche. Gli aiuti di Stato erano in contrasto con i principi su cui si basava la Comunità europea. In questo contesto va letta la privatizzazione delle Acciaierie di Terni e di tante altre realtà produttive del gruppo. Nel 1992, l'Acciai speciali Terni non contava più 7.500 dipendenti (questi numeri risalgono ai primissimi anni '80), perché già nella prima metà degli anni '80 presero corpo i cosiddetti prepensionamenti. L'arrivo dei tedeschi, a Terni, non fu una disgrazia, ma una fortuna, perché in vent'anni hanno investito centinaia di milioni di euro, facendo dell'Ast un sito eccellente in campo mondiale, tant'è vero che oggi viene definito uno stabilimento "gioiello", a differenza di altre realtà simili in Italia, che soffrono per i mancati impieghi di denaro. L'oggi della siderurgia in Europa non può essere liquidato in due parole, vista la debolezza del mercato, l'eccedenza della produzione e l'ingresso di nuovi attori, peraltro, molto intraprendenti.

Claudio Menichelli Terni

Ast: fate lo sciopero ma ditelo anche con un twitt

Ditelo con un twitt o con una mail, un messaggio su Facebook! Accanto allo sciopero, tradizionale ma non sempre efficace, c'è modo per far sentire la propria voce attraverso i social network. I lavoratori e chi è a loro solidale possono, devono utilizzare i nuovi media. Io sto cercando di farlo con il gruppo di impegno politico di Facebook, "Lavoro e acciaio", che in questi giorni risulta molto attivo, ma anche con dei semplici twitt come questo che ho indirizzato ad Angelino Alfano, segretario del Pdl, Simona Vicari, sottosegretario al Mise, Roberta Angelilli e Antonio Tajani: #Terni #50.000ab #Siderurgia O si torna al TerniTornio o a Terni non si torna più :- (@AntonioTajaniEU @SimonaVicari @angealfa @AngelilliR. Con un non velato accenno al grido di allarme lanciato da Celestino Tasso, segretario Cisl, sul declino di Terni che deriverebbe dalla chiusura della Acciaieria... ma non solo a Terni, all'Umbria intera.

Claudio Pace consigliere Pdl I Circosc. Terni

Un esempio di buona sanità vissuto in prima persona

L'estate scorsa mi è stato diagnosticato un linfoma B, per cui fui sottoposta a un ciclo di chemioterapia nel reparto di Ematologia di Tmo - day hospital "Daniele Chianelli" presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Attraverso il vostro giornale vorrei esprimere la mia più viva gratitudine al personale infermieristico con il quale sono entrata in contatto, nonché ai medici Flavio Falcinelli e Maria Capponi, per l'umanità e gentilezza che ho potuto sperimentare nel corso del mio calvario, ma soprattutto mi sento in obbligo di ringraziare il dott. Leonardo Flenghi che mi ha seguito con dedizione e con sentimenti di umana partecipazione e di essenziale conforto, in una misura che mai mi era capitato di constatare in altre occasioni di ricovero ospedaliero. Non posso non associare al mio grazie il dott. Claudio Mariotti, medico di famiglia, che nella circostanza ha potenziato le sue tradizionali buone qualità professionali e umane. Ringrazio per l'ospitalità, ma mi è sembrato doveroso dare pubblica eco alla mia esperienza personale per segnalare un esempio di buona sanità.

Maria Barbini Compignano (Pg)

Risposta a don Fanucci circa l'oratorio "di Prepo"

Caro don Angelo, domanda: ma nell'abat-jour sul n. 22 de *La Voce* parla di quella comunità della nostra amica Francesca che fa le prove del suo spettacolo da noi, il Duorno nel quale i ragazzi-animatori hanno portato circa i 150 bimbi del Grest ad ascoltare il racconto di quei ragazzi e signori speciali, forti e delicati? Parla di quel ragazzo 'povero' - come li chiama lei -, uno di loro che verrà a darci una mano, o

di quella loro ragazza che canta da tre anni nel nostro laboratorio di canto e domani si esibirà? Ma ancora, parla di quei ragazzi che anche oggi, tra un cartellone e l'altro, hanno incontrato Giuseppe, la Cinzia e il mitico Antonio? Parla di quella comunità - la sua - che abbiamo invitato alla festa del nostro oratorio proprio questi giorni? Dicendo "Prepo" commette comunque il primo errore: l'oratorio si chiama "Giovanni Paolo II" e riguarda anche le parrocchie di Ponte della Pietra e San Faustino. Il secondo errore, ne sono certo: sta parlando di un oratorio di cui non conosce nulla e di una comunità, anzi due, di cui lei misconosce la vita... Forse è il caso che ogni tanto scenda da Gubbio e prenda contatto con la realtà: la sua e magari anche la nostra!

Un genitore e volontario (con firma) Perugia

Giriamo la lettera a don Angelo, chiaritevi tra voi.

Grazie per avere dato voce a chi è "processato" da tutti

Caro Direttore, la ringrazio per il suo cortese riscontro e della pubblicazione del mio contributo sullo studio in carcere nel n. 21, p. 14, de *La Voce*. Sa, spesso il detenuto viene processato molte volte in sedi diverse da quelle istituzionali. Viviamo in un mondo dove prevalgono i pregiudizi, i preconcetti. Lei mi ha reso onore scrivendomi e soprattutto, ed è quello che più conta, felice. Come già sa, mi sono appena laureato in Scienze della comunicazione (ho discusso la tesi il 19 febbraio presso l'Università di Perugia), dunque ho analizzato i media con particolare riguardo ai nuovi social network. Ne ho tratto che viviamo in un mondo globalizzato, e se da un lato ciò è servito per avvicinare i popoli, dall'altro ha creato un vuoto attorno

a noi che credo difficilmente ricolmeremo. Viviamo in una società, mi lasci dire, confusa e distratta. Una politica assente, allo sbando e del tutto avulsa dai problemi sociali. Donne, mamme, anziane, bambini in balia di uomini violenti, violenza che sistematicamente sfocia nella follia. E allora quale rimedio attuare? Come non ricorrere alla misericordia di Dio? Nei giorni scorsi, mosso da una spinta interiore, ho scritto a Papa Francesco. Ho inteso, attraverso una lettera fuori dai canoni (gli ho dato del "tu" come se la lettera fosse scritta dalla purezza e l'innocenza di un bambino), esternare la mia gioia e il mio apprezzamento per l'inizio del suo pontificato, ma forse per elogiare il modo in cui egli ha scelto per stare vicino alla gente, tra la gente, con la gente e per la gente. Sono affascinato dalla sua semplicità. È un "grande" e vedrà, convincerà gli scettici ad avvicinarsi alla magnificenza di Dio.

Giuseppe Barreca casa di reclusione Spoleto

Per non offendere l'autostima dei figli, li si rende narcisisti

Caro Direttore, i genitori si sentono sempre più insicuri nello svolgimento del loro ruolo e cercano indicazioni dai cosiddetti esperti, i quali sfornano nuove teorie pedagogiche. La tendenza attuale è quella per cui bisogna risparmiare ai figli ogni frustrazione per non minare la loro autostima. Le case sono piene di bambini viziati e iper-protetti, ai quali è chiesto di gestire in autonomia la televisione o internet, di scegliere il proprio abbigliamento o la colazione. Questi genitori, che non sopportano più i loro figli, sono, per questo motivo, pieni di sensi di colpa. Il risultato più probabile è quello di crescere un piccolo tiranno in casa, assolutamente incapace di sopportare le frustrazioni e gli ostacoli che la vita necessariamente pone. L'errore sta nel fatto che si confonde l'autostima con il narcisismo. Autostima significa conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie possibilità. Avere una buona autostima significa avere un giudizio il più possibile realistico di sé nel bene e nel male. Quindi non è utile premiare sempre e comunque i bambini, e non far loro notare gli errori commessi. Piuttosto, premiare il merito e punire gli errori aiuterà i bambini ad avere una buona autostima, cioè una valutazione realistica delle proprie capacità. La Chiesa aveva già individuato questo problema e le possibili soluzioni, considerando umiltà una buona autostima. Ci sono due modi in cui si può non essere umili: per eccesso (presunzione), ritenendosi migliori di come si è in realtà, ma anche per difetto (pusillanimità), cioè ritenendosi inadatti alle cose di cui si è capaci. Per san Tommaso la pusillanimità è un peccato più grave della presunzione, perché con essa l'uomo si ritrae dal bene che è il fine stesso della sua esistenza. Un esempio di pusillanimità è dato dalla parabola dei talenti.

Salvatore Bottino Nocera Umbra

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.itAmministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504

La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti

di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

ESTATE. *Trasimeno Music Festival e Todi Tango Festival*

Rapiti dalla musica



Suggestiva cornice per il concerto inaugurale dell'edizione 2011 del Trasimeno Music Festival, nel tondo un'esibizione al Todi Tango Festival

Dal 29 giugno al 5 luglio torna il **Trasimeno Music Festival** con un programma che anche quest'anno si presenta di alto profilo. Per questa nona edizione Angela Hewitt, direttrice del festival nonché pianista di spessore, propone sette concerti che come consuetudine si terranno in alcune delle location più suggestive della regione come il castello del Sovrano militare ordine di Malta di Magione, l'abbazia di San Pietro a Perugia e la chiesa di San Domenico a Gubbio. Tra gli invitati l'Orchestra della Toscana diretta da Hannu Lintu, il soprano Barbara Hannigan, la violinista Chloe Hanslip, il clarinetista Mark Simpson, il violoncellista Oliver Coates, il Mandelring Quartet, il compositore Michael Berkeley. La serata di esordio si terrà il **29 giugno** (ore 21.15) al castello dei Cavalieri di Malta di Magione, con Angela Hewitt che proporrà un recital dedicato a Schubert, Beethoven, Ravel, Liszt, che metterà in luce la sua grande versatilità al pianoforte. Il **5 luglio** (ore 21.15), sempre al castello di Magione, serata di musica e parole con lo scrittore britannico Julian Barnes, nel corso della quale si esibiranno la Hewitt e altri artisti. Per informazioni, sito internet www.trasimenomusicfestival.com.



Angela Hewitt proporrà un recital su Schubert, Beethoven, Ravel, Liszt. "Milonga" di beneficenza il 26 giugno

Tornano in Umbria le calde e struggenti note del tango per accompagnare, dal 21 al 30 giugno, i passi e i sinuosi abbracci dei ballerini che anche quest'anno si esibiranno al **Todi Tango Festival**. Nel centro storico della città, tra piazza del Popolo fino ai portici, al palazzo comunale e al teatro, a partire da

venerdì 21, alle ore 18.30, si potrà ballare dal pomeriggio a sera, per tutta la notte fino all'alba. Giunta alla IV edizione, la manifestazione rappresenta un grande e coinvolgente momento di aggregazione che non mancherà anche quest'anno di attrarre gli amanti e non solo, del genere. Sotto la direzione artistica di Natalia Ochoa, la kermesse si presenta infatti ricca di spettacoli, milonghe e workshop. Saranno inoltre impartite lezioni di tango gratuite per chi il tango non lo sa ancora ballare. Protagonisti di questa edizione del festival saranno quattro coppie di ballerini di fama internazionale: Sebastian Arce e Mariana Montes,

EVENTI in Umbria

FESTA LAVANDA
DAL 22 AL 23 GIUGNO, DAL 29 AL 30 GIUGNO E DAL 6 AL 7 LUGLIO Festa della lavanda presso il Lavandeto di Assisi, Castelnuovo di Assisi (via dei Laghetti, 15). Si potrà ammirare la fioritura della lavanda, lo stupendo giardino delle salvia ornamentali e il campo delle erbe aromatiche. Sarà possibile partecipare a visite guidate, laboratori (per preparare unguenti e oleoliti, per creare sapone con vivaisti specializzati), per i bambini passeggiate con gli asinelli.

BOSCO ASSISI
DA GIUGNO PER TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE continuano le visite al Bosco di san Francesco ad Assisi. Tutte le prime domeniche del mese, alle ore 10, visite guidate con Luca Chiarini, direttore del bosco, organizzate dal Fai. Al termine degustazioni di prodotti genuini. Info Fai - Bosco san Francesco Assisi 075 813157.

Julio Balmaceda e Corina De La Rosa, Jose Fernandez e Martina Waldman, Julian Sanchez e Melina Mourino. E poi i ballerini Stefano Giudice e Marcela Guevara e i campioni italiani 2012 di "tango salon" e "tango scenario", Luciano Donda e Cinzia Lombardi. Il Todi Tango Festival quest'anno abbraccia anche la solidarietà sostenendo la fondazione Ant onlus, che si occupa di assistenza socio-sanitaria domiciliare e gratuita ai sofferenti di tumore in fase terminale e prevenzione oncologica. Il **26 giugno** è prevista una *milonga* in cui, con una piccola donazione, si potranno sostenere i progetti di prevenzione oncologica di Ant in Umbria.

Car One S.r.l.
 Via della Valtiera, 93
 Perugia (Italy)
 Tel. **075 5996635**
www.car-one.it



Una vita speciale vissuta nel quotidiano

La fede nella quotidianità. Un giorno, essendo vicina l'estate, i colleghi parlavano delle vacanze dicendo: "Quest'anno devo mettere una vela in più sulla barca", "Io invece voglio cambiare località", "Io voglio comprare un motoscafo", Vittorio operava e ascoltava, poi dice: "Ragazzi, domani non vengo in ospedale, non mettetemi malati in lista per operarli". "Vitto'... che devi fare?". "Vado dal giudice". "Dal giudice? A fare che?". "Vado a prendere un altro bambino in affido". In sala operatoria si fa silenzio. Vittorio alza la testa e dice "Io e mia moglie ci divertiamo così, non vi preoccupate ragazzi". Il protagonista di questo episodio è Vittorio Trancanelli, morto a soli 54 anni il 24 giugno del 1998. Ha vissuto la sua fede nella quotidianità della vita. Nel suo lavoro, nella famiglia, nella sua passione per la Bibbia e per l'ebraismo.

La vita. Vittorio è figlio di Saverio Trancanelli e Caterina Sedeucic, rifugiati a Spello (lì nasce il 26 aprile 1944) a causa della guerra. La famiglia si trasferisce a Petriano di Assisi, dove Vittorio vive fino al matrimonio con Lia. Si fidanzano con lei a 21 anni, si laurea in medicina, si sposano il 18 ottobre 1970 e vanno a vivere a Perugia. "Quando Vittorio e io eravamo fidanzati pensavamo già ad un matrimonio cristiano, volevamo vivere con il Signore e anche fondare la nostra vita su di Lui che è la Roccia. Ci sembrava un sogno ma piano piano con la lettura e la meditazione della Parola di Dio potevamo realizzarlo". Sono le parole di Lia. Con lei Vittorio ha condiviso ogni scelta formando una coppia veramente speciale per la sintonia spirituale e il legame affettivo.

La malattia. Nel 1976, un mese prima della nascita del loro unico figlio Diego, Vittorio si ammalava gravemente. Da una colite ulcerosa trasformata in peritonite gravissima uscì vivo per puro miracolo di Dio che ha accolto le suppliche di una moglie in attesa e di tanta gente che pregava per lui. Da quell'operazione rimane segnato per la vita portando una ileostomia fino alla fine, sopportando disagio e dolore che confidava solo alla moglie.

La famiglia. "Dopo la nascita di Diego - continua Lia -, decidemmo di mettere in pratica il vangelo (Mt 18,5) Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio accoglie me". Arrivarono così i primi due figli in affido, cui ne seguiranno altri. La loro esperienza di coppia si allarga in un progetto condiviso: accogliere famiglie e persone, in particolare bambini, in stato di bisogno. Nasce l'associazione "Alle querce di Mamre". Quest'opera non è rimasta individuale, ma ha coinvolto altre famiglie e si è aperta all'accoglienza dei bambini e altre persone al di là dell'affidamento vero e proprio. A mons. Ennio Antonelli nel maggio del 1995, Vittorio e altri cinque amici che dividevano il progetto, scrivevano: "In una società in cui il modello della famiglia è crollato, ci sembra vitale riscoprire la famiglia come carisma".

Sul lavoro. Con lo stile del quotidiano Vittorio vive anche il suo lavoro. Diventa specialista di endoscopia digestiva e gastroenterologica e consegue l'idoneità a primario di Chirurgia generale. Lavora al di là delle sue forze trascurando persino la cura del suo corpo.

Il "rabbino". Prima di operare una paziente di religione ebraica ha recitato con lei lo Shema Israel. Era, infatti, cultore della fede di Israele, passione che gli era nata da giovane, quando aveva intuito che per conoscere bene Gesù, la sua personalità, il suo modo di essere e di pensare, era importante ricordare che Gesù era un ebreo osservante. Al Centro ecumenico San Martino che frequentava regolarmente era diventato "il nostro rabbino".

Al funerale. "Personalmente considero Vittorio un santo laico". Lo dice l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve mons. Giuseppe Chiaretti nella sua omelia pronunciata al funerale di Vittorio celebrato in cattedrale. C'era una città a rendergli omaggio, accanto alla moglie e ai figli: il figlio naturale, Diego, e i suoi fratelli in affido. Sulla sua bara ricoperta dal Tallit, il manto di preghiera degli ebrei, c'erano la Bibbia e la Croce.

Verso la santità. Il 24 settembre 2006 l'arcivescovo mons. Giuseppe Chiaretti in cattedrale apre solennemente il Processo conoscitivo sulla eroicità delle virtù.



Vittorio con la moglie Lia in un momento di serenità familiare

Vittorio, santo laico

Domenica in cattedrale solenne conclusione del Processo diocesano di canonizzazione del Servo di Dio Vittorio Trancanelli

La sua fama si è diffusa oltre i confini nazionali, anzi oltre l'Europa. La ordinaria e allo stesso tempo straordinaria vita di Vittorio Trancanelli suscita grande interesse tra la gente che trova in lui un esempio di santità possibile. Per il processo diocesano di canonizzazione che si conclude domenica 23 giugno sono state raccolte 114 testimonianze dalle quali, spiega il postulatore della causa Enrico Solinas, "sono emerse le virtù di Vittorio, tali che hanno convinto l'Arcivescovo a decretare concluso il processo informativo diocesano". Il materiale raccolto sarà quindi consegnato alla Congregazione per le cause dei santi che per prima cosa

dovrà verificare se siano state seguite le norme che regolano la prassi processuale e, in caso affermativo, si aprirà la cosiddetta "fase romana" del processo nella quale la Commissione teologica della Congregazione, dopo aver esaminato la documentazione raccolta nella "fase diocesana" che si va a concludere, dovrà dare il proprio giudizio sulla eroicità delle virtù.

Solo a questo punto, spiega ancora Solinas che dall'arcivescovo mons. Bassetti è stato nominato postulatore presso la Congregazione, il Papa potrebbe firmare il decreto di venerabilità di Vittorio Trancanelli.

Sarà questo un primo passo, importante, ma per poter proseguire sarà necessario avere testimonianza di miracoli ottenuti per intercessione di Vittorio, per questo, sottolinea Solinas, "è importante pregare il Servo di Dio Trancanelli chiedendo grazie e miracoli".

Ma perché Vittorio Trancanelli affascina persone tanto diverse? Solinas, che ha scritto la biografia di Trancanelli attraverso il racconto della moglie Lia, sottolinea alcuni aspetti di Vittorio.

Anzitutto "Vittorio era una persona estremamente umile pur avendo grandi doti intellettuali e umane" che non esibiva ma "le persone che avevano a che fare con lui restavano colpite dalla sua sapienza sia umana che professionale e spirituale". Altro tratto caratteristico di Vittorio era la sobrietà che esprimeva nella vita come nelle parole. "Non ostentava la sua fede, non faceva prediche su Dio" ma chi lo ascoltava intuiva che era non solo nei suoi pensieri ma nelle sue azioni. Altro aspetto era la generosità, la sua libertà dal denaro e da ogni forma di careerismo. "Chi si aspettava dal medico atti di riguardo per la posizione sociale o economica restava deluso, e irritato, perché per Vittorio tutti i malati erano uguali, e se proprio aveva una preferenza era per i più poveri, soli, deboli" al punto, racconta Solinas, da accoglierne alcuni in casa per la convalescenza.

Nella vita Vittorio aveva Gesù e il suo Vangelo come guida, era un profondo conoscitore delle Scritture. A Vittorio "non bastava leggerle ma sentì il bisogno insopprimibile di calarsi nel Gesù ebreo per comprenderne meglio le parole".

Maria Rita Valli



Bassetti: "Evento unico per la nostra Chiesa!"

Domenica 23 giugno si concluderà la fase diocesana del processo sulla vita, virtù e fama di santità del Servo di Dio Vittorio Trancanelli. La solenne cerimonia avrà luogo nella basilica cattedrale di San Lorenzo in Perugia, alle ore 18.00. "Si tratta di un evento unico, che la nostra Chiesa non ricorda da secoli" scrive l'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti nella lettera di convocazione indirizzata "ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai membri dei gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, a tutto il popolo di Dio". "Desidero che venga vissuto da tutti - scrive l'Arcivescovo - come un tempo di riflessione sulla comune vocazione alla santità e di partecipazione diocesana al ricordo di un cristiano esemplare sia nella vita familiare che in quella professionale".

La diretta audio/video

Tutto l'incontro sarà trasmesso da Umbria Radio in diretta audio e audio/video sul sito www.umbriaradio.it.

◆ IN MEMORIA

"Scienza e fede nel vissuto di Vittorio Trancanelli"

Sabato 22 giugno convegno in memoria di Vittorio Trancanelli promosso dall'Associazione medici cattolici (Amci) di Perugia, dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) di Perugia e dal Centro ecumenico e universitario San Martino. Sul tema "Scienza e fede nel vissuto di Vittorio Trancanelli" terrà la relazione Carlo Cirotto, ordinario di Citologia e istologia dell'Università di Perugia. Modera Fausto Santeusano, già docente di Endocrinologia, Università di Perugia. L'appuntamento è alle ore 16 nella sala del Dottorato, loggia di San Lorenzo, piazza IV Novembre. Sarà presente l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Interverranno mons. Elio Bromuri, direttore de La Voce, e Marco Dottorini, presidente Amci Perugia. Si conclude con la celebrazione eucaristica alle ore 18 in cattedrale.

Lapide al cimitero di Cenerente

È nel programma delle celebrazioni cittadine del XX Giugno l'apposizione di una lapide in memoria di Vittorio Trancanelli nel cimitero di Cenerente, nel luogo in cui è stato sepolto. Lunedì 24 giugno interverranno il sindaco Wladimiro Boccali, l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti e Lia Sabatini, moglie di Vittorio. Seguirà, alle 18, la celebrazione della messa presieduta dall'arcivescovo. Dal 19 gennaio 2013 Vittorio riposa nella chiesa parrocchiale Santa Maria Maddalena in Cenerente. Entrando sulla destra la tomba è segnalata dalla lapide "Vittorio Trancanelli Servo di Dio". I resti mortali sono stati trasferiti in chiesa dal vicino cimitero, dopo la riesumazione e relativa ricognizione effettuata secondo le prescrizioni canoniche e civili.

◆ PER CONOSCERLO

Gli Amici di Vittorio

"Gli Amici di Vittorio" è il foglio periodico diretto da Giuliano e Francesca Masciarri. La pubblicazione può essere richiesta scrivendo a: redazione@vittoriotrancanelli.it. Allo stesso indirizzo e a quello del postulatore della causa (enrico.solinas@diocesi.perugia.it) può scrivere chiunque desideri offrire una testimonianza su Vittorio Trancanelli o segnalare grazie ricevute per la sua intercessione. Aperto anche il web www.vittoriotrancanelli.it.

I libri su di lui

È di quest'anno la biografia di Vittorio Trancanelli scritta dal postulatore della Causa di Canonizzazione Enrico Solinas raccogliendo la viva testimonianza di Lia, moglie di Vittorio. "Vittorio Trancanelli. L'amore di Dio in sala operatoria e nella vita" è il titolo dell'agile volumetto corredato di fotografie a colori, edito dalla Velar-Elledici. Raccoglie le testimonianze di coloro che hanno conosciuto Vittorio, oltre a raccontarne la vita, il volume curato da mons. Elio Bromuri e pubblicato dalla editrice La Voce nel 2005: "Vittorio Trancanelli - Un santo laico testimone di Cristo in sala operatoria e nella vita".

VENERDÌ 21 GIUGNO 2013

Papa Francesco, da buon Pastore che "odora" di pecore, e cioè conosce per assidua frequentazione il gregge del buon Dio, ci sta invitando, con le sue catechesi a presa diretta, ad avere cura del gregge, sia quando le pecore stanno bene perché possano star meglio, sia quando si ammalano. A dir la verità, la nostra è una stagione di sbrancamento: le pecore, portate al pascolo in altura dove ci sono più sapori (penso alla nostra società stracarica di messaggi, di proposte, di ammiccamenti d'ogni genere), si sono smarrite e alla sera non ritornano più all'ovile. Il pastore, cui è affidato il gregge, sente tutta la responsabilità di questo sbrancamento e si pone alla ricerca delle smarrite. È una storia antica, che ha già trovato posto nella predicazione di Gesù (Gv 10,1-21), ma soprattutto è esperienza recentissima, per la quale il Concilio indicò già le coordinate di una nuova evangelizzazione, della quale si sono fatti espliciti banditori sia Papa Giovanni Paolo II con l'Anno santo della Redenzione e la sua terna di indicazioni operative (nuovo fervore degli evangelizzatori,

L'arte di essere pastori nel XXI secolo

† Giuseppe Chiaretti*

nuovi metodi, nuovi linguaggi) e con la vasta mobilitazione di gente (Giornate mondiali di giovani e di famiglie), sia Papa Benedetto XVI con un Sinodo e una Congregazione apposita e l'indizione dell'Anno della fede. Vanno prendendo piede anche alcune specifiche iniziative sulla linea di una formazione permanente senza la quale non c'è ripresa, ricercando le pecore smarrite anche mediante fedelissimi "cani da pastore", che diano vita a "battute di caccia" in vario modo: iniziative responsabilizzanti per i giovani, singolari proposte di "arditi" nelle piazze, catechesi sistematiche nei tempi forti dell'anno - e sempre -, cliniche per i matrimoni malati, vasta e insistita operosità a piccoli gruppi con i benemeriti, ed elogiati anche dai Papi, movimenti ecclesiali, missioni



ad gentes, aiuti diffusi ai poveri con una Caritas a pieno regime, ecc. Papa Francesco con i suoi interventi ci sta insegnando anche un approccio semplice e affettuoso con le persone, "sapendo anche noi di pecora", com'è proprio di chi è a contatto con la loro vita e i loro problemi, e in particolare con il farsi carico delle persone nel bisogno. È quello che pure Papa Benedetto ci aveva indicato di fare, chiedendo tra l'altro di inventare "istituzioni di prossimità" già nella *Caritas in veritate* del giugno 2009 (n.36-39). Una migliore organicità di interventi, secondo le indicazioni del Sinodo dei vescovi, la offrirà l'atteso documento magisteriale di sintesi. È certo però che, per recuperare le pecorelle smarrite, bisogna lasciar le vecchie comode abitudini,



"Cristo il buon pastore" mosaico, mausoleo di Galla Placidia a Ravenna

metterci in cammino e osare di più. È difficile che le pecore perdute tornino da sole a casa, perché non ne conoscono la via. Se non sapesse di ricercatezza letteraria, verrebbe voglia di ricordare le profetiche e sconosciute *Lettere agli uomini del papa Celestino Sesto* del troppo presto dimenticato Giovanni Papini, che nel 1946 le aveva dedicate "agli uomini con disperata speranza". Lo stesso papa Celestino, indirizzando una preghiera a Dio, gli ricordava che gli uomini d'oggi "son pure i tuoi figlioli, benché

ti abbiano abbandonato per le carrube dei porci". E tuttavia "per amore degli uomini disobbedienti e disconoscenti Ti facesti appendere alla croce, ma oggi non v'è uomo che non sia inchiodato e squarciato sopra una croce, fatta dalle sue stesse mani o da quelle dei suoi nemici... Anche questa generazione adultera, perciò, Ti chiede un segno e, nonostante che non lo meriti, Tu lo darai perché la Tua pietà fu sempre più forte della Tua giustizia".
*Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve



PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Oltre 100 anni di esperienza e qualità
Un partner qualificato per alberghi, ristoranti, bar, mense ed istituti religiosi

Linea catering
Consegne rapide

Prodotti chimici e industriali
Corsi di formazione e consulenze

Noleggio macchinari
Prodotti monouso in carta

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice
Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera





BREVI

❖ 40° DI PROFESSIONE

Suor Laura Castrico
delle Paoline di Perugia

Nei giorni scorsi ha celebrato il 40° anniversario di professione religiosa suor Laura Castrico delle Figlie di San Paolo che svolge il suo servizio nella diocesi di Perugia, nella libreria di piazza IV Novembre accanto alla Cattedrale di S. Lorenzo. Molto attiva nel settore delle comunicazioni sociali, secondo il carisma della Congregazione paolina, ha organizzato la Settimana delle comunicazioni sociali che si è tenuta a Perugia appena un mese fa. A suor Laura auguri da *La Voce*.

❖ GAUDIUM ET SPES

Relazione di mons. Bassetti
per il 50° del Concilio

In occasione dell'Anno della fede e del 50° del Concilio Ecumenico Vaticano II, quale evento di riforma e di rinnovamento della vita di fede, per essere una Chiesa presente "nelle periferie esistenziali" (Papa Francesco), le parrocchie di Casaglia, Monteluca e S. Petronilla organizzano un incontro sul documento Conciliare *Gaudium et Spes* sulla Chiesa ed il mondo contemporaneo, che si terrà mercoledì 26 giugno alle ore 21 (chiesa di Casaglia). Relatore, mons. Gualtiero Bassetti arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.

❖ ALBO D'ORO

A padre Martino Siciliani
e M. Giovanna B. Monasterio

"Apprendo con soddisfazione la notizia dell'iscrizione all'"Albo d'Oro 2013" della città di Perugia, in occasione delle celebrazioni civili del "XX Giugno", di don Martino Siciliani, priore della comunità benedettina dell'Abbazia di San Pietro e direttore dell'Osservatorio sismico "Bina", e della signora Maria Giovanna Belati Monasterio del Gruppo di Volontariato vincenziano". A dirlo è l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, ricordando l'opera del noto monaco benedettino sia per aver riportato alla memoria l'ultrasecolare collaborazione, in campo socio-economico e culturale, tra la sua comunità religiosa ed il Comune sia per essere, dal 1971, il direttore dell'Osservatorio sismico, continuando una tradizione di studio e ricerca iniziata nell'anno 1751 quando il benedettino Andrea Bina inventò a Perugia il sismografo e pubblicò il primo trattato scientifico sui terremoti. La signora Belati Monasterio riceve questo riconoscimento per la sua attività di volontariato, svolta da 65 anni (iniziò all'età di 17 anni), sia nella parrocchia di Sant'Andrea in Porta Santa Susanna sia nel Gruppo di volontariato vincenziano, in particolar modo nell'aiutare i detenuti a reinserirsi nella società civile. Da evidenziare che il Gruppo di volontariato vincenziano è presente a Perugia da 170 anni (dal 1843) ed è la più antica associazione caritativa della città, ispirata al carisma del suo fondatore, san Vincenzo de' Paoli. Ogni anno il Gruppo di volontariato vincenziano, che ha sede in piazza Mariotti 1 (adiacente al Conservatorio Statale Musicale), aiuta 1.500 famiglie in difficoltà.

Nella struttura, concessa in uso dai Cappuccini, troveranno posto diverse attività della Caritas



Padre Tofanelli consegna le chiavi del Villaggio all'arcivescovo Bassetti

Un Villaggio a servizio dei poveri

IL PROGETTO

Nel complesso di edifici, per un totale di 1.200 mq, che formano il "Villaggio della carità - Sorella provvidenza", troveranno posto la sede della Caritas diocesana e il Centro d'ascolto diocesano. Il progetto prevede la realizzazione di una casa di accoglienza con 6 appartamenti per famiglie in gravi difficoltà, un poliambulatorio, magazzini per il deposito, conservazione e distribuzione di alimenti anche freschi, uffici per attività pastorali, sale per riunioni, laboratori e attività aggregative e di volontariato.

A Perugia il "Villaggio San Francesco" che per anni ha ospitato una comunità di recupero per tossicodipendenti e che ancora ospita la sede della EFI, l'editrice del famoso calendario di Frate Indovino, diventa "Villaggio della Carità - Sorella provvidenza". Vi troveranno sede i servizi esistenti della Caritas diocesana ai quali se ne aggiungeranno di nuovi. Martedì mattina in episcopio c'è stata la firma del protocollo d'intesa tra l'Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve e la Provincia dell'Umbria dei Frati minori cappuccini proprietaria del complesso messo a disposizione della diocesi in comodato d'uso gratuito per 15 anni, rinnovabili. "Il Villaggio della carità farà da collettore delle povertà ma anche e soprattutto della generosità cittadina", ha detto l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ricordando le molte difficoltà affrontate dalle famiglie impoverite dalla crisi economica che stiamo vivendo. "La Caritas - ha detto mons. Bassetti citando le parole di Papa Francesco - è la carezza di Dio ai poveri.

Così sia anche per la città di Perugia!". Il progetto, ha aggiunto mons. Bassetti, potrà essere realizzato grazie al contributo di 375mila euro dall'8xmille concesso dalla Presidenza della Cei. "Era da tempo che cercavamo una adeguata occupazione della struttura nel campo dell'apostolato e dell'evangelizzazione" ha detto il ministro provinciale padre Antonio Maria Tofanelli, sottolineando la "comunanza di intenti" con l'Arcivescovo e la Caritas, che ha portato "a realizzare un desiderio e quasi un sogno". "Mi piace che il Villaggio sia polivalente e polifunzionale", ha aggiunto p. Tofanelli sottolineando come la presenza di diversi servizi consenta "a chi è in condizione di farlo di poter aiutare in modi diversi" auspicando che "l'uomo torni a pensare, che si accorga del bene che si può fare donando il proprio tempo". "Il Villaggio - ha detto Daniela Monni direttrice della Caritas diocesana - non risolverà tutti i problemi dei poveri di questa città ma è un 'segno' che vuole porta-

re una speranza che non viene dal cibo che potremo distribuire ma da Dio". "Il benessere divide, le difficoltà ci chiedono di fare le cose insieme" ha concluso Daniela Monni ringraziando i Cappuccini per la positiva collaborazione. Subito dopo la firma padre Tofanelli ha consegnato le chiavi del Villaggio all'Arcivescovo e alla direttrice della Caritas.

Maria Rita Valli

Ecumenismo: si costituirà il Consiglio di Chiese. La firma il 28 giugno



"Perché siamo divisi? Perché? Tra cristiani e anche tra cattolici? Perché?". Sono le domande piene di sofferenza di chi ama la Chiesa come corpo di Cristo e avverte che essa è lacerata. È Papa Francesco all'udienza di mercoledì scorso (vedi art. a pag. 8) che ha svolto una meditazione sulla Chiesa come corpo di Cristo. Ha anche detto di aver pregato, proprio la stessa mattina, per mezz'ora, con un pastore evangelico. In questo contesto mi pare opportuno inserire la notizia che si sta costituendo un "Consiglio di chiese" regionale che per il momento raccoglie solo quattro denominazioni della diocesi di Perugia, in attesa che possano farvi parte in seguito per libera scelta altre Chiese e comunità ecclesiali e altre diocesi fino a formare un Consiglio effettivamente a dimensione regionale.

Questa iniziativa risponde alla necessità di dare un segno esteriore di unione, di programmare e svolgere attività ecumeniche comuni, di approfondire la conoscenza reciproca e incentivare quel processo di avvicinamento e di comunione nella diversità delle tradizioni e delle impostazioni teologiche ed ecclesiali di ognuno.

Le Chiese che firmeranno la costituzione e relativo statuto del Consiglio sono la Cattolica, la Ortodossa romana, l'Evangelica Valdese e la Chiesa Avventista del settimo giorno, che già da tempo svolgono alcune attività insieme e perciò è utile che si trovino insieme in fase di programmazione. La firma avverrà il 28 giugno alle ore 11 nella sede del Centro ecumenico universitario S. Martino di Perugia in via del Verzaro 25, sede anche dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo e sarà aperta al pubblico. Di Consigli simili ve ne sono in alcune città italiane e all'estero e sono una forma concreta di ecumenismo pratico basato sulla "Charta oecumenica" (Strasburgo 22 aprile 2001).

E. B.

Diocesi. Si ripete anche quest'anno l'esperienza del Grest estivo, festa in piazza IV Novembre

Una "Storia infinita" per oltre 2000 ragazzi degli oratori

È possibile rassegnarsi al pensiero comune nel considerare l'infanzia e l'adolescenza come le parti più fragili della società? Può, la Chiesa, guardare a bambini e ragazzi con lo stesso sguardo del mondo odierno, nell'ottica di un pessimismo strisciante in una assenza valoriale?

Sono alcuni interrogativi, assieme ad altri, che motivano il servizio educativo a favore di oltre 2000 bambini/ragazzi guidati da circa 1000 animatori in 22 parrocchie dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve dove si sta svolgendo il Gr.Est (Gruppo estivo) sotto il Coordinamento diocesano degli oratori perugini e del Servizio per la pastorale giovanile della diocesi di Perugia - Città della Pieve. Il tema di quest'anno ruota attorno al noto romanzo di Michael En-

de *La storia infinita* sviluppata in diversi temi nelle singole giornate in oratorio. Giovedì 20 giugno i bambini degli oratori hanno gioiosamente "invaso" il centro storico di Perugia per la giornata unitaria di ritrovo e festa d'insieme degli oratori, giunti all'ottava edizione, con un crescendo di qualità, convizione e formazione nel corso degli anni.

I bambini si sono ritrovati in 4 aree della città (Istituto don Bosco, parco di Montegrillo, parco S. Anna, parco S. Giuliana) dove sono stati coinvolti in giochi di animazione. Si sono poi messi in marcia verso la Cattedrale, passando per piazza Italia e i giardini Carducci per raggiungere la cattedrale di S. Lorenzo, ove erano attesi dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Sono stati premiati i gruppi che hanno parte-

cipato alle "Olimpiade fantastiche" e la mattinata si è conclusa con la preghiera mariana dell'Angelus e il pranzo al sacco. Per mons. Bassetti la festa degli Oratori diocesani 2013 si situa in un percorso avviato dalla Chiesa italiana proprio sul tema dell'educazione e la stesura, da parte della Cei (Conferenza episcopale italiana), della recente Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori dal titolo "Il Laboratorio dei talenti", dove in un passaggio specifico si afferma che "l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco,



La festa dell'anno scorso in piazza IV Novembre

studio".

"L'oratorio - ha detto don Riccardo Pascolini, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile - è l'abbraccio della Chiesa verso l'umanità di ogni ragazzo e genitore, seminando in essa la genuinità del Vangelo e di Cristo, padre e madre per ogni persona, rafforzati dall'esempio di Papa Francesco.

❖ CONVOCAZIONE DIOCESANA

In cattedrale per Trancanelli

“Domenica 23 giugno, a Dio piacendo, si concluderà la fase diocesana del processo sulla vita, virtù e fama di santità del Servo di Dio Vittorio Trancanelli. La solenne cerimonia avrà luogo nella cattedrale di San Lorenzo in Perugia, alle ore 18. Si tratta di un evento unico, che la nostra Chiesa non ricorda da secoli”. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti invita tutta la diocesi (parrocchie, associazioni laicali, religiosi) a partecipare all'evento (vedi a pagina 14) e “per facilitare la partecipazione dei fedeli” chiede che “siano sospese le celebrazioni vespertine nelle chiese del centro storico di Perugia e che si dia modo, soprattutto ai malati, alle famiglie e ai giovani di partecipare al rito”.

❖ RADICI DI PIETRA E FAI PERUGIA

Successo della passeggiata notturna

Oltre 160 persone si sono date appuntamento giovedì 13 giugno, sul fare della sera, in piazza IV Novembre a Perugia per partecipare alla terza “Passeggiata notturna” lungo le mura etrusche della città. L'itinerario proposto dall'associazione “Radici di Pietra” presieduta da Michele Bilancia insieme al Fai di Perugia sul tema “Il muro etrusco. Dalle Prome al Verzaro”, si è snodato lungo un percorso iniziato da porta Sole, affacciandosi sugli ultimi lembi della Fortezza del Mon Maggiore. Altra tappa al “Giardino dell'Usignolo”, gentilmente concessa dai proprietari per una visita guidata di grande suggestione. Via di nuovo per arrivare all'Arco etrusco e soffermarsi con qualche riflessione sull'imminente restauro. Il percorso è proseguito lungo via Cesare Battisti e affacciati sull'acquedotto si è potuta



ammirare la porta della Conca e il suo borgo con gli orti e l'acquedotto stesso. L'occasione è stata propizia per parlare del Parco delle Mura e di quanto c'è ancora

da fare per l'auspicabile riassetto dell'intera area. “Il consenso ottenuto dall'iniziativa - sostiene Bilancia - presuppone la sempre più larga adesione della gente verso l'obiettivo di realizzare a Perugia un Parco urbano delle Mura, un progetto ideato da me da ben più di vent'anni e che si riallaccia alla proposta fatta da Radici di Pietra di candidare le mura etrusche a patrimonio mondiale dell'Unesco e Sant'Ercolano a patrono delle città murate d'Europa. Sarebbe bello se la proposta fosse presa in carico da PerugiaAssisi 2019 e dalle istituzioni. (M. A.)

Nuovo nucleo di riabilitazione sensoriale a Fontenuovo

Giardino Alzheimer in aiuto della memoria

Gli spazi sono stati pensati per migliorare il benessere dell'anziano affetto da disturbi del comportamento. Sabato 22 giugno l'inaugurazione

Sabato 22 giugno, alle ore 10, a Fontenuovo sarà inaugurato un nucleo di riabilitazione sensoriale costituito da Giardino Alzheimer, stanza del treno e Snoezelen room. Alle ore 10.45 si terrà la benedizione degli spazi da parte di mons. Gualtiero Bassetti. Seguirà la visita del giardino.

L'inaugurazione sarà allietata dal coro di voci bianche Octava Aurea, diretto dal maestro Mario Cecchetti. Il progetto rientra nell'ambito della riprogettazione di spazi appositamente pensati per i soggetti affetti da Demenza. Nella “Residenza Protetta Fontenuovo” ben il 64% è affetto da demenza senile, il 20% da demenza di Alzheimer e il 71% è comunque portatore di un decadimento cognitivo di grado lieve e moderato: è dall'osservazione di questi dati che è nata la riprogettazione degli spazi abitativi per migliorare il benessere dell'anziano

affetto da disturbi del comportamento. Per tali pazienti non possiamo affermare che “non esiste cura” ma possiamo parlare di “riabilitazione” cognitiva nel senso che siamo protesi a sostenere ed attivare quelle funzioni mentali non completamente deteriorate, intervenendo sulle potenzialità residue. Tali tecniche permettono di raggiungere un miglioramento dei disturbi cognitivi della persona ri-

ducendo notevolmente la terapia farmacologica come ormai numerosi studi scientifici dimostrano.

Così il Giardino Alzheimer nasce da una splendida collaborazione con l'Università di Perugia, tramite il prof. Aldo Ranfa, docente di Botanica ambientale che, credendo nel progetto, ha promosso una tesi di Laurea presentata dalla dott.ssa Maria Giulia Rubeca. È stato così realizzato il giardino sensoriale (con la progettazione di Alfonso Cagnano docente di Costruzioni e progettazione), per cercare di stimolare e potenziare tutti e cinque i sensi del malato d'Alzheimer attraverso l'uso dei colori, profumi, sapori, suoni e differenti tipologie di superfici di contatto. I percorsi del Giardino sono sinuosi ma armoniosi e ben delimitati, privi di angoli e incroci per aumentare la sicurezza degli ospiti, con aree per la sosta e punti di riferimento. Le specie vegetali prescelte prevedono l'esclusione di quelle allergeniche, tossiche e/o velenose, spinose, irritanti, urticanti, repellenti o pericolose in genere.

La stanza del treno, consiste nell'allestimento di una stanza sotto forma di un vagone ferroviario, riproducente i suoni della stazione ferroviaria e le immagini dei paesaggi umbri in modo da ridestare i ricordi e diminuire il senso di inquietudine e di agitazione. Tale progetto è stato possibile grazie all'aiuto tecnico dei docenti e alunni dell'Istituto tecnico commerciale Capi-
tini Vittorio Emanuele II.



Il giardino sensoriale a Fontenuovo

IL CONVEGNO

Venerdì 21, dalle 9 alle 17, presso la residenza di Fontenuovo, si terrà il convegno “Sei tu che lavori dove vivo io: le terapie non farmacologiche”, seminario rivolto agli operatori delle strutture residenziali per anziani. Dopo i saluti istituzionali, Patrizia Mecocci darà il via ai lavori parlando di “Disturbi cognitivi e disturbi comportamentali della demenza”; a seguire Antonio Guaita parlerà de “La stimolazione cognitiva”, Gianfranco Piombaroli de “L'esperienza dei Centri diurni Alzheimer di Perugia” ed Enrico Orofino de “La stimolazione psico-sensoriale”. Dopo pranzo, i lavori riprenderanno alle 14.30 con Luisa Bartorelli e il suo intervento su “L'ambiente protetto”. Sarà poi la volta di Simonetta Cesarini con “Fontenuovo: modifiche ambientali per una migliore assistenza” e Francesco Delicati con “L'approccio musicoterapico con gli anziani fragili”.

La Snoezelen room è una tecnica da tempo utilizzata e proposta a persone con disabilità funzionali, dolore cronico o acuto, esiti di ictus, problemi psichiatrici. Nella prassi dell'accoglienza alle persone anziane affette da demenza, la Snoezelen room viene utilizzata per la riduzione dei

disturbi del comportamento grazie all'interazione tra luci, colori, aromi, essenze, suoni, oggetti e immagini, all'interno del quale la persona viene accompagnata. Tali stanze sono state progettate e realizzate dall'ing. Enrico Orofino, Ing. Arch. M.D. Engilab & Saf.

Il giardino è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e grazie all'Ordine di Malta, delegazione di Perugia - Terni, Lions club Perugia host, Trenitalia Spa. Data l'importanza di tale inaugurazione il giorno precedente, 21 giugno, viene promosso un convegno (vedi box) che vede presenti geriatri di fama nazionale impegnati in un corso rivolto agli operatori del settore promosso in collaborazione con Amata (Associazione malati Alzheimer e telefono Alzheimer) Umbria e l'Università di Perugia dipartimento di Medicina clinica e sperimentale, sezione Gerontologia e geriatria.

Simonetta Cesarini direttore sanitario Fondazione Fontenuovo



Vince il premio di merito “Don Annibale Valigi” Marlene, di Ponte San Giovanni

importante dell'Umbria organizzato dal Centro giovanile parrocchiale di Ponte San Giovanni in Perugia. Le tre serate al Parco Bellini con l'esibizione dei 34 finalisti suddivisi in tre categorie: cover live, interpreti e cantautori sono state trasmesse in diretta da “Umbria Radio”. La giuria, presieduta dal critico musicale del Corriere della Sera Mario Luzzato Fogiz, ha quindi scelto i vincitori tra gli interpreti che si sono esibiti accompagnati dai 35 elementi

I vincitori di “Saremo al C'entro”

Calala il sipario anche sulla XIII edizione di “Saremo al C'entro” (14-16 giugno), il contest nazionale per solisti e band con brani editi ed inediti più

dell'orchestra “Musica sull'acqua” diretta dal maestro Lucio Canu. Accolto da calorosi applausi è salito sul palco, nella serata finale, anche l'attore perugino Filippo Timi. Grande emozione, alla fine, per le premiazioni; la giuria doveva assegnare, oltre ai premi di categoria, anche tre premi speciali e un premio di merito. Il premio per la categoria “Interpreti” (un week-end vacanza) è andato a Yura, una ragazza di Roma, che ha cantato “Big white room” di Jessie J. Il premio per le categorie Cover live e Cantautori, consisteva in 20 ore di registrazione presso una sala d'incisione, ed è andato rispettivamente ai “Terzaelementari”, un gruppo di Marsciano (Pg) che ha presentato “Oggi sono io” di Alex Britti e “Man in the mirror” di M. Jackson, e ai perugini “Cianelli & Associati” con il brano “Vivile”. Il Premio di merito “Don Annibale Valigi”, che consiste

nella possibilità di partecipare ad un seminario della durata di 11 giorni presso la Hope Music School di Roma, è stato assegnato a Marlene, una giovane ragazza di Ponte San Giovanni che si è esibita con “Who are you” di Jessie J. La giuria ha assegnato, tra tutti i partecipanti alle diverse categorie, anche tre Premi speciali. Premio “Miglior voce” a Nadia Miccichè di Assisi con la canzone “Hero” di Mariah Carey; premio “Miglior testo” al gruppo degli Slow Motion, giovani cantautori umbri che hanno presentato il brano “Doppia faccia”. Il premio “b-dumpa” (di presenza scenica) è andato al gruppo cover live di Gualdo Cattaneo “Four For Six”: i due brani che hanno proposto (“Destra e sinistra” di Giorgio Gaber e “Thank god i'm a country boy” di J. Denver) hanno entusiasmato il pubblico. Appuntamento ora all'edizione XIV del 2014.

F. L.

Concerto degli “Unisoni”

Sabato 22 giugno, alle ore 18, presso la Sala S. Anna, a Perugia, si svolgerà un'esibizione della ensemble vocale “Accademia degli Unisoni”, che eseguirà un serie di madrigali cinquecenteschi di L. de'Medici, J. Arcadelt, S. Festa, P. Verdelot, C. de Rore, P. da Palestrina, O. di Lasso, A. Gabrieli, L. Marenzio, C. Gesualdo, C. Monteverdi.

L'Accademia degli Unisoni è un'associazione culturale musicale nata a Perugia nel 2006 che prende il nome da un'antica accademia perugina fondata nel 1561: una delle poche dell'epoca all'interno della quale i propri affiliati (nobili, musici e intellettuali di spicco della città), si dedicavano principalmente alla pratica e allo studio della musica. L'associazione oggi promuove lo sviluppo e la diffusione della passione e dell'esercizio dell'arte musicale, principalmente di quella corale. Il coro degli Unisoni è oggi diretto dal maestro Leonardo Lollini. Il repertorio di riferimento è quello della musica tardo rinascimentale e classica. Nell'esibizione di sabato 22, ad ingresso libero, questi saranno i solisti: Carla van Tongeren soprano; Nadia Marega mezzosoprano; Giuseppino Orselli tenore; David Petri basso.

❖ IL SICOMORO

Selezione per il personale

La cooperativa sociale "Il Sicomoro Alto Tevere" seleziona personale per le figure di educatore professionale, docente di scuola dell'infanzia, psicologo, infermiere, logopedista, operatore socio-sanitario, operatore socio-assistenziale ed addetto all'assistenza di base. La prima fase della selezione riguarderà la raccolta dei curricula, da inviare unicamente via email all'indirizzo curriculum@coopilsicomoro.it.

❖ CAPPUCCINE

Novena di santa Veronica

Domenica 30 giugno inizia la novena in preparazione alla festa di santa Veronica (9 luglio). Come sempre, il monastero delle Cappuccine sarà la sede di questo appuntamento di preghiera. Ogni giorno alle ore 7 l'eucaristia. Alle 17.45 l'apertura del chiostro e alle 18.15 la messa con i vesperi. La novena sarà presieduta quest'anno dal frate cappuccino padre Piero Renda.

❖ TITTA - USERNA

Diplomi di partecipazione al corso della Croce rossa

Con una bella festa che ha raccolto tanti amici, il circolo Acli S. Michele Arcangelo di Titta e l'associazione "Noi" di Userna hanno celebrato nei giorni scorsi la cerimonia di consegna simbolica alla comunità residente del defibrillatore automatico e dei diplomi di partecipazione al corso di supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce, tenuto dalla Croce rossa italiana di Città di Castello. Il defibrillatore automatico è stato acquistato dalle due associazioni, che hanno partecipato con i propri componenti alle lezioni per apprendere l'utilizzo dell'attrezzatura e le pratiche di primo soccorso. L'importante opportunità messa a disposizione della comunità di Titta è stata sottolineata dalla presenza del Sindaco di



Città di Castello, che ha portato i saluti dell'Amministrazione e rimarcato il valore sociale dell'impegno dei due sodalizi locali, e dal vescovo della diocesi tifernate mons. Domenico Cancian, che, insieme al vescovo emerito mons. Pellegrino Tomaso Ronchi, ha impartito la benedizione a tutti i presenti e ha espresso il proprio apprezzamento per lo spirito solidale che ha animato l'iniziativa. La cerimonia di consegna dei nove attestati individuali di "Blsd esecutore", più i due attribuiti alle associazioni, è stata presieduta dal presidente dell'associazione Noi di Userna Gabriella Piaggese e dal presidente del Circolo Acli S. Michele Arcangelo Renata Pazzaglia e ha visto la partecipazione, tra gli altri, del direttore del corso Mirko Tacchini, che ha distribuito i diplomi, della dott.ssa Giovanna Gamberi e del dott. Gaetano Zucchini.

DIOCESI.

Assemblea diocesana di verifica. Gli interventi di Vescovo e Curia

Presso la casa madre delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, si è tenuta lo scorso 12 giugno l'annuale assemblea di verifica dell'attività pastorale diocesana dell'anno 2012-2013. Ha aperto i lavori il vescovo diocesano, mons. Domenico Cancian, relazionando sullo status dello stesso e sulla recente visita *ad limina* effettuata congiuntamente agli altri Vescovi della regione ecclesiastica umbra. "In questi ultimi sei anni - ha affermato - il cammino ecclesiale è stato scandito dai temi trattati nelle annuali Assemblee diocesane, che in qualche modo sono stati ripresi nelle cinque lettere pastorali". Il Vescovo ha posto un particolare accento sulla crescita del laicato, che sta collaborando in vari modi all'attività pastorale diocesana. Mentre, tra i nodi problematici, ha segnalato in particolare la diminuzione del numero di coloro che chiedono i sacramenti e il crescente disagio sociale dovuto alle difficoltà economiche, culturali e morali. "La mia personale valutazione dell'azione pastorale - ha comunque concluso - è positi-



Momento dell'assemblea

Il Vicario generale chiede iniziative pastorali magari meno numerose ma meglio coordinate

to si è incentrato sulla fede come "caso serio" della vita, la nuova evangelizzazione, catechesi, liturgia, carità e il cammino delle Unità pastorali. Si è riscontrata - ha sottolineato in particolare - una maggiore preparazione nelle attività ordinarie e insieme la promozione di iniziative specifiche. Per quanto riguarda il cammino specifico delle Unità pastorali, sono emerse due visioni distinte: da una parte, una visione funzionale a una serie di attività da svolgere insieme; dall'altra parte, la visione di coloro che nelle Up stesse vedono un vero e proprio "soggetto" pastorale. Alle tre relazioni è seguito un ampio e partecipato dibattito, dal quale è emersa la visione di una diocesi che sta camminando sulla via tracciata dalla Chiesa universale da una parte e dalla Chiesa locale dall'altra. Sempre tenendo conto - come ha sottolineato il Vescovo - che il fine ultimo di ogni attività pastorale non può essere mai diverso dalla conversione personale di ognuno.

Moreno Migliorati

Avanti, mettendocela tutta... e anche di più

va. Vedo l'impegno, a volte sopra le forze, dei sacerdoti, che hanno un buon rapporto con la gente attraverso la pastorale ordinaria". È stata poi la volta del vicario generale, mons. Giovanni Cappelli, il quale ha relazionato sulle attività degli uffici di Curia in base ai resoconti che gli erano stati forniti dai responsabili dei medesimi. Particolare attenzione, trovandoci nell'Anno della fede, è stata data all'attività dell'ufficio Evangelizzazione e catechesi, ri-

guardo al quale mons. Cappelli ha invitato "a rendere grazie al Signore per quanto nella nostra diocesi viene già fatto: testimonianza di fede, sacerdoti aperti alla corresponsabilità con i laici, e varie iniziative svolte per l'ano della fede". Chiudendo il proprio intervento, il vicario generale ha fatto alcune importanti raccomandazioni. Prima di tutto, ha affermato, occorre un maggior coordinamento delle iniziative, per non correre il rischio di disperdere le forze. Per lo stesso mo-

tivo, è necessaria una maggior sobrietà quantitativa delle iniziative, in modo tale che le stesse non siano troppo settoriali e totalizzanti. L'ultima raccomandazione ha riguardato la Scuola diocesana di formazione teologica: è necessario un suo rilancio - ha affermato -, in modo tale che la stessa coinvolga gli operatori pastorali dei vari settori. L'ultima relazione è stata svolta da don Giancarlo Lepri, il quale ha riferito sulle attività delle Unità pastorali. Il suo interven-

❖ DIOCESI

Pellegrinaggio delle famiglie a Monte Santa Maria Tiberina

Domenica scorsa sono state molte le famiglie che hanno partecipato al pellegrinaggio promosso dall'ufficio di Pastorale familiare assieme alle parrocchie dell'unità pastorale Monte Santa Maria Tiberina - Sansevero. L'obiettivo era quello di riunire genitori, figli e nonni per trascorrere una giornata a contatto con la natura e scoprire la bellezza di giocare insieme. Il pellegrinaggio si è svolto in due tappe. La prima, a Monte Santa Maria Tiberina. Dopo il saluto del neo sindaco Letizia Michelini si è visitato con molto interesse il Museo archeologico e il castello dei marchesi Borbone del Monte. Si è giunti alla chiesa di Santa Maria Assunta, dove ammirare la statua della Madonna e l'altare e il sarcofago di età romana. La seconda tappa è iniziata con la lunga passeggiata a piedi da Marcignano a Paterna. Durante il percorso è stata proposta la caccia al tesoro che ha coinvolto tutti i partecipanti divisi in gruppi alla ricerca di fiori gialli e tanti piccoli oggetti nascosti dagli organizzatori. Cercando cercando, si è arrivati a Paterna dove, nella ex canonica, l'attuale proprietario ha ospitato e ristorato i pellegrini. Nel primo pomeriggio, accompagnati da un cocente sole, sono iniziati i giochi tra i gruppi. A seguire la messa presieduta da padre Massimo Brozzetti, durante la quale sono stati presentati i lavori sul tema "famiglia" preparati dai partecipanti. All'inizio della celebrazione il vicario generale mons. Cappelli ha portato il saluto del Vescovo ai presenti. Al termine della splendida giornata i responsabili della Pastorale familiare hanno ricordato il prossimo appuntamento: la festa delle famiglie che si terrà il 7 e 8 settembre a Castello.

M. B.



Giochi durante la giornata

❖ ORATORIO

Festa all'aperto per i 20 anni

Sabato 15 giugno il largo Amedeo Corsi nel rione San Giacomo ha ospitato uno dei momenti più significativi programmati in quest'anno nel quale ricorrono i venti anni dalla fondazione dell'oratorio cittadino "San Giovanni Bosco" di Città di Castello: la grande cena all'aperto programmata a suggello delle varie attività che si sono svolte durante l'anno scolastico che si sta concludendo. Circa 400 i partecipanti, di varia età, che si sono seduti a tavola all'aperto consumando il pasto preparato dai volontari dell'oratorio e della società rionale "San Giacomo". Durante la cena sono state esposte alcune foto tra quelle già esposte nella mostra retrospettiva. La serata è stata allietata dalla presentazione delle coreografie degli allievi dei corsi di danza di Sara Papa, una delle prime ragazze a frequentare l'oratorio.

Giovanni XXIII, una selezione di testi

A 50 anni dalla morte del "Papa buono" - avvenuta il 5 giugno 1963 - stanno uscendo numerose pubblicazioni dedicate a Roncalli. Pietro Lazzarin propone, per i tipi delle Edizioni Messaggero Padova, *Giovanni XXIII, primavera di speranza* (pag. 112, euro 8). Si tratta di una selezione degli scritti di Angelo Roncalli. Egli sotto la spinta dello Spirito recuperò la genuina freschezza del messaggio evangelico, offrendolo ai fedeli e al mondo con la sua disarmante semplicità di uomo buono e di cristiano dalla fede robusta.

Tra le novità della casa patavina segnaliamo il libro di Cristiana Dobner, *Che cosa sono queste pietre? Ascoltare la presenza silente* (Emp, pag. 208, euro 17). Il testo raccoglie alcune proposte di *lectio divina* a partire da brani biblici che hanno la pietra come simbolo, elemento che unisce gli spiriti delle persone, le loro anime e le loro aperture all'infinito.

Da ultimo ricordiamo la nuova edizione delle *Massime eterne* (Emp, pag. 344, euro 5). Ispirato all'opera di sant'Alfonso Maria de' Liguori, il libro è un manuale di preghiera che raccoglie testi di celebrazioni liturgiche, pratiche di pietà, riflessioni e meditazioni. Il libro è uno strumento di preghiera, un aiuto a intensificare i rapporti personali con Dio, a coltivare la vita spirituale anche dopo e oltre la partecipazione alla celebrazione liturgica.

Francesco Mariucci

Una culla per salvare i neonati

All'ospedale tifernate l'unica "culla termica" di tutta la regione: cos'è, come funziona

Nonostante in Italia sia possibile partorire in anonimato presso strutture ospedaliere usufruendo di assistenza medica, la cronaca ci riferisce spesso di casi di neonati abbandonati ritrovati ormai senza vita. In virtù di questo, nell'ambito del progetto "Madre segreta" attivato nel 2010 dall'azienda sanitaria e dall'Amministrazione comunale, l'International Inner Wheel ha ravvisato la necessità di dotare il comprensorio ospedaliero di Città di Castello di una "culla termica".

Questo tipo di apparecchiatura, l'unica per il momento presente in Umbria, è pensata per accogliere in sicurezza i neonati che donne in estrema difficoltà non vogliono riconoscere, evitando che vengano lasciati in luoghi insani e pericolosi che potrebbero costare loro la vita. A Città di Castello la culla è stata posizionata sul lato opposto all'ingresso dell'ospedale, in un luogo facilmente accessibile ma al contempo riservato e non ripreso da videocamere. Con una semplice pressione si apre la porta di accesso, e premendo un pulsante si schiude una sorta di finestra proprio sulla culla dove viene deposto il piccolo. L'apertura si richiude dopo alcuni secondi, e automaticamente è allertato il personale sanitario, che prenderà subito in carico il bambino. L'allestimento della culla termica, come di prassi, verrà accompagnato da una campagna informativa multilingue che consenta di raggiungere donne italiane e straniere, informandole sulla possibilità



IL PROGETTO

Il progetto "Madre segreta" nasce a Città di Castello nel 2010 sull'esempio di quanto già attivato dalla provincia di Milano nel 1996. Costituisce un'intesa tra Usl Umbria e Amministrazione comunale, finalizzata alla formazione di personale sanitario e alla individuazione di buone pratiche a sostegno delle donne in difficoltà e a tutela del neonato nell'ambito di un più ampio disegno di difesa della famiglia. A prendervi parte è un gruppo di lavoro integrato che comprende: consultorio, unità di Ostetricia e neonatologia ma anche Uffici di cittadinanza dei Comuni e servizi di adozione.

che il Sistema sanitario offre loro di dare alla luce il bambino presso una struttura ospedaliera con l'assistenza di personale medico sanitario, anche se non intenzionate a riconosce il figlio. Sono migliaia i casi di abbandono che si verificano ogni anno in Italia; e il numero rappresenta una stima scarsa, se consideriamo quelli di cui non si ha notizia e che sfuggono al conteggio. L'impegno organizzativo e di raccolta fondi da parte dell'associazione ha reso possibile questa iniziativa di grande importanza, dimostrando sensibilità verso un disagio che trasforma quello che dovrebbe essere un lieto evento in un abisso di solitudine e morte.

Sabina Ronconi

La partecipazione tifernate al progetto umbro-toscano "Piccoli grandi musei"



Inaugurato il 15 giugno il progetto "Piccoli grandi musei - Capolavori in Valtiberina" realizzato con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali. Enti promotori: Cassa di risparmio di Firenze, Regioni Toscana e Umbria, e Comuni altotiberini. Alle ore 10.30 si è tenuta la visita al Museo "Madonna del Parto" di Monterchi, alle ore 11.30 è stata la volta del Museo statale di palazzo Taglieschi ad Anghiari dove per l'occasione è esposta la "Tavola Doria" raffigurante *La battaglia di Anghiari*. Ultima tappa toscana è stata la visita al Museo civico di Sansepolcro. In ciascuno di questi musei, alla presenza di un folto pubblico con molte rappresentanze istituzionali, si è ricostruita la vicenda artistica di due grandi figure del Rinascimento italiano quali Piero della Francesca e Leonardo da Vinci. Nel pomeriggio le inaugurazioni si sono svolte nel versante umbro. Alle ore 17 presso gli ex seccatori del Tabacco - Collezione Burri è stata

presentata la mostra dedicata ad Anselm Kiefer "Presenza-omaggio per Alberto Burri", presenti per l'occasione A. Paolucci, B. Corà e I. Tommasoni; a seguire visita alla Pinacoteca tifernate "Da Signorelli a Raffaello". Il Comitato scientifico della mostra, presieduto da Paolucci, ha inteso unire fattivamente due regioni, l'Umbria e la Toscana, vicine non solo da un punto di vista amministrativo ma soprattutto nel loro percorso culturale, storico e artistico. Il collegamento verrà realizzato non solo con materiale promozionale ma anche con un pass in grado di garantire agevolazioni sugli ingressi ai musei e sconti su esercizi e attività convenzionate per tutta la durata dell'evento, cioè fino al 3 novembre. Anche la diocesi tifernate ha aderito con entusiasmo al progetto, mettendo a disposizione il proprio patrimonio ecclesiastico e in modo specifico quello fruibile: il Museo diocesano, il Campanile cilindrico e l'oratorio di San Crescentino a Morra. Particolare risalto è stato dato alla grande opera di Rosso Fiorentino *Cristo risorto in gloria* esposta nel salone del Museo diocesano, che si inserisce a pieno titolo tra i capolavori del comprensorio altotiberino. Catia Cecchetti

I nostri alunni si preparano alla "nuova" maturità

Sono 459 i ragazzi che a Città di Castello si preparano a sostenere l'esame di Stato, provenienti dall'istituto San Francesco di Sales, dal polo tecnico Franchetti Salviani, dall'istituto superiore Patrizi-Baldelli-Cavallotti e dal liceo statale Plinio il Giovane. "L'esame di Stato - dichiara Maurizio Maio, docente di Diritto ed economia presso l'istituto Patrizi Baldelli Cavallotti - deve (ai sensi del Dpr 523/1998) analizzare e verificare la preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo di studi, insieme alle conoscenze generali e specifiche, le competenze e le capacità elaborative, logiche e critiche acquisite. In più, da quest'anno, le scuole sono state sollecitate a porre particolare attenzione ai bisogni educativi speciali (Bes) dei ragazzi, e le Commissioni non

potranno ignorarlo. Mi pare, insomma, che sempre più l'esame debba valutare, oltre alle conoscenze, la creatività e le propensioni di ciascun alunno, calate nella sua specifica realtà. Scuola e formazione accompagnano la persona per tutta la vita lavorativa e, ancora di più, quando il lavoro non c'è". "Apprendere nuove competenze - aggiunge - da spendere sul mercato del lavoro è il programma che si deve dare oggi chi esce da scuola e non ha, o non trova nell'immediato, un lavoro. E anche a chi un lavoro ce l'ha in casa, dico di continuare ad approfondire la sua professionalità. Al momento non è ancora chiaro quali saranno le modalità di assegnazione del 'bonus maturità', oltre al criterio della media dei voti. Posso dire che mi sembra positivo collegare l'ingresso nelle Università a numero chiuso al punte-



gio conseguito nella scuola secondaria. Fino ad oggi l'Università è apparsa piuttosto autoreferenziale e ha prevalso, spesso, la logica della raccomandazione".

Eleonora Corgioli

BREVI

CASTELLO/1

Prevenzione rischio sismico

La Regione ha comunicato al Comune di Città di Castello che rispetto alle 77 domande presentate, sono 16 quelle ammesse a finanziamento per interventi di prevenzione del rischio sismico, per una cifra complessiva di 403.200 euro. La graduatoria è anche visibile su *cdcnet.net*, il sito web comunale alla pagina dedicata al Servizio di protezione civile - sezione "New". In questa fase il competente Ufficio comunale sta provvedendo alla fase istruttoria del procedimento attraverso la richiesta dei progetti esecutivi delle opere ammesse al finanziamento, che dovranno essergli inoltrati nel termine di 90 giorni se si tratta di interventi di "rafforzamento locale" o di 180 giorni se i lavori sono diretti al "miglioramento sismico". Per ulteriori informazioni o chiarimenti in merito basta contattare il responsabile del Servizio stesso, geom. Francesco Nocchi (tel. 075 8529221) nella sede di palazzo comunale.

CITERNA

Doppia mostra d'arte

Resterà aperta fino al 24 giugno la mostra "Teoria del Caos". Inaugurata lo scorso 15 giugno, l'esposizione d'arte in questione è ospitata nella "sala degli Ammassi" del palazzo comunale di Citerna e riguarda alcune opere degli artisti Marco Buzzini e Giulio Giustini. I due hanno esposto a Citerna alcune loro opere realizzate nel modo più vario: pittura, scultura, fotografia, videoarte, installazioni e grafica.

COSPAIA

Rievocazione storica

Si svolgerà tra il 21 e il 23 giugno prossimi la "Rievocazione dell'antica Repubblica di Cospaia", nel Comune di San Giustino. Tra sabato e domenica saranno rievocati mestieri e giochi popolari antichi, ma ci sarà spazio anche per cortei, rappresentazioni teatrali e degustazioni, realizzati anche grazie alla collaborazione delle circa 30 famiglie oggi residenti a Cospaia. Sabato mattina, a partire dalle ore 10.30, avrà poi luogo nel Museo del tabacco di San Giustino il convegno "La Repubblica di Cospaia e il confine storico altotiberino tra lo stato Pontificio e il Granducato di Toscana, dalla battaglia d'Anghiari all'Unità d'Italia", risultato di uno studio effettuato dai ragazzi dell'istituto tecnico tifernate "I. Salviani". La manifestazione terminerà domenica, alle ore 19.30, con l'esibizione degli Sbandieratori di Sansepolcro.

CASTELLO/2

E l'ex ospedale?

"Invano da oltre dieci anni attendiamo un bando di alienazione che non è mai arrivato, nonostante l'ex assessore regionale Gianluca Rossi lo avesse ufficialmente annunciato per l'ottobre 2012": in una lettera aperta alla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta torna a chiedere lo sblocco delle procedure relative all'ex ospedale, dopo l'affidamento del bando a Gefafin, società finanziaria regionale. "Apprendiamo che tale procedura sarà trasferita ad altro ente - continua il Sindaco - determinando un ulteriore, ingiustificabile ostacolo frapposto tra l'ex ospedale e il suo recupero, affidato, come è noto, alle manifestazioni di interesse da parte dei privati".

POLISPORT

Al via i Centri estivi

Da lunedì 17 giugno sono partiti i Centri estivi per ragazzi fino a 14 anni che fino a dopo ferragosto Polisport promuove negli impianti della Cittadella sportiva di Belvere. Si tratta del classico "Nuoto Multi/sport" che oltre al nuoto propone anche ginnastica, pallavolo, basket, rugby, canoa, calcio, atletica, e lo specifico "Tennis Academy" una vera e propria "full immersion" nella disciplina. Si può optare per la formula a tempo parziale (ore 8 - 12.30) o tempo pieno (ore 8 - 17) con frequenze che partono dalla settimana. Per le adesioni o per ricevere ulteriori informazioni in merito basta rivolgersi alla segreteria (tel. 075 8550785) delle piscine comunali o alla direzione del tennis (tel. 349 8756491) al Palazzetto dello sport.

COLLEVALENZA.

L'annuale Raduno al termine dell'anno catechistico, organizzato dalla Famiglia dell'Amore Misericordioso



I Grest giovanili estivi nelle parrocchie della diocesi

Recentemente è uscita a firma dei Vescovi italiani una *Nota pastorale sugli oratori* in cui si afferma: "Il metodo proprio dell'oratorio è quello dell'animazione, ovvero quello del coinvolgimento diretto; è un metodo attivo che si caratterizza per il protagonismo del soggetto e per la notevole carica esperienziale. Esso parte normalmente da un'attività semplice, dinamica e attraente per comunicare dei contenuti o stimolare



una riflessione. Tale metodo si serve di molti linguaggi a seconda dell'opportunità. Molto spesso la ricchezza di una proposta educativa dipende in grande misura dalla varietà dei linguaggi attraverso i quali riesce a esprimersi. L'utilizzo di più linguaggi può permettere un'assimilazione dei contenuti più precisa e profonda, oltre che dare la possibilità a ciascuno di esprimersi a partire dalle proprie inclinazioni naturali. L'oratorio assume volentieri i linguaggi del mondo giovanile contemporaneo, nell'auspicio che ogni interlocutore possa riconoscere la propria lingua". È su questa lunghezza d'onda che anche nella nostra diocesi si stanno intensificando, già da qualche anno, i Grest (cioè Gruppi estivi parrocchiali): in questa settimana hanno cominciato l'unità pastorale della città di Todi, l'unità pastorale con Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba - Sismano e la parrocchia di Castel Giorgio. Seguiranno Ammeto, Massa Martana, Acquasparta, Pian di San Martino-Ponterio, Montecastrilli, Ciconia, Orvieto Scalo, Sugano, l'unità pastorale della città di Orvieto, e più avanti ancora altre zone pastorali. Molte di queste si avvalgono del sussidio proposto dall'Anspi regionale, "FantaSi".

Don Danilo Innocenzi

Ragazzi che hanno "preso il largo" con Gesù

Duecento i ragazzi che hanno accolto l'invito a "prendere il largo con Gesù" e si sono ritrovati dal 14 al 16 giugno a Collevalenza per il XII Raduno annuale con il quale la Famiglia religiosa dell'Amore Misericordioso - fondata dalla venerabile Madre Speranza - usa festeggiare la conclusione dell'anno catechistico.

È stato un tripudio di canti, musica, giochi e incontri per riflettere e responsabilizzarsi. Erano 180 i genitori, domenica 16, venuti incontro ai loro figli per partecipare alla Festa della famiglia.

Dal santuario di Collevalenza, con questo appuntamento, la famiglia religiosa intende diffondere il messaggio dell'Amore Misericordioso tra i bambini, i ragazzi, le famiglie. Infatti con questo raduno, che conclude un anno di servizio nelle parrocchie, negli oratori e nei centri animati da questi religiosi, è possibile rivedere anche i genitori per un momento forte di spiritualità, e ricordare che Gesù ci invita a prendere il largo e a fidarci di Lui, perché è per tutti il Dio che ci ama con un amore infinito che non fa distinzioni.

L'organizzazione, curata da suor Erika e da Claudia, dalle consorelle venute dalle diverse case con la collaborazione di tanti animato-

ri, volontari e laici dell'Amore Misericordioso, è stata perfetta. I ragazzi e i loro genitori hanno trascorso ore serene di festa in famiglia condita da tanta allegria e gioia.

All'accoglienza, venerdì, i ragazzi si sono presentati puntualmente; il "la" del raduno è stato dato in basilica alla presenza di tutti. Sulla Parola di Gesù che invita Pietro

Grazie a questi Raduni, è possibile ogni anno incontrare anche i genitori per un momento forte di spiritualità

a prendere il largo, i partecipanti hanno levato l'ancora e, fidandosi della Parola più che delle proprie forze, hanno gettato le reti e hanno innalzato le vele facendo comunione e diventando amici grazie al vento dello Spirito santo.

La prima catechesi, la preparazione alla confessione e l'omelia per la solenne celebrazione di domenica 16 in basilica sono state tenute da don Ruggero Ramella, par-

roco in Roma. Nella prima catechesi don Ruggero ha posto l'accento sul fatto che Gesù sale sulla tua barca e ti aiuta a fare una pesca abbondante. Questo suo potere è segno della sua grandezza che fa esclamare a Pietro: "Allontanati da me che sono peccatore!". Di fronte alla grandezza dell'amore di Gesù che riempie le nostre reti vuote, come Pietro, anche noi ci sentiamo piccoli, fragili, peccatori... ma non ci fermiamo al nostro peccato: vogliamo metterci in cammino per incontrare un Padre così grande.

Bella la *Preghiera dell'animatore* che ha segnato questi giorni: "Padre di infinita bontà, che ti sei rivelato a Madre Speranza come Amore Misericordioso, proteggi e guida la mia giovane vita; fammi sentire la forza della tua fedele Presenza e mettimi nel cuore il desiderio di amarti come ti ha amato Madre Speranza. Aiutami a essere un buon animatore capace di comunicare il tuo amore a tutti. Infondi nel mio sguardo, nel mio parlare, nelle mie mani la tua tenerezza. Rendi il mio sorriso e la mia accoglienza rivelazione del tuo cuore di padre e madre. Fammi, Signore Gesù, riflesso del tuo Amore Misericordioso".

An. Co.

Grest di Avigliano, Dunarobba - Sismano, Castel dell'Aquila

"L'oratorio è la cosa più bella dell'estate" mi ha detto mercoledì mattina una ragazza di 11 anni durante la 3a Giornata dell'oratorio estivo promossa, per l'ottavo anno, dall'Unità pastorale comprendente le parrocchie di Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba - Sismano. E sicuramente come lei la pensano molti altri bambini, ragazzi e giova-

ni (tra tutti una novantina e destinati ad aumentare nei giorni prossimi) che stanno vivendo questa entusiasmante avventura.

L'oratorio ha preso il via il 17 giugno e chiuderà i battenti il 19 luglio. Anche se, in realtà, altri due momenti fanno un po' da cornice all'esperienza in corso. Il primo, svolto il 7 giugno, relativo alla inaugurazione di una nuova grande sala ed

annessa cucina, che ora completano la struttura preesistente in Avigliano. Dopo la preghiera, all'aperto, guidata dal parroco don Piero Grassi, con la benedizione dei nuovi locali, il sindaco Giuseppe Chianella, presente all'evento, ha tagliato il nastro e tutti, ragazzi, genitori e nonni sono entrati per ammirare i lavori effettuati, cenare

insieme ed assistere alla presentazione del nuovo Grest.

L'altro momento invece, proposto per la prima volta da questo oratorio, riguarda un campo estivo in tenda dal 5 all'8 agosto presso il Centro pastorale di Castel dell'Aquila, per i ragazzi dell'Up che hanno ricevuto la cresima questo e lo scorso anno. Un bel momento da vivere insieme, per ripartire poi con slancio nel nuovo anno pastorale. Torniamo quindi al "nostro" oratorio, che anche in questa edizione si avvale del sussidio proposto dall'Anspi - quindi si intitola "FantaSi" ed è incentrato sulle fantastiche vicende de *La Storia infinita* - e che, tra la narrazione, le attività, i giochi, il nuovo inno e i canti proposti, sta già suscitando tanto entusiasmo e fantasia. Senza dimenticare gli ormai famosi tappeti elastici. La giornata ha inizio alle ore 9 con la preghiera e si conclude alle 15; il mercoledì c'è l'uscita in piscina, e il venerdì il pranzo insieme per il sottogruppo che partecipa al laboratorio di cucina.

Un progetto grande, insomma, sul quale tutta la comunità sta investendo molto, non solo economicamente.

Michela Massaro

Il Centro Speranza ha un nuovo pulmino per il trasporto dei disabili

Lo scorso 12 giugno presso il Centro Speranza di Fratta Todina ha avuto luogo l'inaugurazione del pulmino per trasporto disabili, per il quale il comitato civico "Aria nuova per Todi" aveva organizzato l'iniziativa della lotteria di beneficenza "Mettilo in moto la solidarietà". Presenti alla cerimonia, oltre al suddetto Comitato, la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia che ha contribuito all'acquisto del mezzo, tutti gli operatori del Centro Speranza, le ragazze e i ragazzi che usufruiscono dei servizi del Centro. Nel piazzale della struttura, ove è stato posizionato il nuovo mezzo, la cerimonia è iniziata con il saluto della direttrice del Centro, madre Maria Grazia Biscotti, poi con l'intervento del presidente dell'associazione Madre Speranza onlus Giuseppe Antonucci: entrambi hanno ringraziato per l'attenzione rivolta al Centro e alle persone che lo vivono. Sono seguiti i saluti del rappresentante della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e del presidente del comitato civico Pietro Baldassarri il quale, oltre a ringraziare il Centro Speranza per la collaborazione offerta durante i tre mesi della lotteria, ha fatto notare come alle iniziative con un fine importante e verso una realtà di eccellenza le persone abbiano voglia di contribuire e insieme si mobilitino per dare una mano a chi ha qualche problema in più ad affrontare la vita di tutti i giorni. Un ringraziamento quindi è stato rivolto a tutti coloro, che in vario modo, hanno contribuito a realizzare l'importante iniziativa sociale "Mettilo in moto la solidarietà".

M. M.



Uscita in piscina a Farnetta (Montecastrilli)

ACQUASPARTA. Ritrovata la tomba di Federico Cesi II e donato un Crocifisso del '600

Verso il Museo della comunità



Un momento dell'incontro di sabato 15 giugno: intervento di Maria Natalia Montani (foto di Stefano Casciotta)

Sabato 15 giugno nella chiesa parrocchiale di Santa Cecilia in Acquasparta si è tenuto un incontro culturale sul tema "Verso il Museo della comunità", nel quale sono stati presentati i lavori di scavo con il ritrovamento della tomba di Federico Cesi II duca di Acquasparta, fondatore dell'Accademia dei Lincei, poi un prezioso e antico Crocifisso di avorio donato dai fratelli Massinissa, Ildegonda e Maria Natalia Montani, alla stessa chiesa.

All'incontro, alla presenza del marchese Mariano Cittadini-Cesi e di una folta assemblea, sono intervenuti il parroco don Alessandro Fortunati, l'arch. Riccardo Picchiarati, la restauratrice Rita Canneori, Paola Tulli presidente dell'ente "Il Rinascimento ad Acquasparta" e M. Natalia Montani.

Nella cappella Cesi, situata nella parrocchiale, vi è una lapide che indica tale luogo come la sepoltura di Federico II (morto nel 1650); tuttavia, oltre quella memoria (peraltro risalente al 1920), nulla indica la presenza di questa importante sepoltura.

Si deve al parroco di Acquasparta, studio-

so di Storia della Chiesa e di archeologia sacra, una ricerca sistematica di archivio grazie alla quale è stato possibile individuare, nel pavimento della cappella, una botola di accesso ad una stanza sotterranea che si è presentata divisa in due da un tramezzo semicircolare in muratura.

Da una parte, terra e numerosi frammenti, ben 17 cassette, di ceramica acquaspartana (XVI - XVIII secolo); dall'altra, i resti mortali del duca Cesi, di tre figlie, sue e di Isabella Salviati, di Isabella Liviana, di suo fratello Livio Liviani e di suo zio Bernardino vescovo di Nocera Umbra.

Alla fine dell'estate si procederà all'apertura delle cassette contenenti i resti mortali di questi insigni personaggi della storia nazionale, quindi all'analisi medica, alla stesura di un verbale e alla loro collocazione in cassette più dignitose che, per volontà dell'ultimo erede di casa Cesi, il marchese Cittadini-Cesi, dovranno essere di nuovo poste nella stanza sotterranea.

Una fase che "ci porterà - come afferma da don Alessandro - a conoscere e acquisire nuovi dati sulla vita e sulla morte

del Linceo e che sarà un momento prezioso per la crescita culturale di tutta la comunità".

Poi il Crocifisso che i fratelli Montani, realizzando il desiderio espresso dal fratello defunto Paolo, hanno donato alla chiesa parrocchiale per ricordare il padre Guido e la madre Matilde Vallerani, proponendo questa donna, sposa e madre come modello di fede, di onestà e di carità. Il Crocifisso, sostenuto da una base di ebano che ospita 16 reliquie, rappresenta Gesù nel momento in cui spira sulla croce emettendo un alto grido con la lingua - cosa rarissima se non unica - fuori dalla bocca. Quest'opera datata (sul retro vi è l'iscrizione "G.A.G. 1605"), di grandissimo valore storico e artistico, sarà di certo il pezzo centrale del museo parrocchiale che verrà presto realizzato nella chiesa del Ss. Sacramento.

Mentre il giornale sta per andare in stampa, ci giunge notizia che è stato individuato l'artista che ha realizzato tale opera: si tratta di Giovanni Antonio Gualterio da Gaeta, avorista del granduca Ferdinando I de' Medici.

Michela Massaro

BREVI

❖ SAN VENANZO

20° della casa "G. Andreoli"

Domenica 30 giugno alle ore 16, le varie componenti della diocesi sono invitate a partecipare ad un incontro che si svolge nella casa Don Bosco a Villanova di Orvieto. Il tutto è organizzato dall'associazione Comunità Nazareth e dalla casa vincenziana "G. Andreoli" di San Venanzo, che festeggia venti anni dall'apertura. Sarà l'occasione per fare il punto sulle varie attività delle case, quella di S. Venanzo e quelle della Natività di Maria e del centro diurno "Il Girasole" in Morrano. Dopo l'illustrazione delle attività svolte, si presenterà la prossima apertura del Centro diurno per i malati di Alzheimer a Villanova. Interverranno il Vescovo, autorità civili e responsabili delle strutture. Al termine sarà dedicato - alla memoria di suor Lucia Poscia, suora Adoratrice del Preziosissimo Sangue, esempio di dedizione per i poveri e gli ammalati - il salone di rappresentanza della struttura di Villanova.

❖ CURSILLOS/1

Pellegrinaggio a Roma

Per domenica 23 giugno il movimento dei Corsi di cristianità di Todi ha organizzato un pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno della fede. È messa in evidenza la fede dei primi cristiani, con particolare riferimento alla figura di Pietro. Il primo appuntamento è la messa in San Pietro alle ore 10, segue in piazza l'Angelus del Papa a mezzogiorno. Poi la visita al carcere Mamertino, dove san Pietro fu imprigionato, la visita alla basilica di San Pietro in Vincoli dove sono conservate le catene della sua prigionia, e per finire le catacombe di San Callisto.

❖ CURSILLOS/2

Convivenza regionale

Domenica 16 giugno si è svolta, nel convento di Montesanto di Todi, la convivenza regionale del movimento dei Corsi di cristianità. Molti "corsisti" sono giunti dalle diocesi della regione, dove è presente il movimento. L'incontro, che ha avuto varie fasi, è stato guidato dall'assistente regionale don Girolamo Giovannini della diocesi di Assisi - Nocera - Gualdo. Il tema approfondito ha trattato soprattutto la preghiera e l'evangelizzazione, missione alla quale il movimento è chiamato in modo particolare.

❖ ACR

Corso per animatori

L'équipe diocesana dell'Acr ha svolto, sabato 15 e domenica 16 giugno, una due-giorni per animatori dei campi estivi. La località prescelta è stata la colonia Avad di Tarquinia. I giovani hanno seguito la formazione sulla figura e il ruolo dell'animatore, e nello stesso tempo hanno potuto godersi dei bagni al mare, in questi giorni finalmente estivi.

Festa di sant'Antonio alla parrocchia di San Giovenale



I portatori della statua con il parroco don Enrico Bartocini

Sappiamo che molte parrocchie della nostra diocesi hanno come proprio patrono sant'Antonio

di Padova: Ripabianca, Doglio, Civitella del Lago, Corbara, Castel Viscardo (che però lo festeggia il 27 agosto, una data tradizionalmente lontana dai duri lavori della mietitura). Altre parrocchie lo hanno ancora come co-patrono o comunque come uno dei santi in cui la comunità locale si riconosce. È il caso della piccola e antica parrocchia di San Giovenale in Orvieto, situata principalmente nel quartiere Olmo (uno dei quattro in cui è suddiviso tutto il Comune di Orvieto, insieme a Serancia, Stella, Corsica).

L'apice di questi festeggiamenti si è avuto con la suggestiva processione con la statua del santo patrono, molto partecipata da tutta la città, per le vie del rione di San Giovenale. Numerosa e raccolta è stata infatti la partecipazione dei fedeli devoti a tutte le funzioni religiose che si sono succedute nei quattro giorni di festa e che si sono svolte principalmente nel piazzale di San Giovenale (perché la chiesa è ancora soggetta a restauri). Un comitato particolarmente attivo e ispirato ha realizzato

un apprezzato programma civile costituito da: concorso fotografico, esposizione dei lavori dell'"Ovo pinto", cena tradizionale, spettacolo teatrale, fiera del dolce, pesca di beneficenza, proiezione di film in piazza, concerto di giovani musicisti orvietani. Tutti questi eventi, realizzati senza mai perdere di vista l'aspetto principale, cioè la fede e la nostra vita spirituale, hanno reso la festa veramente unica.

Comitato festeggiamenti di sant'Antonio, parrocchia San Giovenale, Orvieto

Sport come momento sociale ma anche sport come felice e sereno stare insieme, sport che nella città di Orvieto trova seguito e unisce all'insegna del sano divertimento. È questo il filo conduttore sul quale la testata sportiva *OrvietoSport* si muove da anni nel raccontare lo sport orvietano. E proprio per celebrare una stagione sportiva quest'anno particolarmente ricca, che ha visto due promozioni in serie B (la *Telematica Orvieto Basket* e la *Zambelli Volley Team Orvieto*), sabato 1° giugno sono stati consegnati i premi alle migliori realtà sportive dell'anno e agli atleti che più si sono distinti nelle loro rispettive discipline. Nemmeno il tempo di metter via le targhe ricordo e già ci si è buttati con tutti i sentimenti nella sfida delle sfide: la *Staffetta dei Quartieri*, gara goliardica e storica tra i quattro quartieri della città della Rupe, ossia Stella, Corsica, Serancia e Olmo. Proprio quest'ultimo ha

Le premiazioni e gli altri eventi sportivi della città

Per Orvieto, quest'anno ben due promozioni alla serie B

messo a segno la terza vittoria consecutiva, correndo più forte di tutti le dieci frazioni cittadine, con partenza e arrivo ai piedi della cattedrale. Ma le sfide tra quartieri non sono finite e il mese di giugno, con l'arrivo della bella stagione, ha proposto agli appassionati un'altra storica competizione: il *Torneo dei Quartieri di basket* intitolato alla memoria di "Corrado Spatola". Le agguerritissime sfide senior e junior al centralissimo campo delle scuole medie "Signorelli" hanno dato il loro responso tra pubblico accorso sempre numeroso, oltre che per sostenere i colori del

proprio quartiere, anche per quattro chiacchiere in serenità al fresco delle sere orvietane. *Triplete* anche per lo Stella che, così come l'Olmo nella staffetta, ha conquistato la sua terza vittoria consecutiva nel torneo di basket. Ma non finisce qui: a partire dal 18 giugno è scesa in campo anche la pallavolo, junior e senior: ancora tempo di sfida tra quartieri alla ricerca dei più bravi di tutti. Un movimento, quello sportivo orvietano, che unisce e diverte, in spensieratezza, con sfide che solo apparentemente dividono le tifoserie che si trovano a scontrarsi sui campi



La squadra del quartiere Stella

dell'Orvietano. Finito il tempo regolamentare, si torna infatti tutti amici e tutti insieme per mano si va avanti verso nuove sfide; perché il segreto, anche nello sport, è divertirsi, stare bene, e allontanare, specie nei giovani, il voler per forza primeggiare ad ogni costo. Insomma vincere sì ma con onestà, divertendosi e regalando ai tifosi momenti di serenità, svago e spensieratezza. E tutto questo può essere fatto sotto le stelle al fresco della sera, in compagnia degli amici di sempre, in tranquillità e in sicurezza.

Monica Riccio

BREVI

❖ CONCA TERNANA

Inquinamento "olfattivo"

Negli anni 2009 e 2010 Arpa Umbria ha svolto, in collaborazione con il Politecnico di Milano, una serie di indagini nelle zone industriali della Conca ternana finalizzate ad individuare le principali fonti di emissioni odorigene, l'impatto che queste hanno sul territorio e la loro valutazione chimica e tossicologica. Nel corso del 2012 un approfondito studio è stato realizzato nelle aree industriali di Narni Scalo, Nera Montoro e San Liberato. La ricerca ha mostrato che a Narni Scalo l'87,5% della portata odorigena è attribuibile alla Sgl Carbon, il 12,2% alla Tarkett e lo 0,3% al depuratore Narni Funaria; a Nera Montoro e San Liberato la maggiore portata odorigena è attribuibile ad Alcantara per il 62,9%, seguita da Scb per il 22,9%, Ondulit per il 7%, Adica per il 5,2%, Uniplast per l'1,8% ed infine Bayer Material Science per lo 0,3%. Nella zona di Nera Montoro e San Liberato i maggiori responsabili dell'impatto olfattivo risultano essere il depuratore di Alcantara e la Scb, sebbene nel caso di quest'ultima l'impatto sia limitato dalla bassa frequenza di funzionamento.

❖ AST

Monitoraggio ecologico

Un unico sistema di monitoraggio che riguarda aria, acqua e terra per vedere quanto il sito integrato Ast di Terni impatta sulla città dal punto di vista ambientale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa fra Provincia di Terni, Comune di Terni, Ast e Arpa. Verranno utilizzate, come reso noto dal punto di vista tecnico dal direttore di Arpa, Adriano Rossi, stazioni di controllo a monte e a valle del sito integrato Ast per verificare le acque in entrata e in uscita, inoltre saranno usate anche tre centrali per la qualità dell'aria: quelle già esistenti di Prisciano e Le Grazie e una terza che verrà posta lontano dalla zona di influenza delle Acciaierie per testarne la qualità dell'aria in aree non a contatto diretto con gli impianti produttivi. Nelle centraline saranno installati depositometri per il monitoraggio totale delle polveri e si eseguirà un biomonitoraggio dei licheni per controllare l'impatto ambientale sulle piante. "Lavoriamo per continuare nel processo di integrazione fra l'Ast, il territorio e il suo ambiente", ha detto il direttore di produzione di Ast Segala. Ha ricordato che negli ultimi 5 anni Ast ha investito 29 milioni di euro per i miglioramenti tecnologici legati all'ambiente e che i relativi costi di gestione ammontano a 35 milioni all'anno.

❖ MOSTRA

Madre Maria Eletta di Gesù

Il Museo diocesano ospita la mostra dedicata a madre Maria Eletta di Gesù dal 22 giugno al 12 luglio e sarà visitabile dal lunedì al venerdì: dalle ore 9 alle ore 13 - il sabato dalle ore 16.30 alle ore 19.30 - la domenica dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30. Il pomeriggio le visite saranno possibili previa prenotazione presso l'Ufficio Beni culturali al numero 0744/546563. La mostra sarà inaugurata sabato 22 giugno alle ore 17. Uno sguardo d'insieme sulla vita e la missione di una monaca presa esclusivamente dall'amore e dalla ricerca dei valori spirituali ed eterni, richiamo e stimolo per l'uomo di oggi. Nella sua avventura umana e spirituale madre Maria Eletta di Gesù rivive il carisma di Teresa d'Avila. Spinta dalla stessa passione, non teme di affrontare difficoltà e pericoli per fondare monasteri dove le religiose fossero "tali" da ottenere da Dio tutto quello che gli avrebbero chiesto a favore della sua Chiesa poiché "l'amore dei contemplativi è come un fuoco immenso che non può non dare un grande splendore...". Una ternana prodigiosa madre M. Eletta. La puoi vedere ancora, dopo 343 anni, incorrotta e seduta nella chiesa delle carmelitane scalze di Praga, sempre pronta a dare udienza a chiunque si rivolga a lei con fiducia. Sta lì per dire a tutti che il valore intramontabile dell'obbedienza è sorgente di pace e di prodigi.

Carcere, urgono soluzioni

TERNI.
L'emergenza nazionale riguarda anche la casa circondariale di vocabolo Sabbione

Carceri, emergenza italiana: da lungo tempo se ne parla continuamente, ed oggi con più forza ed insistenza. Emergenza che deve essere affrontata e superata, ma non è facile; si dovrebbero trovare soluzioni rapide ed efficaci, ma le risorse sono scarsissime ed i metodi assai incerti, malgrado l'impegno dell'attuale ministro della Giustizia Cancellieri e del predecessore Severino.

E Terni, con il carcere sito a vocabolo Sabbione, non è esente da questa emergenza; il recente episodio di un detenuto che ha aggredito e ferito tre agenti di polizia penitenziaria ne rivela il grado di drammaticità. L'emergenza carceraria ha un "punto" di partenza dato dal numero di detenuti di molto superiore alla ricettività degli edifici e, di converso, dalla esiguità del numero degli agenti di custodia ed educativi rispetto alle necessità. Emergenza aggravata ove gli edifici sono

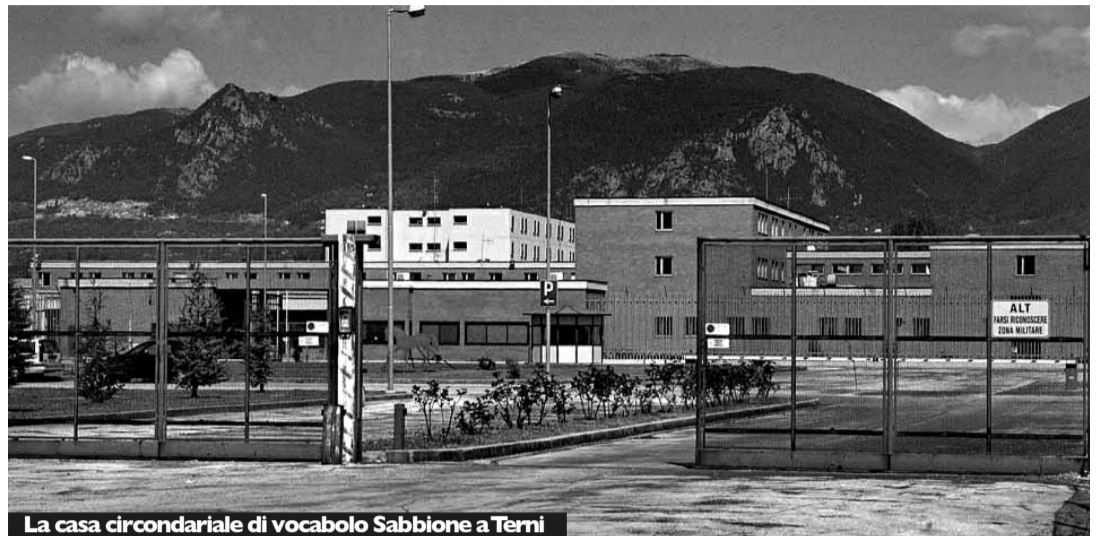
vecchi ed al limite delle condizioni minime di vivibilità nel rispetto della dignità di ogni detenuto.

La casa circondariale di Terni è stata costruita circa trent'anni fa, è moderna e ben attrezzata per una convivenza accettabile seppur coatta, con spazi interni ed esterni per attività sportive, lavorative, formative e culturali. Ha un personale addetto di sorveglianza e per la rieducazione dei detenuti e di direzione di ottimo livello, con iniziative spesso all'avanguardia. Molto attenta l'assistenza medica e di grande sensibilità ed amore l'assistenza spirituale da parte del cappellano, padre Rino Morelli, dell'Ordine dei francescani.

Ma il nodo dell'emergenza negativa rimane quello della sovrabbondanza di

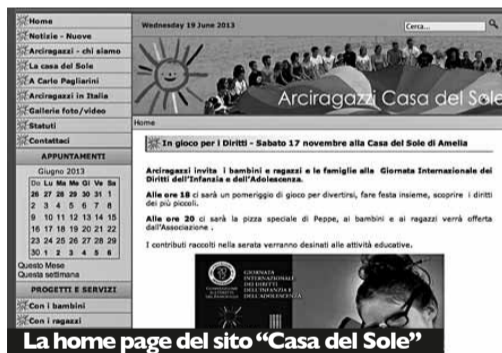
detenuti, spesso di una certa pericolosità, e della scarsità del personale necessario. Il carcere non è "estraneo" alla città, anzi la cittadinanza dimostra premura ed attenzione. Gruppi di volontari operano all'interno ed all'esterno per alleviare e migliorare le condizioni dei detenuti e rispondere a vari bisogni e richieste, quali la Caritas, la San Vincenzo, l'Arci ed altri. Bisogna non dichiararsi mai soddisfatti, occorre operare sempre più e meglio. Detenute e detenuti sono nostre sorelle e fratelli: hanno violato la legge e stanno scontando la pena, noi speriamo e dovremmo operare per il ritorno nel consesso sociale in modo positivo. Dalle condizioni delle carceri si misura il grado di civiltà di un popolo.

Nicola Molè



La casa circondariale di vocabolo Sabbione a Terni

Compie 20 anni il centro educativo Casa del Sole di Amelia



La home page del sito "Casa del Sole"

Il centro educativo di volontariato della "Casa del sole" di Amelia ha compiuto venti anni. Nel giugno 2003, dopo un anno di intenso lavoro veniva infatti inaugurato il primo edificio; a distanza di un

sala polivalente multimediale, 7 vani attrezzati per attività ludiche e laboratorio musicale, informatico, di cucina e per l'ufficio. Il Centro educativo accoglie ogni giorno bambini, ragazzi e adulti per attività

ventennio il cantiere di autocostruzione dell'intero Centro si può considerare concluso, anche se mancano ancora alcuni interventi di completamento. La struttura è di 400 mq utilizzabili per le molteplici attività, e 3000 mq di area verde e di gioco; è composta da una

programmata o spontanee; nel fine settimana si svolgono attività sociali auto gestite di singoli gruppi, di famiglie o associazioni. Per l'estate numerose sono le attività in programma. In particolare dal 26 luglio un gruppo di 20 ragazzi (8-15 anni) di Amelia accoglierà 17 coetanei provenienti dalla Normandia, consolidando un'esperienza di scambio educativo e culturale. L'accesso alla "Casa del Sole" è libero, in particolar modo nella zona dell'area verde dove c'è una piccola area attrezzata con giochi per bambini e un campo di calcio. Sono oltre 100 i volontari che, con impegno straordinario, assicurano continuità agli interventi educativi e di

solidarietà promossi dal Centro, diventato un punto di riferimento importante per tutto il territorio. Le attività e i servizi del Centro educativo si realizzano con accordo consolidato formale e sostanziale con il Comune di Amelia, i Servizi sociali Usl Umbria 2, la scuola elementare e la scuola secondaria di Amelia; importante è anche la collaborazione con un'ampia rete di associazioni operanti in ambiti diversi. L'impegno primario e decisivo del volontariato, il concorso delle istituzioni, la vigente convenzione con il Comune di Amelia hanno consentito la realizzazione del centro educativo che oggi vive per e con la comunità di Amelia.

Benedetta Rinaldi

A Gabetta torneo di calcio in memoria di don Pauselli

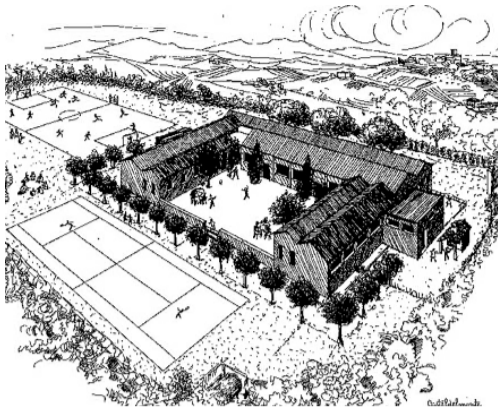
Si tiene dal 20 al 30 giugno presso il campo di calcetto sottostante la parrocchia Nostra Signora di Fatima di Gabetta il torneo di calcio a cinque in memoria di don Antonio Pauselli, recentemente scomparso, parroco della comunità dal 2000 al 2011. Al torneo, organizzato in collaborazione con la Circoscrizione Nord, partecipano 12 squadre composte da ragazzi di età tra i 14 e i 17 anni. Le squadre sono suddivise in quattro gironi. Terminate finali e semifinali, il 30 giugno alle 20.30 ci sarà la premiazione, un rinfresco per tutti i partecipanti e l'apposizione di una targa in ricordo di don Antonio Pauselli. Questo torneo è un'occasione, oltre che per ricordare il parroco scomparso, anche per creare un momento di aggregazione per tutti i ragazzi della comunità. Lo scopo inoltre è anche quello di trasmettere ai partecipanti, attraverso lo sport, i valori della condivisione e della solidarietà.

La mensa Caritas onora D'Annibale

Nella sala della mensa San Valentino nella sede della Caritas diocesana una targa ricorda Tommaso Ernesto D'Annibale, membro della Fondazione Carit, sempre molto attento ai problemi dei più bisognosi e nei confronti delle attività caritative. Sotto il suo impulso è cresciuta l'attività della stessa Fondazione nell'ambito caritativo, tanto che oggi circa il 25% dei fondi viene destinato al settore della beneficenza e filantropia. È stato inoltre donato alla mensa Caritas da parte della Fondazione Carit un abbattoire della temperatura per la con-

servazione dei cibi a bassa temperatura nella mensa stessa. Alla cerimonia è intervenuto, insieme al presidente della Fondazione Carit Mario Fornaci, al Consiglio di amministrazione e soci della Fondazione, al direttore della Caritas Claudio Daminato, alla mamma di Tommaso, il vescovo amministratore apostolico della diocesi mons. Ernesto Vecchi. Il quale ha lodato "una città che non smette mai di fiorire anche tra i tanti problemi perché ogni nostra azione è ispirata da Dio, che è amore. I problemi possono essere risolti se teniamo in sinergia tutte le forze vitali della società.

La Chiesa ha il ruolo di stimolare la provvidenza di Dio, e la Carit ne è uno degli strumenti. È importante fare memoria di queste persone e delle potenzialità che nascono dallo Spirito, soprattutto in un momento in cui la cultura contemporanea tende a far fuori Dio dalla storia". "Se stravolgiamo i principi fondamentali della società - ha concluso - la carità sarà sempre meno. Senza il volontario, senza dare qualcosa di gratuito, non si va da nessuna parte. Nella misura in cui tutti diamo qualcosa di nostro, le azioni saranno più orientate ad accrescere la solidarietà".



DIOCESI. Riapre, restaurata e rinnovata, la casa vacanze di Castel del Monte

Dopo mesi di intenso lavoro, oggi venerdì 21 giugno riapre - al servizio delle attività pastorali della diocesi e delle altre limitrofe dell'Italia centrale - la casa vacanze di Castel del Monte, nel Comune di Acquasparta. La struttura, fondata dalle suore Francescane dell'Atonelement come colonia per bambini e adolescenti, fu poi ceduta alla parrocchia di Santa Maria Regina, che a tutt'oggi ne detiene la proprietà. Il parroco **mons. Sandro Sciaboletta**, per oltre quarant'anni ne ha magistralmente curato la gestione e l'ospitalità, rendendola un punto di riferimento invidiabile per tantissime parrocchie che in quegli anni organizzavano le attività estive per i ragazzi. Dopo alcuni anni di chiusura, la casa torna a vivere grazie alla generosità della parrocchia che l'ha concessa in comodato d'uso all'associazione "Accoglienza diocesana - Impresa sociale" che, dopo i lavori, ne cura la nuova conduzione. L'amministratore apostolico della diocesi, **mons. Ernesto Vecchi**, ha benedetto



Panoramica di Castel del Monte, a sinistra il bozzetto con le caratteristiche della struttura

La struttura, senza barriere architettoniche, ha mantenuto all'esterno la sua forma originale, ma all'interno gli spazi sono stati totalmente ridisegnati. Attiva già da fine giugno

la casa completamente ristrutturata, durante una piccola cerimonia alla presenza dei sacerdoti della diocesi, delle maestranze che ne hanno curato i lavori e dei fedeli della parrocchia di Santa Maria Regina, sempre legati affettivamente alla loro casa. La struttura, senza alcuna barriera architettonica, ha mantenuto all'esterno la sua forma originale, ma all'interno gli spazi sono stati totalmente ridisegnati. Sono state create nuove camere con bagni privati, altre sono state unite per es-

sere funzionali ad accogliere famiglie con bambini, altre ancora rinnovate e dotate di una nuovissima batteria di servizi igienici e docce. Oltre ad un grande salone polifunzionale pre-esistente, ne è stato ricavato un altro per gli incontri e riunioni; anche la cappella al centro della struttura è stata abbellita e resa più funzionale. Inoltre è dotata di un'ampia sala da pranzo con servizio bar, attrezzatura di cucina efficiente per 100 coperti. Vi è un cortile interno pavimentato e un vasto spazio recintato con un vasto bosco adiacente. Già alla fine di giugno, la struttura accoglierà i primi gruppi di ragazzi e potrà essere usata anche nel periodo invernale essendo dotata di riscaldamento autonomo. Una struttura che potrà tornare ad essere uno strumento prezioso al servizio della formazione dei bambini, ragazzi e giovani delle comunità, e un utile approdo per le attività di turismo sociale, che vedono sempre più l'Umbria come meta accessibile per vacanze.

BREVI

❖ POLINO
Pellegrinaggio a Cascia

È ormai un appuntamento tradizionale di luglio, il pellegrinaggio a piedi da Polino a Cascia, promosso dalla parrocchia di S. Gabriele di Terni, dall'associazione Progetto Verde, dal Comune di Polino e dalla Pro loco di Polino. Un percorso di 25 km camminando sotto le stelle, in programma tra sabato 20 e domenica 21 luglio. Il ritrovo è previsto per le ore 20 a Polino presso la piazza principale del paese, mentre il pellegrinaggio avrà inizio alle ore 23 e si concluderà domenica 21 luglio alle ore 8.30 con la celebrazione presso il santuario dedicato a Santa Rita. Durante i 25 km di cammino sono previste soste per la preghiera e il raccoglimento, tre posti di ristoro, oltre alla colazione a Cascia. Il pellegrinaggio sarà assistito da un'ambulanza e da un medico e dalla Protezione civile. Per il ritorno da Cascia sono previsti autobus granturismo o mezzi propri. La quota, comprensiva dell'assistenza sanitaria, del ristoro e della colazione presso l'hotel delle Rose a Cascia e con il rientro in autobus è di 18 euro, mentre con il rientro con mezzi propri è di 13 euro. Il pellegrinaggio è lungo e la notte fredda, per cui occorrono scarpe adatte a lunghe camminate e indumenti pesanti per la notte. Iscrizioni e informazioni: 0744 300306 (Roberto) o presso la libreria Paoline in via Mazzini a Terni.

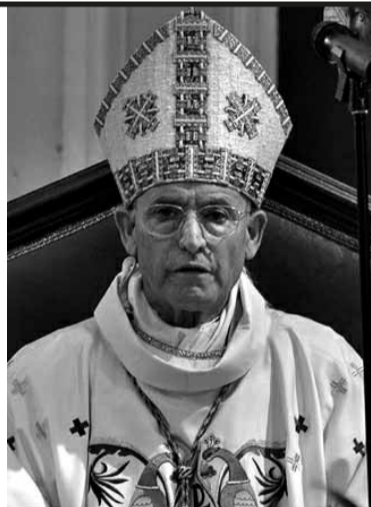
❖ AMELIA
Mostra su arredi sacri

Dal 21 giugno al 15 luglio, presso il centro culturale "Fondazione Aldega" sarà possibile visitare una mostra dedicata agli arredi sacri della chiesa di San Francesco di Amelia. "Saranno esposti - spiega Marcello Aldega - una selezione di opere di arte religiose, tra cui un gruppo di reliquiari del Settecento in metallo sbalzato e argentato che contengono reliquie dei vari Santi. Vi è un preziosissimo porta-reliquiario che contiene una parte di cordone appartenuto a san Francesco. Vi saranno anche reliquiari del Seicento in legno intagliato e laccato a modello di tempio; e delle 'pianete' del Seicento, Settecento e neoclassiche ricamate in oro e sete colorate e rari tessuti. Per la prima volta sarà esposto un Crocefisso del Seicento romano che potrebbe essere avvicinato a un lavoro dello scultore Alessandro Algardi. Sarà possibile ammirare anche un rara pianeta del '500 in velluto rosso, con ricami in oro appartenuta, a Paolo III Farnese, che sarà donata dalla Fondazione alla parrocchia di San Francesco". La mostra sarà aperta il venerdì e sabato dalle 19 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 19 alle 21. L'ingresso è gratuito. (Benedetta Rinaldi)

DIOCESI. Gli incontri di Vicaria per il clero, con la partecipazione di mons. Vecchi

Settimanalmente i sacerdoti della diocesi s'incontrano nelle rispettive Vicarie, mentre mensilmente si tiene l'incontro del clero. Il vescovo / amministratore apostolico **Ernesto Vecchi** nella sua attività pastorale ha partecipato agli incontri delle Vicarie per conoscere più direttamente le realtà delle diverse parrocchie, i sacerdoti, ascoltando le loro esigenze e proposte, per costruire insieme una comunità diocesana solidale. Un ministero che

lo ha portato anche a seguire le varie iniziative di catechesi, della famiglia, dei gruppi mariani, di associazioni e movimenti stando a stretto contatto con le persone della diocesi, che più volte ha definito "gente di pasta buona". Negli incontri con i sacerdoti, in particolare modo, ha sottolineato la necessità di un'azione apostolica e pastorale non isolata ma che va mantenuta sempre in perfetta sintonia con quella della grande famiglia nella quale è



inserito. Un contatto diretto con la realtà totale per essere sacerdoti capaci di sostenere la viva speranza dei credenti,

senza la quale ogni volontà di evangelizzazione impigrisce e si spegne. "Prima di ogni altra programmazione pastorale - ha detto mons. Vecchi nell'incontro del clero - ci sono alcune priorità che il sacerdote deve testimoniare in mezzo al popolo che gli è stato affidato. Le ha richiamate il beato Giovanni Paolo II nel prezioso documento *Novo millennio ineunte*: la santità, la preghiera, l'eucaristia, il sacramento della riconciliazione, il primato della grazia, l'ascolto della parola di Dio, l'annuncio della Parola di Dio".

Aprire il nuovo centro Caritas in via Vollusiano a Terni

Sarà un centro di servizi caritativi analogo a quello che si trova presso la sede della Caritas a San Martino. Si tratta del nuovo centro Caritas Sant'Antonio in via Vollusiano, che sarà inaugurato il **25 giugno**: ospiterà un Centro di ascolto, la distribuzione di capi di abbigliamento e pacchi alimentari, un servizio doccia e barba, e circa 10 posti letto per chi d'inverno non sa dove ripararsi. Queste persone, dalle ore 21.30 alle 7 potranno dormire al riparo, con la presenza di un operatore, accettando le regole di accesso, perché all'interno della struttura non possono portare bevande alcoliche, non si può fumare, ci si deve lavare e, se serve, cambiare gli indumenti. I locali ricevuti in dono dalla Caritas, 380 metri quadrati su due livelli, ospiteranno diversi servizi.

Martedì 25 giugno alle ore 16 in via Vollusiano il primo momento sarà la benedizione che il vescovo Vecchi impartirà ai volontari e agli operatori impegnati nel servizio della Caritas in diocesi e alle persone convenute per condividere la gioia di questo frutto dell'amore: "una donazione che una signora ha voluto fare alla Caritas e quindi alla Chiesa locale - spiega il direttore della Caritas Claudio Daminato - per aiutare chi è nel bisogno e non ha un tetto per riposare. Benedizione che ci ricorda la centralità del Signore nel servizio alla Caritas". Il secondo momento, alle 17.30 presso il Museo diocesano, sarà dedicato alla riflessione sul versetto di san Paolo: "La fede che si rende operosa per mezzo della carità" (*Galati 5,6*), con un approfondimento svolto da mons. Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi e presidente di Caritas italiana, su un tema che ha impegnato l'ultimo Convegno nazionale delle Caritas diocesane svoltosi a Montesilvano.



INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 21 GIUGNO**, ore 17.30, Terni, Museo diocesano, presentazione del libro "Uno dei tanti. Memorie tra militanza e impegno politico" di Nicola Molè.
- MARTEDÌ 25**, ore 21, Narni, santuario Madonna della Quercia, celebrazione presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.
- Ore 21, Terni, piazza della Repubblica, Veglia di preghiera in difesa della vita per il XXXII anniversario delle apparizioni della Regina della Pace, animata dal gruppo Kralica Mira del maestro Vittorio Gabassi.
- MERCOLEDÌ 26**, ore 10, in Passeggiata, incontro dei ragazzi dei Grest parrocchiali con il Vescovo.
- Ore 18.30, Terni, chiesa San Valentino, celebrazione del sacramento della cresima degli adulti presieduta dal Vescovo.
- GIOVEDÌ 27**, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, riunione di verifica del Consiglio pastorale diocesano su questioni di cui il Consiglio si è occupato nell'ultimo periodo, e organizzazione di alcuni eventi futuri.
- DAL 27 AL 29**, ritiro dei diaconi permanenti della diocesi presso l'abbazia di Sant'Eutizio a Preci, guidato da don Enzo Greco. Il ritiro conclude il cammino formativo nell'Anno della fede e avrà per tema "La fede di Pietro, il discepolo ri-pescato".
- SABATO 29**, ore 18, Narni, cattedrale, celebrazione per i 50 anni di sacerdozio di mons. Piergiorgio Brodoloni. Seguirà concerto vocale del coro.

BREVI

❖ ASSISI

Strada a rischio frana

Sul lato a valle della frequentata via San Benedetto in Assisi è ormai da tempo venuta meno la recinzione che proteggeva le sottostanti aule della scuola media Fiumi e dell'Istituto alberghiero. Collassato il muro di sostegno della ripida scarpata che separa la strada dall'edificio scolastico, per un tratto di circa un centinaio di metri si apre una ferita pericolosa che andrebbe tempestivamente sanata con l'installazione di robusti guard-rail in grado di evitare incidenti causati, nel pesante traffico dei momenti di punta da imprudenza o imperizia dei conducenti o da tragica fatalità. Se ciò non fosse possibile per la difficoltà di individuare gli Enti responsabili, andrebbe almeno ripristinata la preesistente segnaletica di emergenza, che oggi risulta divelta e rimane a brandelli a documentare una grave incuria. (PDG)

❖ UNIVERSITÀ

La proposta Bonamente

A margine delle recenti questioni che riguardano la temuta soppressione dei corsi dell'Università del turismo, si apre una interessante proposta del preside della facoltà di Lettere dell'ateneo perugino Giorgio Bonamente, che tende a creare in Assisi una Scuola di perfezionamento in Storia dell'arte, corso di alta formazione giustificato dalla presenza nella *civitas seraphica* dell'ingente patrimonio che ne ha giustificato l'inclusione tra i siti protetti dall'Unesco. Con questo percorso innovativo potrebbero aprirsi concrete prospettive per mantenere in Assisi la presenza universitaria coerente con la vocazione della città e con la sua legittima aspirazione a divenire Capitale europea della cultura. (PDG)

❖ PRESENTAZ. LIBRO

"Libertà controllata"

Domenica 9 giugno (ore 18) in Assisi, presso la sede dell'associazione culturale "Arnaldo Fortini" è stato presentato, ad un folto pubblico non solamente locale, il nuovo libro dossier *Libertà controllata: potere politico e movimenti dei diritti umani*, frutto di un lungo lavoro di ricerca afferente il periodo 1945-2000 sulle carte della polizia, terreno di indagine prediletto dell'autore, Andrea Maori, laureato in Scienze politiche e archivistica di rango, già impegnato in precedenti pubblicazioni di alto profilo. Al *vernissage* è intervenuta in rappresentanza di Amnesty International la coordinatrice nazionale Elisabetta Campus. (PDG)

❖ PELLEGRINAGGIO

In trattore da Pavia

Tra i tanti pellegrinaggi che quotidianamente raggiungono Assisi per rendere omaggio a Frate Francesco, si è distinto per originalità e attaccamento alla natura quello dei trattoristi dell'Oltrepò pavese che, nella prima decade di giugno, hanno percorso alla velocità di 18 km orari i 570 che separano la località di partenza (Broni) da quella di arrivo, toccando Stradella, Cortemaggiore, Busseto, Soragna, San Secondo Parmense, Bagni di Romagna, Lago di Montedoglio. L'itinerario è stato giustamente intitolato "Sulla via del Santo" dagli organizzatori del "Coast to Coast Tractor Team" che dal 2006 svolge raid di lunga distanza insoliti per i mezzi usati (tutti trattori d'epoca) e per il desiderio di assaporare i luoghi attraversati senza la fretta dei tempi moderni, in veste di veri e propri campeggiatori itineranti. Nella carovana, aperta da un poderoso 80R del 1962 guidato da Giuseppe Vernini, si notava la presenza di una giovane trattorista (Maria Angela Contardi) impegnata a condurre con disinvoltura un vetusto Landini 35 del 1953 perfettamente funzionante. I mezzi, quasi a volere rendere visita ai loro "fratelli maggiori", hanno fatto base logistica a San Potente nella struttura ricettiva dei fratelli Tardioli che dal 1989 si dedicano al collezionismo della motorizzazione agricola in uso fino agli anni '60 dello scorso secolo, con esemplari che anche recentemente si sono distinti tra gli intenditori accorsi a visitare la sezione Vintage di Agriumbria 2013. (Pio de Giuli)

Volontariamente insieme

SANTA MARIA DEGLI ANGELI. Grande successo della seconda kermesse dedicata al volontariato: diventerà un appuntamento annuale

È stata una grande festa del volontariato promossa da varie associazioni locali, quella che si è svolta domenica 16 giugno nella piazza centrale di S. Maria degli Angeli. "Volontariamente insieme": questo il titolo della manifestazione, alla sua seconda edizione, realizzata in collaborazione con il Cesvol e con il patrocinio di Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara e Valfabbrica. Un'intera giornata che ha visto protagonisti ben 22 associazioni: Agesci, Aido, Aipd, Aism, Angsa, A.n.n.a., Avis, Centro pace Assisi, Comitato Pro loco dell'Assisano, Con noi, Eirene, Fondazione Exodus, Forum III settore, Il Giunco, La Zattera, Oltre la parola, Orizzonti, Protezione civile Bastia, Punto rosa, Uvisp, Voci di dentro e Movimento per la vita. Organizzazioni che operano negli ambiti della salute, cooperazione internazionale, cultura e sociale in senso lato.

La festa si è aperta in mattinata con il saluto dei due assessori del Comune di Assisi, Moreno Massucci e Francesco Mi-

gnani. È seguito il convegno sul tema "Volontariato e nuove povertà: proposte per l'Umbria", che ha visto nel ruolo di moderatore il prof. Giovanni Zavarella. Sono intervenuti Carlo Biccini (Forum III settore), Sante Pirrami (circolo *Ora et labora* di Fossato), Giancarlo Billi (presidente del Cesvol di Perugia). Filo conduttore della riflessione è stato l'impatto della crisi economica e le risposte che la solidarietà organizzata può dare, grazie al proprio valore sociale che è in grado di produrre, davanti a un drammatico impoverimento non solo economico ma anche e soprattutto civile.

I relatori hanno sottolineato come le organizzazioni di volontariato, specialmente nel quadro socio-politico attuale, siano diventate estremamente importanti. E democrazia - va ricordato - è anche associazionismo. Il momento che stiamo vivendo è difficile e occorre fare "rete", ov-

vero concertazione. Insieme si può costruire qualcosa di veramente significativo. Per tutta la giornata, presso i rispettivi stand, le associazioni hanno fatto opera di informazione e sensibilizzazione in merito alla loro preziosa attività. L'esibizione degli Sbandati Marching Band nel pomeriggio, la performance del gruppo teatrale "Le voci di dentro" e il concerto di Merilin in serata hanno contribuito al successo della manifestazione. E già si pensa al futuro. "Volontariamente insieme" diventerà un appuntamento che avrà luogo ogni anno in uno dei suddetti Comuni del comprensorio. Il volontariato è una realtà da sviluppare, incrementando sempre più il coinvolgimento delle tante organizzazioni presenti nei nostri territori, nella ricerca di un linguaggio comune che porti anche a un reale riconoscimento del volontariato stesso.

R. B.



GUALDO TADINO. Aprirà il Museo degli antichi Umbri, unico nel suo genere in Italia

Sono tornati a casa dopo un'assenza di decenni ed entreranno a far parte della raccolta del nuovo Museo degli antichi Umbri di Gualdo Tadino. Stiamo parlando dei preziosi reperti recuperati nella prima campagna di scavi della città umbra di Tarina ("Tagina" in greco antico), svoltasi fra il 1921 e il 1928. Una serie preziosissima di reperti, una testimonianza quasi

unica di una civiltà ancora poco conosciuta, che era custodita, in parte, presso la Sovrintendenza ai beni culturali di Spoleto e, in parte, presso il Museo di villa Giulia, a Roma - dove ancora se ne trovano alcuni. Ora, tutto il materiale si trova custodito, in attesa dell'allestimento, all'interno di villa Cajani, sede del nuovo Museo degli antichi Umbri, la cui prossima apertura è stata



annunciata in una conferenza stampa alla fine di maggio. Entro la prossima primavera, dunque, i reperti di Colle dei Mori, insieme a quelli provenienti da altre zone del territorio (San Facondino,

Grello, Rasina, Ginepraia), costituiranno un patrimonio archeologico visibile al pubblico, assolutamente unico, visto che non esistono istituzioni simili nel nostro Paese. Dell'allestimento del Museo si occuperà, oltre che un team di archeologi coordinati dalla dott.ssa Laura Bonomi Ponzi, anche l'architetto Nello Teodori, già responsabile del restauro di altri monumenti cittadini. Oltre a ciò, casa Cajani ospiterà anche un Centro studi sugli antichi Umbri. Decisamente un bel traguardo per la città.

Pierluigi Gioia

Passaggio di Bettona. Il film del diacono Ivano

Gabbati dall'amore

Viene proiettato venerdì 21 giugno, presso il cinema teatro Excelsior di Passaggio di Bettona, il film di Ivano Parlanti *L'amore non ha età... ma io sì*, presentato dalla Compagnia teatrale Moranese. Parlanti, 65enne diacono permanente della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, padre e nonno felice, noto nel mondo del teatro per la sua ampia produzione in materia (ha prodotto circa 20 spettacoli dal 1983), ha voluto cimentarsi con questo lavoro cinematografico, trattando, in modo ironico ma profondo (*castigat ridendo mores*), un tema di scottante attualità: la solitudine degli anziani, spesso "gabbati" da amori interessanti, e il difficile dialogo tra padri e figli, ovvero il dialogo fra generazioni. E la leggerezza delle scelte di luoghi e persone che, talvolta, porta i giovani su strade poco adatte alla vera felicità.

Il film ha avuto riscontri positivi, oltre che a livello regionale (stampa e televisione), anche a livello nazionale. L'autore è stato ospite del Tg1 e del Tg2 *Insieme*, rubrica della Rai che tratta temi di attualità. I protagonisti non sono attori professionisti (solo pochi, tra cui lo stesso Parlanti, hanno vissuto anche esperienze cinematografiche vere e proprie con attori e registi del calibro di Terence Hill e Roberto Benigni), ma "gente normale", impegnata in varie attività e con la passione per il teatro e il desiderio di fare qualcosa per offrire un po' di colore nel grigiore che spesso caratterizza i giorni della nostra società.

Ivano Parlanti è regista (insieme ad Alfiero Sorbelli), autore, sceneggiatore e interprete di questo bellissimo film che è stato proiettato in prima a Gualdo Tadino il 26 aprile scorso.

Roldano Boccali

❖ ASSISI - LUTTO

Franca Marcolini, attivissima cattolica

Giovedì 6 giugno è tornata alla casa del Padre Franca Marcolini: la figura esile e minuta distesa nel letto della casa natale in via Metastasio in Assisi, recuperata dopo peregrinanti vicende causate dal terremoto del 1997. Da tempo riceveva sollecita assistenza dai suoi familiari. Franca merita un cenno, anche se mai avrebbe desiderato un necrologio per il carattere schivo lucidamente mantenuto sino all'età di 87 anni. Ancora si ricorda l'apporto garantito



con solerzia a questo settimanale *La Voce* nei suoi primordi e ancora oltre, smistando il materiale che perveniva alla Curia, battendo a macchina articoli, mantenendo contatti, preoccupandosi della diffusione. Franca, apertamente disponibile senza reticenze, si adoperava nei vari comparti del mondo cattolico distinguendosi particolarmente per l'impegno destinato al settore dei servizi sociali fino al Cvs, associazione che le ha conferito nel febbraio 2003, durante la Festa delle confraternite, una targa in ceramica assegnandole il riconoscimento di "generosa collaboratrice". Predisposte e dalla stessa distribuite una mole di pratiche assistenziali, che dimostra la sua attenzione e vicinanza ai più indifesi e disagiati. Non va dimenticato peraltro il Cammino neocatecumenale seguito per 25 anni, fino a quando le è stato possibile. Una vita attiva all'ombra della più autentica discrezionalità. I funerali sono stati celebrati presso la chiesa di S. Margherita nel quartiere di S. Giacomo.

Francesco Frascarelli

DIOCESI. L'incontro con il Papa e la messa celebrata dal Vescovo al Divin'Amore



Il Papa tra i fedeli della diocesi di Assisi

Eravamo in 2.400 da Francesco

Gionata particolarmente intensa quella vissuta dalla nostra diocesi a Roma lo scorso 12 giugno. Si è ritrovata, infatti, mediante una rappresentanza di oltre 2.400 persone, compresa una cinquantina di sacerdoti e quattro diaconi. Presenti anche cinque dei nove sindaci dei Comuni nel cui territorio si estende la diocesi: Claudio Ricci (Assisi), Giovanna Petroni (Cannara), Giovanni Bontempi (Nocera Umbra), Riccardo Coletti (Sigillo) e Ottavio Anastasi (Valfabbrica). Quasi tutti hanno trovato posto in piazza, anche se qualcuno è rimasto in piedi. Cosa, quest'ultima che, se da un lato è stata causa di maggiore stanchezza, dall'altro ha garantito la possibilità di vedere meglio il Pontefice mentre faceva il giro della piazza. Particolarmente intenso, specialmente per gli interessati, il momento dei saluti: il Vescovo, le autorità hanno potuto scambiare una parola con Papa Francesco per dirgli

tutto l'affetto personale e comunitario. Anche il saluto ai ragazzi e dei ragazzi del Serafico ha sicuramente emozionato i presenti, felici che anche i più deboli abbiano avuto la possibilità di accostarsi al santo padre, avanguardia di un popolo di poveri del Signore, e omaggiarlo di doni semplici ma significativi. Oggetti prodotti dal loro impegno e offerti con quella sensibilità libera e affinata di chi non "conosce" le imposizioni del "politicamente corretto". Il pomeriggio insieme al santuario del Divino Amore ci si è ritrovati attorno alla mensa della Parola e del Pane di vita. Il Vescovo ha ricordato ai presenti - oltre a nostro folto gruppo ce n'erano altri - il momento di grazia vissuto nell'incontro con il Papa e ha richiamato i punti trattati dalla catechesi papale: siamo popolo di Dio perché da Lui chiamati; la nostra legge è quella dell'amore di Dio e del prossimo; il nostro compito è quello di portare nel mondo la speranza e la salvezza di Dio; la

nostra meta il regno di Dio, cioè "la comunione piena con il Signore". Il presule, nella sua breve omelia, partendo dalla Scrittura, ha incastonato le indicazioni del Papa nel cammino diocesano verso la celebrazione del Sinodo. Ha sottolineato, quindi, la bellezza del ritrovarsi, insieme e numerosi, per camminare insieme. E ha messo in luce come sia importante imparare a vivere la comunione a partire dagli ambienti nei quali ci troviamo a operare. Perché spesso è proprio in questi ambienti che viene meno, a partire dalle nostre famiglie e dalle nostre stesse comunità cristiane. Sono esse che devono, prima di tutto, diventare luogo di incontro, di relazioni calde, di ascolto reciproco e di reciproco impegno. Luogo della Parola per l'edificazione della Chiesa, ricca nella misericordia, come ha ricordato la coppia che ha celebrato il 25° anniversario di matrimonio.

Padre Giovanni Raia

BREVI

❖ **CONVITTO**

Retrospectiva sul basket

"Il Convitto e il basket, un'unica storia": con questo titolo, il 7 giugno, nella sala teatro di Assisi intitolata al rettore Sebastiano Veneziano (di cui ricorre il 23 agosto il centenario della nascita), sono state presentate una cospicua mostra fotografica retrospectiva e una monografia che ripercorrono un passato di brillanti affermazioni sportive raggiunte dalla squadra di basket del Convitto nazionale "Principe di Napoli" sotto la guida dei mitici "fondatori" Nicola Anastasio, Giorgio Ciatti, Remo Ciaravaglia. Subito dopo i "cuccioli" dell'attuale formazione di minibasket hanno disputato una bella partita, rivelatrice di quanto siano fondate le speranze di rinverdire gli allori di una tradizione della quale, giustamente, è stata fatta memoria. Era necessario per esorcizzare gli spettri di una "morte annunciata" che incombono sul prestigioso istituto per il calo dei convittori presenti, passati nell'ultimo biennio da 100 a 40, per effetto di alcune scelte denunciate recentemente dalla Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria): aumento ingiustificato delle rette annuali per circa 800 euro, abbattimento dei livelli occupazionali per contrazione di organico, spazi inadeguati, scarsa trasparenza, conflittualità con il personale. (Pio de Giuli)

❖ **BASTIA UMBRA**

Il Palio incontra la scuola

Sono stati premiati a Bastia i bambini e i ragazzi vincitori della nona edizione del concorso "Il Palio incontra la scuola", ideato dall'ente Palio de S. Michele. Per la prima sezione, riservata alle scuole primarie, hanno ottenuto il primo premio Jacopo Rossi e Mattia Morettoni della classe IV D della scuola primaria Don Bosco. Nella stessa sezione sono stati menzionati Antonio Bravi della classe IV della scuola primaria di Costano, la classe IV C della scuola Villaggio XXV Aprile e, della scuola primaria Don Bosco, Giulia Del Moro della classe IV C, Giorgia Balducci e Laura Ballarani della classe IV D. La seconda sezione, che chiedeva la presentazione del bozzetto per lo stendardo del Minipalio 2013, è stata vinta da Lorenzo Grecucci della classe III F della scuola secondaria di I grado "C. Antonietti". Nell'ambito della stessa sezione, sempre della scuola "C. Antonietti", sono stati menzionati: Gaia Patasce, Melissa Castagnoli, Greta Alessandrelli, Sara Cianetti e Nicole Alvarez della classe III A, Margherita Marini e Asia Gareggia della classe II H, Matteo Rossi, Giada Fumanti e Aurora Ponzio della classe II E, Marco Tornari della classe I B, Giulia Violini della classe III H.

❖ **CAPODACQUA**

Libro del parroco su P. Pio

Ricordi... con Padre Pio è un piccolo volume scritto da padre Carmine Maurizio, parroco di Sant'Apollinare in Capodacqua di Assisi. Nei giorni scorsi, in occasione della 28a edizione della Festa della ciliegia, la comunità parrocchiale in collaborazione con la Pro loco "F. Dattini" di Capodacqua di Assisi hanno presentato "Premessa al libro Ricordi... con Padre Pio". L'autore, padre Carmine Maurizio, con questa anteprima, ripercorre in modo sintetico i suoi ricordi e la sua esperienza spirituale ed umana con il Santo. La produzione del testo è stata realizzata grazie alla sensibilità e al contributo di un anonimo parrocchiano. Da questa iniziativa è nata l'idea di produrre un vero e proprio libro che illustri in maniera dettagliata i lunghi cinque anni di padre Carmine vissuti con padre Pio. L'iniziativa ha richiamato molta gente di Capodacqua e dei paesi limitrofi. (O. S.)

❖ **ROTARY**

Onorificenze PHF

Con recente determinazione degli organi direttivi del Rotary club di Assisi è stato stabilito il conferimento della prestigiosa onorificenza PHF (Paul Harris Fellow) a tre soci del club stesso che per il loro impegno umano e professionale ne sono stati ritenuti meritevoli, avendo interpretato con efficacia lo "spirito di servizio" posto alla base del sodalizio. Si tratta dell'ing. Mauro Baglioni, del dott. Giulio Franceschini e del prof. Nicolangelo D'Acunto, che riceveranno le insegne alla prossima riunione plenaria dei rotariani. (P. D. G.)

BASTIA. Presto i lavori per la nuova scuola a XXV Aprile

L assessore all'Istruzione del Comune di Bastia, Marco Fortebracci, ha reso noto che è in fase di realizzazione (a cura dell'architetto Francesca Cochioni) il progetto esecutivo della scuola primaria di XXV Aprile. Sono state apportate alcune modifiche rispetto al progetto iniziale. "Presto - ha sottolineato l'assessore - inizieranno a XXV Aprile i lavori per la realizzazione della scuola primaria, composta da venti aule (quattro sezioni), cinque laboratori, l'aula magna e l'aula insegnanti. L'obiettivo, raggiunto, era togliere le classi ubicate da oltre venticinque anni al quinto piano del centro commer-

ciale di XXV Aprile e spostare qui le scuole primarie del plesso di Bastiola e di Madonna di Campagna. Sono state previste quattro sezioni, calcolando la proiezione di un incremento demografico della zona, evitando così possibili ampliamenti in futuro che comporterebbero spese onerose. Con questa azione si concretizza il primo passo verso la formazione dell'istituto comprensivo Bastia 2, che si completerà con la costruzione della scuola secondaria di primo grado. Novità importante della scuola primaria di XXV Aprile - ha detto ancora l'assessore Fortebracci - è che sarà la prima scuola in Umbria costruita con avanzate caratteristiche tecniche anti-sismiche. È una scelta significativa, considerato il territorio a rischio in cui viviamo". R. B.



Rendine in concerto alla casa di riposo di Purello

Parlare di Sergio Rendine per gli appassionati di musica è sempre stimolante; se poi si aggiunge che ha dedicato un pomeriggio di musica agli anziani ospiti della casa di riposo "F. Rodolfi Bizzarri - A. Galassi" a Purello di Fossato di Vico, la cosa si fa ancora più stimolante. Rendine è nato a Napoli nel 1954, si è diplomato in Composizione presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma con Domenico Guàccero, e presso il Conservatorio Rossini di Pesaro in Musica corale e Direzione di coro con Giuseppe Agostini. Docente presso il Conservatorio de L'Aquila, è considerato tra i più importanti compositori del nostro tempo. Ha avuto commissioni dalle massime istituzioni musicali internazionali tra cui: la S. D. R. Orchestra sinfonica della Radio di Stoccarda; la N.D.R. Or-

chestra sinfonica della Radio di Amburgo; la W.D.R. Radio di Colonia; la Köln Philharmonie; il Festival di Strasburgo; il Festival di Salisburgo; la BBC di Londra; l'Opera di Francoforte; l'Orchestre Philharmonique de Monaco; l'Opera di Montecarlo... solo per citarne alcuni. Tra i molteplici lavori si annovera la composizione della *Missa de beatificazione* in onore di padre Pio da Pietrelcina eseguita alla sala Nervi in Vaticano, commissionatagli come messa ufficiale della beatificazione. A Purello Rendine ha accompagnato al pianoforte l'autore di poesie Alberto Maurizi. Un poeta definito dallo stesso



Rendine "fresco, che non si preoccupa di anteporre filtri ai suoi pensieri". Il pubblico, composto maggiormente dagli ospiti della struttura, ha passato un pomeriggio diverso. Maurizi non si è risparmiato recitando poesie inerenti la nascita, il passare del tempo, una promessa, le scuse per i giorni passati e una promessa per il futuro, poi una partita di tennis, una passeggiata, una nevicata osservata dietro una finestra e ancora un serfista alla ricerca dell'onda perfetta... Insomma, un lungo pomeriggio di musica ed emozioni che ha dato agli artisti ancora di più rispetto a quanto hanno a loro volta donato. Marta Ginettelli

BREVİ

❖ GUBBIO/1

La Notte bianca delle librerie

Oggi, venerdì 21 giugno, dalle ore 21 alle 24 si svolge a Gubbio la "Notte bianca delle librerie". L'iniziativa è curata dall'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, in accordo con le librerie "Fotolibri" e "Libri e idee" ed il patrocinio della Chiesa eugubina. La serata ha lo scopo di far conoscere volumi antichi e preziosi, manoscritti e documenti in pergamena risalenti fino al XI sec., custoditi nella Biblioteca e nell'Archivio diocesano (in via Federico da Montefeltro, accanto al duomo, per la prima volta riaperte al pubblico). Previste visite guidate all'interno. È un'occasione per riappropriarsi del patrimonio culturale locale ed insieme conoscere nuovi titoli e nuovi autori. Info tel. 329 7660229. (Ben. Pi.)

❖ CAMPOREGGIANO

Corso di Bibbia al ritmo della musica

Un modo diverso e affascinante di sentire e capire la musica mettendola in stretta correlazione con il testo biblico. A proporre questo interessante percorso sono la parrocchia di San Bartolomeo a Camporeggiano e il diacono Ruggero Radaelli, con un corso base per operatori pastorali, uomini e donne di buona volontà, animatori liturgici, coristi, suonatori e amanti della Bibbia e della musica in genere. Sarà strutturato in tre incontri: 12-14 e 26-28 luglio e 9-11 agosto, che si terranno nel tardo pomeriggio / sera. Per eventuali accordi, informazioni e per saperne di più si può contattare lo stesso Ruggero Radaelli al numero telefonico: 075 9252104. (F. C.)

❖ GUBBIO/2

Evento sportivo-culturale "Punti impropri"

Si tengono venerdì 21 e sabato 22 giugno gli appuntamenti di "Punti impropri", progetto promosso da Asad, Crisalide onlus, Unione stampa sportiva italiana, Associazione editori umbri, Anpis Umbria con Csi, Comune di Gubbio, Gubbio fa centro, Spirit onlus, Cesvol, soci Coop sezione Gubbio. Venerdì 21: ore 10,30 stadio Beniamino Ubaldi, trofeo "Punti impropri", triangolare di calcio con Anpis, Csi, Ussi, "Baracca Party" e Amici di Riccardo; 13.30 pranzo (10 euro) alla taverna dei Santantoniani; 16.30 presentazione di "Storie di ordinario vicinato" al refettorio della Biblioteca Sperelliana; 17.30 presentazione del "Polo associativo-musicale", Biblioteca Sperelliana; 18 "Happy Hour Crisalide" nel chiostro di San Pietro. Sabato 22: presentazione di "Amici di zappa" e visita dell'agriturismo "I germogli" di Vignoli; dalle 15 alle 20 maneggio aperto, giro gratuito a cavallo presso Spirit. Fino al 30 giugno sarà visitabile la mostra allestita nei negozi del centro storico con opere realizzate dai ragazzi del Cad. Info: www.puntiimpropri.it. (B. P.)

❖ UMBERTIDE

L'autobiografia di Maria Rosaria Cecchetti

Il treno della vita è il titolo dell'autobiografia di Maria Rosaria Cecchetti, che verrà presentata a Umbertide sabato 22 giugno nel salone parrocchiale di Cristo Risorto alle 16. Maria Rosaria, affetta da sclerosi, racconta il suo calvario non per autocompiangersi, ma per mandare un messaggio di speranza a quanti combattono con questa patologia. Ricco di spunti, il libro è arricchito da numerose foto in cui si rivedono tantissimi concittadini che in qualche modo sono entrati in contatto con lei. Hanno curato la stesura Antonella Pirati e Federica Barni, oltre al giornalista Felice Fedeli. Alla presentazione intervengono il vescovo Mario Ceccobelli, il parroco mons. Luigi Lupini, l'assessore Stefania Bagnini, il sindaco Marco Locchi e l'onorevole Giampiero Giulietti. (F. C.)

GUBBIO. Le commemorazioni in memoria dell'eccidio dei 40 Martiri

Per Gubbio non un semplice rituale, ma l'occasione per ricordare, onorare e riflettere su una delle pagine più dolorose della sua storia: l'eccidio dei Quaranta Martiri, consumato per rappresaglia nelle prime ore del 22 giugno 1944 dalle truppe tedesche.

Era stata la risposta crudele e impietosa ad un episodio avvenuto due giorni prima, all'interno dell'allora bar Nafissi di corso Garibaldi (ora sede di un'attività commerciale) dove era stato ucciso un ufficiale medico tedesco - Paul Rademacker - e un altro, ferito. Questi era riuscito a raggiungere l'albergo San Marco, sede del comando germanico, e a dare l'allarme. Immediata e spietata la reazione, con un rastrellamento condotto senza guardare in faccia ad alcuno; vennero preso ragazzi giovanissimi, uomini di diversa età e professioni, una madre e la figlia.

In un contesto di totale disorientamento, il vescovo dell'epoca mons. Beniamino Ubaldi provò a invocare clemenza prima provando a far ricadere la responsabilità di quanto accaduto su fuoriusciti stranieri, quindi provò a suscitare le corde del sentimento offrendo la propria vita in cambio di quella degli ostaggi. Il crepitare dei mitra salito dall'immediata periferia al centro storico, rilanciato nella pianura alle prime luci del 22 giugno, annunciò che la vendetta e l'odio avevano fatto il loro percorso sterilizzando perdono e umanità.

Una tragedia che si porta dietro tuttora sentimenti di dolore e di generale rimpianto, una ferita aperta e difficile da sanare. Solenni, come sempre, le celebra-

DIOCESI. Convegno sulla famiglia con l'intervento di mons. Vincenzo Paglia

“L'amore cristiano deve essere il pilastro della famiglia, così come questa è la prima cellula della vita associata”. Così mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, ha introdotto il convegno "Famiglia: un bene per tutti", organizzato dall'ufficio per la Pastorale sociale in collaborazione con l'ufficio per la Pastorale familiare. "La famiglia è un istituto antico: esisteva prima dell'Era cristiana, ma è così

fondamentale che la Chiesa e Cristo ne hanno fatto un sacramento. È in essa che per primo il bambino apprende a vivere in società ed amare l'altro. La famiglia tradizionalmente intesa, fondata da un istituto specifico e formata dai coniugi con i figli, va supportata. Dobbiamo, come comunità cristiana, accompagnare le nuove famiglie nel loro cammino, educare i giovani alla maturità dell'edificazione di questo sodalizio retto dall'amore. La famiglia è un'impresa, che produce,

risparmia, progetta in vista del futuro e dei figli, per questo deve riscoprire la sua soggettività, dobbiamo avere come pastorale una funzione profetica e riportare al centro il "noi", così umiliato ed emarginato dalla cultura egocentrica dell'"io", che affonda le sue radici negli anni '70". Questa è la riflessione condivisa da mons. Paglia, un'anteprima del programma della 47a Settimana sociale dei cattolici italiani, che si terrà a Torino a settembre. Mons. Ceccobelli e l'emerito Bottaccioli hanno concluso l'incontro con un momento di preghiera insieme a mons. Paglia.

Benedetta Pierotti



Mons. Vincenzo Paglia

Umbertide. I numeri danno ragione ai "favorevoli" Ospedale... a testa alta

I numeri legittimano l'ospedale di Umbertide, contro il quale si levano spesso voci contrarie. Il reparto di Medicina spende in misura largamente inferiore ai servizi offerti, come dimostra l'elevata mobilità attiva. Dei circa 1.000 ricoveri annuali, oltre il 15% proviene da fuori regione (Marche e Toscana) e per il 2013 si prevede un aumento di oltre il 10%, mentre il tasso di utilizzo dei posti letto è superiore al 90%. In chirurgia nel 2012 sono stati effettuati oltre 2.500 interventi, oltre il 44% di chirurgia plastica e l'andamento del 2013 è in aumento; il reparto è strutturato come "chirurgia a ciclo breve" e nel caso in cui i pazienti vengano operati nel fine settimana, l'assistenza e la reperibilità notturna sono garantite dal personale della Medicina.

L'ospedale garantisce i servizi di diagnostica per immagine radiologica, ecografica e di laboratorio, sia ordinari che in regime di ur-

genza, è sede di Pronto soccorso e 118, snodo funzionale delle attività di urgenza ed emergenza bari-centrico rispetto ad un'ampia parte di territorio dell'attuale Asl. Il poliambulatorio rappresenta un raro esempio di compimento di assistenza specialistica integrata ospedale-distretto. Di più. L'ospedale è remunerativo per l'Asl 1, grazie anche alla notevole attrattiva di pazienti da fuori regione, data la presenza di servizi unici e specializzati come la chirurgia ricostruttiva per pazienti sieropositivi affetti da gravi patologie collaterali deformanti, di cui Umbertide costituisce l'unico centro in Italia. Infine ha una sua logica geografica, perché copre tutta l'Alta Valle del Tevere, dalla zona dei Ponti del Perugino in su, come dimostrano i 150 pazienti provenienti proprio dal Perugino ricoverati nel 2012. Non ci sembra questa una struttura da affossare, ma, casomai, da potenziare.

Fabrizio Ciocchetti



Fiori ed eugubini davanti al mausoleo dei 40 martiri a Gubbio nel giorno della celebrazione

22 giugno di sangue

Prima della messa di sabato, all'omaggio floreale del Consiglio comunale dei ragazzi dinanzi al muro della fucilazione sarà presente anche il Sindaco di Sant'Anna di Stazzema

zioni che si terranno nel Mausoleo costruito sul luogo stesso dell'eccidio (il progetto è dell'arch. Frenguelli, il verde di Pietro Porcinai) dove dei martiri si conservano le spoglie mortali, la memoria e l'insegnamento.

Questo il programma: venerdì 21 giugno, alle ore 21, veglia di preghiera e ri-

flessione. Sabato 22 giugno: alle ore 6.50 (ora dell'eccidio) messa officiata dal vescovo mons. Mario Ceccobelli. Altre messe alle ore 7.50, 9, 10.50, 11.50, 18. Alle ore 9.50 raduno delle autorità in piazza 40 Martiri, deposito corone di alloro ai monumenti ai caduti; ore 10 prima della messa ufficiale, omaggio floreale del Consiglio comunale dei ragazzi dinanzi al muro della fucilazione, dove sono visibili ancora oggi i segni dei colpi, saluti delle autorità. Sarà presente il sindaco di Sant'Anna di Stazzema, Michele Silicani. Come al solito, gli esercizi commerciali, in segno di lutto cittadino, terranno abbassate le serrande abbassate fino alle 10.50.

Giampiero Bedini

Umbertide - Restauro Sopralluogo alla Collegiata

La chiesa Collegiata di Umbertide, nel pieno dell'intervento di restauro, è stata al centro di un sopralluogo effettuato dal sindaco



Marco Locchi, insieme al parroco don Pietro Vispi e all'architetto Francesco Raschi, progettista e direttore dei lavori, accompagnato dagli operai della ditta Edilfaramelli di Gubbio. Sono saliti fino alla sommità, da dove si gode di una vista panoramica su Umbertide. L'intervento, finanziato dalla Conferenza episcopale italiana per un importo pari a 472.675,81 euro, ha preso il via lo scorso marzo e il termine è previsto per settembre 2014. Sono previsti il consolidamento dell'apparato murario in pietra serena, il restauro della stuccatura e della velatura del tessuto murario in cotto, il rifacimento della copertura e dei finestrini, la messa a norma dell'impiantistica e la rifinitura interna.

F. C.

Giovani pellegrini a Roma

Spoleto. *L'esperienza di fede dei ragazzi della cresima. L'incontro con il card. Comastri*



Sabato 15 giugno sono stati oltre 650 coloro che sono partiti dalle parrocchie dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia in pellegrinaggio a Roma "sui passi dei martiri per professare la fede": ragazzi che hanno ricevuto la cresima in questo Anno pastorale 2012-2013 o che la devono ancora ricevere, accompagnati da sacerdoti, catechisti e da alcuni genitori. Guida speciale del pellegrinaggio è stato l'arcivescovo Renato Boccardo e la giornata è stata organizzata dal Centro di Pastorale giovanile diocesana, coordinato da suor Annamaria Lolli. A tutti è stata consegnata una bandana con impresso il tema della giornata. All'arrivo i ragazzi sono stati accolti dall'Arcivescovo e scortati all'ingresso dei Giardini Vaticani. "Sappiamo di essere qui non per turismo ma per un'esperienza di fede - ha detto mons. Boccardo - Siamo venuti per trarre ispirazione dal messaggio dei santi, per seguire il loro esempio". Poi, l'incontro presso la grotta della Madonna di Lourdes, con il card. Angelo Comastri, arciprete della basilica di S. Pietro in Vaticano, che ha "messo in guardia" i ragazzi in merito ai personaggi d'esempio che si tende a seguire: "Oggi, molti giovani

seguono dei 'modelli', ma bisogna stare attenti a quali. Credo che molti mali odierni vengano dai modelli sbagliati che si seguono". Ha poi tracciato il vissuto del beato Giovanni Paolo II e ricordato madre Teresa di Calcutta e il suo messaggio: "La vita è una sola e bisogna spenderla bene". Ha così lasciato i ragazzi con un'incitazione: "Auguri a tutti voi per questa giornata ma, molto di più, per la vostra vita". Al termine della visita ai Giardini Vaticani, i quattordici pullman si sono trasferiti presso le catacombe di S. Callisto, tra le più grandi delle cinque visitabili di Roma. Qui, dopo aver assistito alla drammatizzazione di tre martiri sepolti, per secoli, nel luogo, divisi in tre gruppi i ragazzi sono scesi nei sotterranei per la visita guidata. Sono seguiti dei giochi e, al termine, l'Arcivescovo ha concluso la giornata con un momento di preghiera. "Gesù ci dice: 'Voi siete

la luce del mondo e il sale della terra'. Insieme ai vostri genitori, catechisti e sacerdoti, vi dico di essere ragazzi in gamba. Il cardinale ci ha detto che la vita è una sola, non possiamo sprecarla. E, ricordando Giovanni Paolo II, l'altro insegnamento: "Voglio vivere la mia vita perché è solo una". Vediamo di imprimere queste parole nel nostro cuore e diciamo "Signore, siamo pronti a vivere la vita come Tu ci hai insegnato". Ai ragazzi è stato consegnato un cartoncino in cui da un lato c'era scritto "Io c'ero" e, dall'altro, "Io mi impegno" con le varie proposte scaturite dall'esempio dei martiri. Mons. Boccardo ha invitato, chi se la sentisse, a sottoscrivere questo impegno. Il prossimo appuntamento, per bambini e non solo, è per il 27 giugno a Spoleto (S. Gregorio), con la giornata "E-state con noi", promossa dalla Pastorale giovanile e che darà il via alle attività estive.

FOLIGNO Festa degli oratori

Il gioco come metodo educativo per 1000 ragazzi

Venerdì 21 giugno alle ore 9.30 presso le strutture del Comune di Valtopina si svolgerà la Festa diocesana degli oratori parrocchiali dal titolo "Tra il ghiaccio ed il fuoco c'è di mezzo il gioco", promossa dal Coordinamento diocesano oratori in collaborazione con il Centro sportivo italiano di Foligno e la Caritas diocesana e con il patrocinio dei Comuni di Valtopina, Foligno e Spello.

La festa è il culmine delle attività del grest estivo, iniziate con la fine della scuola, che vede coinvolti nelle tante attività laboratoriali, ludiche, culturali e spirituali circa 1000 ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni, oltre 300 animatori ed un centinaio di educatori adulti e genitori. Tema centrale della festa, giunta alla sua ottava edizione, è il gioco come metodo educativo per formare ai valori dell'amicizia, della fratellanza, della solidarietà, dell'integrazione.

L'oratorio, ce lo dicono i numeri sempre in crescita, è molto importante per le famiglie ed il territorio, perché funge da svago e punto di ritrovo durante l'estate, evidenziando l'impegno educativo delle nostre comunità ecclesiali nei confronti dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, riconoscendone la soggettività e valorizzando i talenti di ciascuno. Adattandosi ai diversi contesti, come ci dice la nota pastorale della Conferenza episcopale italiana "Il laboratorio dei talenti" sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo, questo spazio formativo esprime un progetto pastorale di tutta la comunità parrocchiale, incarnato nella storia e volto a condurre il ragazzo ad una sintesi armoniosa tra fede e vita.

Il programma della festa diocesana prevede alle ore 9.30 accoglienza dei ragazzi e a seguire la riflessione di mons. Gualtiero Sigismondi sul valore dello sport come educazione alla cittadinanza. Alle ore 10.30 "Oratoriadi", le sfide sportive tra oratori parrocchiali. Infine alle ore 13 il pranzo. Informazioni: sociale@diocesidifoligno.it

Memmo

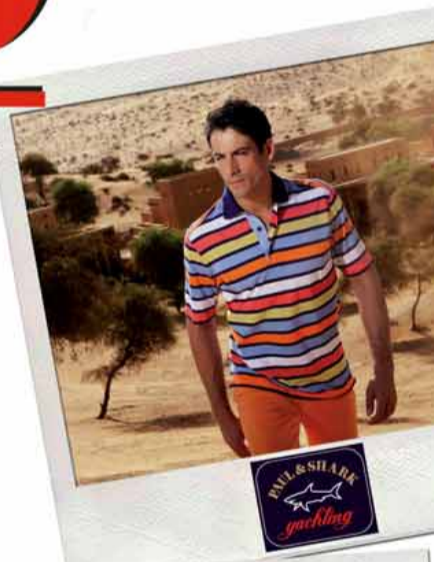
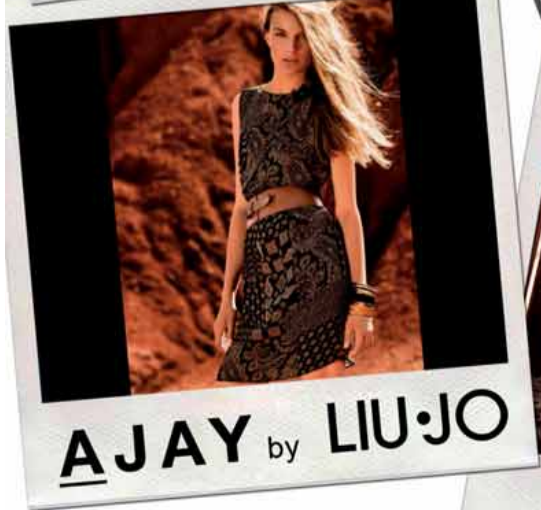
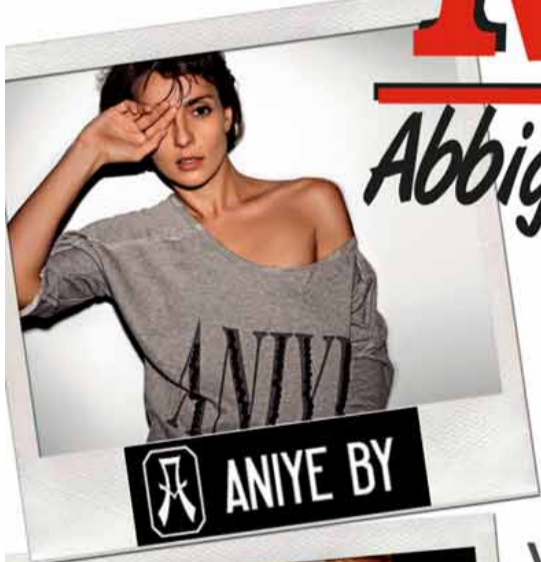
Abbigliamento Uomo Donna

PRIMAVERA - ESTATE 2013

| Tempo libero | Taglie comode

| Abiti da cerimonia

Via Roma, 50 - Bastia Umbra - Tel. 075.8000560



PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 25 Q.li



MOTOCICLI E
CICLOMOTORI



QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Valleceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI
BOLLICINE, SPAZIO GOURMET,
APERITIVI, EASY LUNCH.



vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



Arreda
la TUA
Casa

**Sabato
aperto**



Musica, arte e gastronomia

Con l'arrivo
dell'estate
si moltiplicano
in Umbria
festival e
manifestazioni

EVENTI

Dal 22 giugno al 27 ottobre l'Associazione Strada del Sagrantino promuove "Le domeniche della Strada del Sagrantino". Durante tutta l'estate, ogni domenica, nei borghi della denominazione quali **Montefalco, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Giano dell'Umbria e Castel Ritaldi** si terrà un evento differente. Cantine, frantoi e ristoranti associati organizzeranno degustazioni guidate, cooking classes, mostre artistiche e scampagnate tra viti ed ulivi. La stagione si apre presso la cantina Scacciadiavoli il 22 giugno alle ore 18 con "Aspettando la magica notte di San Giovanni con Scacciadiavoli: aperitivo tra sacro e profano". A fine serata verrà degustato il vino Sagrantino. Per info 0742.578272 scacciadiavoli@tin.it. Programma su www.stradadelsagrantino.it Per informazioni: Ass. Strada del Sagrantino info@stradadelsagrantino.it.

Sabato 22 giugno, l'associazione di **Valfabbrica** Amici del sentiero francescano della Pace ripropone, in collaborazione con l'associazione italiana guide ambientali escursionistiche dell'Umbria, una **Camminata notturna** lungo il sentiero francescano della pace. Lunga 7 km è di media difficoltà. Ritrovo alle ore 20.30 nel piazzale accanto alla diga di Valfabbrica. Info tel. 558.2159695, 555.1251250.

Dal 20 al 25 giugno, all'**Isola Maggiore** sul lago Trasimeno, torna **Music for Sunset**, manifestazione che attraverso la musica vuole celebrare l'isola e tutti gli animali della riserva naturale. Spazio a concerti di arpe e pianoforti, rievocazioni storiche sulla battaglia di Annibale, spettacoli teatrali, dibattiti a cura di Legambiente, giardini letterali,



installazioni musicali, esposizioni fotografiche, osservazioni del cielo stellato in collaborazione con il Post. Il 25 giugno è la notte della Big moon, sarà possibile godere del fenomeno della grande luna, giorno in cui il satellite appare più grande e brillante.

MUSICA

Dal 21 al 25 giugno, in occasione del fine settimana dedicato alla **Festa della musica** che si tiene in tutta Italia, e in Umbria, a Terni la **Briccialdi big band** (della scuola di musica di Terni), presso il Caos, (uno spazio dedicato alla cultura nato dalla riconversione dell'ex fabbrica chimica Siri), proporrà un repertorio che spazia dallo swing al rhythm and blues, dal funky alla fusion, dal latin jazz al pop. **Sabato 22 giugno** il **Saxofollia Jazz Quartet** si esibirà a Spoleto, presso palazzo Letisansi, con un programma di musiche del Novecento, con brani tratti dalle opere di compositori che hanno utilizzato il saxofono in ambito classico. **Domenica 23** a suon di jazz i **Saxofollia** si esibiranno invece a Terni, presso lo spazio multidimensionale Fat in un repertorio che spazia da George Gershwin a Bill Evans passando per Duke Ellington e Charles Mingus.

Dal 27 al 29 giugno a **Capodacqua** di Foligno, a distanza di 60 anni dalla morte del famoso fisarmonicista jazz **Luciano Fancelli**, la città lo ricorda con un concorso a lui intitolato e rivolto a fisarmonicisti internazionali dai 10 ai 24 anni. Il **Premio Luciano Fancelli** si terrà nella frazione folignate dove il musicista è vissuto.

Per chi ama i lunghi percorsi sabato 22 giugno c'è la **Camminata notturna** sul sentiero francescano della pace

Per informazioni, si può consultare il sito web ufficiale www.lucianofancelli.org. I giovani candidati, divisi in 7 categorie a seconda delle fasce di età, si sfideranno

suonando le partiture per fisarmonica più famose di Fancelli, facendo riaffiorare il suo ricordo nei luoghi in cui ha imparato a suonare durante la Seconda guerra mondiale. A margine del concorso, si svolgeranno numerosi concerti, un'esposizione degli spartiti scritti a mano da Fancelli, insieme ad altre sue produzioni artistiche e, infine, una fiera della fisarmonica.

Dal 29 giugno al 15 luglio, tra **Spoleto, Cascia e Trevi** si terrà la **XLIII Rassegna di concerti d'organo "Luigi Antonini"**. La rassegna intende valorizzare gli organi d'epoca siti in chiese del territorio: i concerti si terranno il 29 giugno nella basilica di San Ponciano a Spoleto, il 30 giugno a Cascia nella chiesa di Sant'Antonio Abate, il 7 luglio nella chiesa di San Francesco a Trevi (tutti alle ore 18), mentre il 15 luglio nella chiesa dei SS. Domenico e Francesco alle ore 18.30.

MOSTRE

Dal 22 giugno al 20 ottobre, al **Nobile Collegio del Cambio di Perugia**, si terrà la mostra "Perugino e Raffaello" Modelli nobili per Sassoferrato a Perugia. Orario di apertura tutti i giorni dalle 10 alle 19. Info www.collegiodelcambio.it.

Dal 7 giugno è aperta a **Spello**, (si chiuderà il 31 agosto) nella sala dell'Editto del palazzo comunale, la mostra di arti visive contemporanee "Di città invisibili" nata dalla collaborazione tra l'Università di Perugia e l'Accademia di belle arti "Pietro Vannucci".

Ti aspettiamo per la tua **PROVA LENTI**



MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Con la **Primavera**
scopri il piacere di
Libertà e Comfort
per i tuoi occhi!

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717